

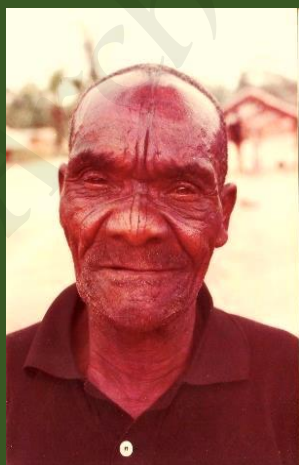


NOMINARE PERSONE E COSE

L'onomastica del linguaggio creativo dei BALEGA,

un popolo del Kivu – Maniema,

della Repubblica Democratica del CONGO



Introduzione

Il nome ...

... o appellativo, epiteto, nominativo, soprannome. È un sostantivo/vocabolo per denominare qualcuno, qualcosa, per designare persone, animali, cose.

Per tutti: umani, popoli, culture, da ieri, a oggi, per domani e per sempre.

NOMI PROPRI: per singole persone, animali, cose. Si chiamano anche ANTROPONIMI; e **NOMI COMUNI:** di intere classi di persone, animali, cose. E sono i TOPONIMI.

Si esaminano i nomi propri nell' ONOMASTICA e i comuni nella TOPONOMASTICA.

L'onomastica, o "tecnica del denominare", è un ramo della linguistica che studia, all'interno di una o più lingue, il **sistema** dei nomi propri, i **processi di denominazione** e le loro caratteristiche o **significati**.

" Nomen omen "

È un'espressione latina utilizzata nell'italiano. Essa significa letteralmente; "il nome è un presagio" o "il nome è un augurio" e deriva dalla credenza dei Romani che nel nome di una persona fosse indicato il suo destino. Con questa frase, quindi, si esprime il concetto del valore augurale attribuito al nome. Si ripete scherzosamente per persone la cui sorte sembra conforme al significato del nome. Dal punto di vista del significato equivale sostanzialmente a espressioni quali "un nome, un destino", "di nome e di fatto", "il destino nel nome"; "il nome è un presagio".



Troveremo, in questo studio sui Balega, che per avere la possibilità di scoprire, anche nella loro lingua, un messaggio fondamentale: per conoscere il destino di qualcuno, ovvero le sue sorti, bisogna conoscere il suo nome.

Quale scelta ardua che di dare un nome! Quale cosa migliore se non quella di conoscere il significato dei nomi, ovvero le caratteristiche principali che si celano dietro ognuno di essi, così da indirizzare le sorti verso un futuro grandioso? (suggerimenti e citazioni da Internet)

Indice

- I.** Inchieste culturali tra il popolo dei Balega di MARCO CAMPAGNOLO.
- II.** Nomi propri e nomi comuni nelle opere di DEFORCE JOSEPH.
- III.** Trecento nomi di persone Lega di MALASI NGANDU.
- IV.** Gli antroponimi Lega di LEOPOLD MASUMBUKO WA-BUSUNGU

"pro manuscripto" a cura di Marco Campagnolo Parma, settembre 2023

Foto: l'alimentazione tradizionale dei Balega; di BENEDETTI, TAM, CAMPAGNOLO,

Inchieste culturali tra il popolo dei BALEGA di Marco Campagnolo

A. Marco CAMPAGNOLO. Missionario nella Repubblica Democratica del Congo, nella regione del Kivu – Maniema per 40 anni (1970-2010). Ho incontrato in questa regione un popolo colà stanziato fin dalle migrazioni dei Bantu nel Centro Africa del XVI secolo. Nella foresta tropicale, densa e pluviale, in innumerevoli radure-villaggi, oramai centri e città, ho vissuto con il popolo dei Balega dall'esistenza ricca di istituzioni, visioni, modi di vivere intensamente attraenti ed elaborati culturalmente.

Mi sono appassionato di questa "cultura": della sua letteratura orale, lingua, proverbi, racconti, canzoni... , delle sue espressioni plastiche, statue e maschere, delle sue istituzioni socio-religiose, le iniziazioni Bwami e Bwali.

In questi anni ho continuato ad elaborare e ricercare su questa cultura.

Le ricerche sono ispirate ed elaborate, anche, in collaborazione con il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico dei Missionari Saveriani di Parma.

B. I Balega, tradizionalmente, si denominano con nomi propri che non sono derivati dal caso o da una impressione istantanea e fuggitiva. Il nome proprio di persona è per ognuno, per la famiglia e il clan un archivio. Citandolo si viene a conoscenza: a che clan o famiglia si appartiene, in quale circostanza si è nati, il modo in cui avvenne la nascita, cosa si auguravano i genitori dando alla luce una tale creatura, ecc.

Nel 1995, essendo a Kampene, nel Territorio amministrativo di Pangi, nella regione del Maniema e avendo già una certa conoscenza sui nomi propri, ho voluto lanciare tra la gente un questionario-inchiesta per arricchire il soggetto.

Ho avuto delle risposte, ma non numerose; queste sono come un piccolo campionario per giustificare la pratica.

Ho aggiunto, in capitoli successivi, altre ricerche di esperti di cultura Lega.

La traccia del questionario- inchiesta di Kampene, del 1995

1) I NOMI PROPRI DI PERSONA DEI BALEGA (L'ONOMASTICA)

I nomi propri tradizionali dei Balega;

- Hanno un significato?
- Perché è dato quel nome e a quella persona?
- Perché è dato da quella particolare persona?
- Riguardano particolari tradizioni, o eventi e situazioni di famiglia, o la modalità in cui è nata la persona?

2) LUKUMBU – ITAMPU (nome proprio con accompagnamento di un proverbio o detto.

- Cosa sono?
- Scrivi quelli che sai, il loro significato, e la loro spiegazione.
- Da chi è applicato quel "lukumbu", e perché? e a chi e perché?

3) PAROLE DAL SIGNIFICATO PARTICOLARE

- Scrivi parole Lega che sai hanno significati particolari.
- Scrivi i loro significati, come li sai.
- Per esempio: la parola "mutondo", cosa ti ricorda? Conosci proverbi, storie o detti concernenti questo lemma?

4) I **PROVERBI**, AFORISMI o DETTI DEI BALEGA

- I proverbi o detti sono praticati dai Balega e raffigurati nella "MUTANGA", o corda dei proverbi.
- Scrivere l'uso dei proverbi: quando è detto o in quale occasione o perché? Si intende disapprovare un atto o un carattere cattivo? O si vuole apprezzare atti o caratteri buoni? Il suo uso è per insegnare il "buono", o un modo di agire, o una scaltrezza, o una saggezza, o il "cattivo". Scrivere per quale uso è praticato il proverbio: per quale atto o evento della vita, o per quale insegnamento, o attraverso quale storia.
- Scrivere il proverbio e i suoi usi; per esempio:
proverbio: MWANA BWATO, WABUBAZA, BUKAKULUGA
traduzione: un figlio è come una canoa, la intagli, ti fare attraversare il fiume.
Primo uso
Secondo uso ecc. ...

5) LE **STORIE** : storie antiche e proprie ai Balega.

NOTA BENE: la ricerca è utile per ritrovare la saggezza degli antenati. Non facciamo paragoni con insegnamenti della Bibbia o cristiani. Cerca di non comporre catechesi o prediche su questi argomenti.

Le risposte arrivarono.

L'ONOMASTICA

Introduzione.

- I nomi propri di persone, tra i Balega sono attribuiti secondo i costumi tradizionali, o le situazioni particolari della famiglia. O per il modo di nascere se è un nome speciale.
- Altri nomi non hanno significato né sono dati per il buon o cattivo carattere. Altri sono dati per la familiarità che esiste tra le famiglie; altri sono nomi di animali, di uccelli, di pesci, di insetti e di alberi.
- Altri, le persone stesse se lo danno, da adulti. Secondo le difficoltà e situazioni che incontrano. Quando si dà questo nome, gli si rimane incollato.
- Altri nomi provengono da proverbi con significati vari e rassomiglianti. Molti sono derivanti da insegnamenti della saggezza del Mulega.

(MUTUZA GONGWE Jean Paul, di Kaswende 2, Bakabango 2)

Nomi propri	origine
BAMPA	BAMPA BYENGE. Davanti la stupidità, dietro l'intelligenza. La gente dà ad un altro l'intelligenza e poi la stupidità. Il nome è dato per ricordare un certo atto con cui il padre ha agito.
BAMUSILE	Dal proverbio: BAMUSILE BEKWENDAGA SOSOLO SOSOLO. <i>Questi animali procedono con cautela.</i> Colui che procede con circospezione. Musile o tumpitumpi = piccolo scoiattolo dai grandi occhi. Comincia a fare il suo nido, lo distrugge e ricomincia a farne un altro.
BANYEMA	Che ha molto di più degli altri.
BATUMBI	Nome molto comune tra i fabbri. Tutta la famiglia era formata da fabbri. Il nome indica la magnificenza di quel lavoro antico.
BEBUNI	Da un proverbio. Osserviamo come è la gente di questa famiglia. Osserviamo, proviamoli.
BEGANI	Idem

BENDA (BENDANGENDO)	BENDANGENDO BAMONA KU MINGI. Guardati attorno e vedrai
BENDA (BENDA BUSOGA)	BENDA BUSOGA BEGELEZYANA. <i>Quelli che vivono bene, sono vicini nella vita. Si aiutano e mostrano una famiglia che va d'accordo.</i> È dato per mostrare lo stato felice della famiglia.
BENGA BENGA MITIMA	Persone di una famiglia dal cuore buono, gente che amano. Nome che dimostra questo carattere buono caratteristico della famiglia.
BETAMULINDI	Che rovina l'ordine ma anche colui che rovina una famiglia o un gruppo. Nome particolare dato a chi ha un carattere che mette disaccordo in un gruppo.
BILUTA	Detto: BIKULO UBILULA BINALUTA MUGANGA BINALUTA BUSOZU BINALUTA MUSOGA BINALUTA MUBI. <i>Le ricchezze fanno sposare chiunque.</i>
BINALEMBA	Ciò che sto seguendo, potrebbe portarmi conseguenze di svantaggi o di gioia. Il nome è dato per aver prudenza in ciò che seguiamo.
BINSAMBA	Sono molte le code dell'elefante e questo bambino è nato il giorno in cui uccisero 2 o 3 elefanti, per giorno. È un nome di gloria per la famiglia di quelli che cacciano gli elefanti.
BITANGALO	Nome dato al primo figlio che nasce dopo aver perso la speranza di averne. Un figlio arrivato all'improvviso dopo molti anni di attesa. Una nascita improvvisa.
BITONDO	Parole e detti cattivi. Il padre dà questo nome al figlio che nasce in un periodo in cui ha avuto litigi in famiglia. Per ricordare dà questo nome al figlio.
BISOZI	"Bisozi" significa "lacrime" o difficoltà. Il nome viene dato quando un bambino nasce durante il lutto per la morte di un membro della sua famiglia.
BUBOBUBO (BUBUBUBO)	È così! Non cambia! È dato per il carattere dell'individuo, della famiglia o di un gruppo.
BUKUBALELO	Dal detto: <i>Ya leo hujulikana ya kesho haijulikanake.</i> Di oggi si sa, di domani si vedrà.
BULYANDA	BULYANDA NTI KIKONGOLO UWAMONA. <i>Guardiamo come le persone mangiano in famiglia, è il meno intelligente che avrà di più.</i> Riconosci come si nasce in una famiglia, riguarda al costume di mangiare insieme, BULYA MUBUTO, NTI KILEMA U WAMONA. <i>Ciò che mangiamo insieme, è la persona semplice, che manca d'esperienza, che l'ha avuta.</i> Lusingare una persona semplice per approfittare della sua fortuna; essere furbo per tenere con sé ciò che si acquisisce.
BULYABABUTWA	Come sopra. Stesso significato.
BUSOGA	BUSOGA NTENA WASOMBA, KUBUKUKYA U KWA LIBANA. <i>Le cose buone nessuno le rifiuta; averne a sufficienza è difficile.</i> Nessuno rifiuta di agire bene, ma perfezionarsi questo ci manca. È un nome misterioso: è dato a causa della saggezza del ben agire.
BUTWENDAGA	Detto: BUTWENDAGA TABULIGO LINGO. <i>Come eravamo una volta, non lo siamo più.</i> Il figlio riceve questo nome per un cambiamento di stato della famiglia e per ricordare i tempi passati.
BWANKUBI	Proverbio: BWAMKUBI BWANKEKENEKA, BUSIMBA BWANGONDA IKOSI. <i>Essere orfano mi fa soffrire, l'essere celibe mi fa piegare il collo.</i> L'orfano e il celibe sono persone che soffrono molto.
BYABISAGWA	Detto: ciò che è segreto, appare chiaro, limpido.
BYAKINDI	Capita di notte o cose della notte.
BYAKUNKIKO	Il suo significato: frutto della camera, il bambino che è nato. Il lavoro della camera è far nascere bambini.
BYAKWALUBI	Detto: BIKULO BYA KWALUBI BITE NA MUSUNGI Le ricchezze che non hanno un custode, sono usate malamente.

BWATUNDA	BWATUNDA MUTIMA MUBILI NTE BUKOSIYE C'è la guerra tra lo spirito e il corpo. Riguarda l'aver pazienza in tempi di difficoltà.
IDAMBO	Il bambino è nato nella foresta in cui ci sono "idambo", acquitrini d'acqua in cui gli elefanti vanno per rinfrescarsi.
IDUMBA	Tomba. Il bambino è nato al cimitero dei genitori che sono morti prima della nascita del figlio (ancora al lutto):
IKANGAMINA	Che si esalta. Nome per esaltarsi e meravigliare tutti.
ISIGI	ISIGI LWA MUSOGA LWA SONGA MBANGILWA TALISONGE KILANGA. La dote fa sposare una ragazza giovane, non la ragazza che aiuta la famiglia.
IZOMBO	KILONGO IZOMBO ANDI BAKUBINGANINA. Tra molti, guerra quando si arrabbiano.
KABABAZYA	Proverbio: la ferita del cuore non guarisce.
KABALA	Nome di gemello: maschio o femmina, nome particolare.
KABALANGANYA	Colui che divide. Nome di familiarità a seguito del carattere di colui che separa.
KABANGA	KABANGA NTELIBWE KU BWAMI NU MUKUMBI NTELIBWE KU IKAKYO. Il pangolino non è mangiato nel <i>bwami</i> e la talpa, in tempi antichi. Il proverbio di questo nome: cose impossibili.
KABASA	KABASA KA MAKILA. La persona che precede chi va a caccia. Vale a dire luogo di incontro per tutti e di aspettarsi.
KABI-KANGANKUSU	Nome da un significato segreto di proverbio. Cioè colui che ingarbuglia tutto quello che è stato detto.
KABONDO	KABONDO KASEGYA MIKINGA ZAMUKUTYA. Le qualità di una persona provengono da altri che gli sono vicini o intorno a lui. Per piacere agli altri, abbi doti per piacere.
KABUKA	KABUKA MASA. Nome dato a colui che è nato prima dei gemelli.
KAKOMA	KATANDUKA LIMOZI NTU KAKOMA. La persona può mancare o sbagliarsi una volta, la seconda volta è intenzionale.
KALIBANTONGA	KALIBANTONGA MUTIMA WA MUNTU TAUBULAZI NA KONGWA Uno spirito miope non è lontano dall'arrabbiarsi Non è bene far arrabbiare qualcuno, la rabbia porta perdita
KALOMBOLA	Una persona che prende qualcosa lentamente o molto abilmente.
KALONDA	Colui che cerca. / la moglie del mwami.
KAMENYA	Colui che sa. Gli è stato dato un nome che viene da proverbio.
KANDOLO	Patata. Una pianta piacevole. Un nome unico per colui che è piacevole e bello.
KANKOMBE	KANKOMBENKOMBE NTEKENGELWE KUTE KU MUNOKO Quando riponiamo la medicina la ricordiamo (la foglia del giunco <i>nkombe</i>). Il proverbio di questo nome: nel luogo passerai la notte e certamente lo farai durante il giorno.
KANSILEMBO	Il "KANSILEMBO" del bwami. Questo nuovo nato è venuto alla luce durante le cerimonie dell'iniziazione al Bwami, dopo il grado del KONGABULUMBU.
KANTAMBA	La rondine, uccello che si sposta in continuazione. Nome imposto (soprannome) e durevole.
KASA	KASA NGANGA KEKAZINDANA NA BISENDE. Le arachidi crescono bene quando vengono piantate, ma ci sono arachidi che saranno cattive (bisulukutu). Il proverbio di questo nome: quando un bambino nasce bello, ma probabilmente è muto o una persona poco intelligente (kikongolo).

KASAMBULA	La stregoneria divide la società. Quando nasce un bambino in quel periodo, gli danno quel nome.
KASINGILIWA	Un nome speciale per colui che nasce dopo la nascita di gemelli.
KASWIKA	KASWIKA MUNTU UKEKUKENGELAGA. Il nome della persona ricorda il proverbio da cui lo ha preso.
KAZONI	Uccello.
KIBI	La porta sa cosa c'è dentro e cosa c'è fuori. Proverbio: colui che sa riunire.
KIBUNDILA	È un nome proprio di gemello, ma dall'antichità non era un nome di mulega perché non distingue un uomo e una donna.
KIGUMBO	Il periodo di arrivo di kimbilikiti per andare con i giovani in foresta. Questo nome è dato a un bambino nato in quel periodo.
KIKA	Significa un bambino nato a differenza dagli altri bambini. Piedi avanti, testa indietro: è un nome particolare.
KIKOMA	KIKOMA KYA MANGALA NTEKULYAGA KYELE KUZAGE l'uomo non può mangiare male del suo. Cioè: non si disprezza una persona per le sue cose.
KILIAMBOA	Chi mangia cane. Una persona problematica.
KILIMBA	KILIMBA EKWENDAGA NA MISELYO NZOGU EKWENDAGA NA MIKULOMINO. Il caprone; l'elefante cammina e ruggisce. Ognuno ha la sua forma unica.
KILIMO	KILIMO LUMYA BISUGU STAGIONE (secca). Il suo lavoro è seccare le foglie. Al bambino viene dato quel nome a causa dell'aridità di quel tempo.
KILINKUMBI	KILINKUMBI NYAMA ZISINGILA BAKULU (BAAMI) La carne del <i>Kilinkumbi</i> è riservata ai Bami nell'ultimo giorno dell'iniziazione Kindi.. Nome da proverbio: una persona che è seguita nel villaggio. <i>Kilinkumbi = grande antilope, ma si tratta della capra che i bami mangeranno l'ultimo giorno.</i>
KIMBILIKITI	Il re della foresta. Questo nome è dato al bambino che nasce durante il suo regno (durante l'iniziazione, di cui ne è lo spirito).
KIMWIGULU	Ciò che è in alto non verrà mostrato. È qualcosa che tutti possono vedere. Nome per rivendicare il buon carattere che si vede.
KINSEMBE	MUKIKULU MUBI KINSEMBE, NTAGENDWE NAGE NGONZO. Proverbio: non viaggiare con una donna cattiva, chi +è con lei, non la lascia.
KISI	KISI MUNENE NTEUMBULE UMOZI. Non puoi costruire un villaggio da solo. Il proverbio dice: chi va da solo è uno stregone. Il mondo è lungo. Un nome particolare per il bambino perché conosca il mondo e i suoi affari.
KISOGA	Il bambino nasce grasso e bello. Il nome mostra lo stato di salute del bambino.
KITABA	Un bambino appena nato. Proverbio: il bambino non ha niente da dire o da fare.
KITEMBO	Tempesta
KITULANYA	Fautore di contrasti.
KITUNDA	KITUNDA KYATUNDA BANTU, BANTU BAMUSONGA. Chi ama le persone, le persone lo rifiutano. Nome da proverbio: se ami qualcuno, nessuno ha bisogno di te.
KIZUGO	KIZUGO KYA KANWA NTAZINDIKWE NA BISUGU BITONDO BIKA MUZINDIKA. (<i>il campanaccio dei cani da caccia era silenziato avvolgendo con erbe il a battacchio</i>). Niente può chiudere la bocca tranne le parole. Le parole grosse chiudono la bocca.
KUBABEZAGA	Un nome che commemora un certo periodo della vita della famiglia.
KUKWABANTU	KUKWABANTU KU IGOLO IBE. Quando le persone muoiono, c'è una situazione molto brutta. In quel periodo è nato un bambino. Un promemoria dell'ora della morte delle persone.
KUKWABANTU	KUKWABANTU KWASIGALA BANGO. Le persone muoiono, altre restano.

KWASOLAMPIGA	KWASOLAMPIGA NTU KU LUZI Il proverbio di questo nome: WAMENYA KWASOLA LUZI NTWAMENYE KWASOLA MUTIMA I pensieri del cuore di un uomo non sono conosciuti
KWENDABWANSAMA	Il viaggiatore non ammette: nel viaggio cambia la propria condizione. Mangerai ciò che non dovresti mangiare. Le persone scelgono questo nome a causa della difficoltà del viaggio.
KYAKWIBANDA	Il nome significa che se succede qualche difficoltà al tuo compagno, non ridere di lui, non sai cosa succederà domani. Al bambino è stato dato questo nome in quei momenti difficili, eventi...
KYALULINDI KYA LULINDI*, NEYANINA NSAMBA / NABEZAGA NA NTABI. = <i>(Io) grande albero secco, voglio avere foglie, avevo rami.</i> > Lamento di un vecchio i cui figli sono morti; di un vecchio che rimpiange la sua giovinezza; di un uomo ricco che geme per i suoi averi perduti. >(Deforce J.) Quest'albero o questo ceppo non si riconosce più quale albero fosse: non ha rami, né corteccia, né foglie né frutti. Questo nome le persone lo usano per una situazione che vivono. Ha un significato speciale nella vita di qualcuno.	
KYENDILE	Questo nome è controverso quando la madre è incinta: KYENDILE MUNDA KIKA ITUMBULA.
KYUNDUNDU	KYUNDUNDU KYA MU NZILA, NTEKENGELELWE MUTE MU KINDI Di notte si ricorda un buco nella strada. Una persona che viene ricordata solo nei momenti difficili.
LINGOLI	Nome kilega antico di gemello. Lingoli primo figlio gemello donna.
LUBAGA	LUBAGA LUITILE WA SO, LWASA KIBENGA, NTI LUKAKWITA Il ramo scattante che ha ucciso tuo fratello, gli cresce un germoglio, ucciderà anche te. Il nemico di un tuo fratello, può ucciderti.
LUBANDA	Questo bambino è nato nella foresta: e per questo è chiamato con il nome di foresta dove è nato. È anche un proverbio: la foresta non è tutta chiusa.
LUBANGA	LUBANGA AKUTA KU ITWE, KITUMBA AKOKA MUTIMA Cadendo a terra, il cadavere muore. Il proverbio di questo nome: il corpo senza l'anima è inutile. Una persona non può essere definita una persona senza anima.
LUBULU	LUBULU MUTENDELA MBEZI, MUKOKO MUTENDELA MPENE. La scimmia <i>Lubulu</i> fa parlare le scimmie e la pecora le capre. Il nome dal proverbio: ognuno ha un talento e la sua vocazione.
LUKUMBA	LUKUMBA LUSOGA KWISINGWE KUBIBU L'atto matrimoniale è buono ma il parto è difficile e pericoloso Nome dal proverbio: quando la felicità finisce, ci sono difficoltà. Ogni azione ha il suo contrario.
LULAMI	LULAMI NTEKU NA MUSI, NU KANKOTONKOTO NTEKU NA IKITANO. La lingua non muore con il sole e la stanchezza non inciampa finché l'uomo cade per terra. Ci sono molte cose che non puoi fare. <i>Altro significato:</i> l'uomo non può morire salvo se è tradito da suo fratello.
LUMPUMPU	LUMPUMPU HUKUSAKAGYA IGULU. Il vento agita la nuvola. Il proverbio di questo nome. Un uomo di grande forza
LUSUNGUSUNGU	LUSUNGUSUNGU NTESUNGULWE NA BANTU, MUTIMA WA MUNTU UKUMUSUNGULAGA. Il consiglio non è dato dalla gente. Lo spirito di una persona lo guida.
MAKUNZU	Il nome di semi selvatici, nel campo distrugge moltissimo le piante.
MALILO	Significa lutto. Questo bambino è nato dopo la morte del padre e gli è stato dato quel nome.

MALIMA	Per ricordare qualcuno, un parente, soprattutto un caro amico o un'amante. Questo nome è dato per ricordare colui che ti ha lasciato o è morto.
MALUMBA (tombe)	Cimitero = più morti. Quando una famiglia perde molte persone e nasce un bambino, viene scelto quel nome.
MASANZI	Un sacco di problemi. Non conosciamo il significato esatto di questo nome.
MASEKE	BULI MUBUTO MASEKE MUKUTENGANYA TAMUKUSOMBANA La fratellanza è come le canne da zucchero in un campo: si scuotono ma non si respingono. Si litiga, non ci si lascia.
MASINA	MASINA MA KIKASI NTETENGETENGE NA LUMPUMPU Le radici dei palmizi non possono essere scosse da forti venti. Il nome da proverbio: una persona di levatura anche in certe situazioni non può cambiare.
MASUMO	Il bambino prende il nome perché il padre, la madre o il nonno è stato ucciso da una lancia. E il bambino nasce dopo la guerra.
MATENDA	Il bambino è nato durante grandi litigi in famiglia o il bambino è nato durante le discussioni sulla sua gravidanza.
MBOGO (buffalo)	Nome di un animale feroce e che ama combattere.
MIBALE	Le cose che ha passato. Nome dato dal padre per il ricordo di certi litigi.
MIBIZABO	Invece di vedere il bene, vedono solo il male di quella famiglia. E al bambino che nasce in quel momento viene dato quel nome.
MIGANOGANO	Lo stupore delle parole mondane tutti sono sorpresi dalle cose invisibili.
MILIMO	Significa: lavoro. Il bambino è arrivato per il beneficio del lavoro. Mostra che il lavoro abituale ha dei vantaggi.
MINYENYA	Raggio di sole: l'inizio di conoscere la bellezza dell'alba, al bambino viene assegnato quel nome se è bello.
MISEGE	MISEGE NTEBUMBWE NYUNGU, MUNTU WA KUSANGUKA <i>La sabbia non si impasta per farne brocche; è un uomo (un essere) da distruggere. Ci sono persone che non sono capaci di niente. Non fare affidamento su di loro. Il nome ha un significato. questa persona non ascolta nessuno. È impossibile, una persona fatiscente.</i>
MISENGA	GESAMBA MISENGA UGABASILE KILONGO. Jina la kusifu maowezi kati ya mume na mke dunia ilipatikana ao jamii ya watu. (nell'originale). Il nome per lodare la conversazione tra marito e moglie è stato trovato nel mondo o in una comunità di persone.
MISIGI	MISIGI ZATINDE ZIKAGALUKA BYAMBE. Proverbio: quando una persona nasce è molto buona, quando invecchia diventa cattiva.
MISONA	Intrigo. Al bambino è stato dato quel nome per ricordare gli intrighi che ha incontrato quando è nato; soprattutto ricorda alla madre che l'ha avuto in tempi di discordie.
MIZEGELE (za kindi)	Le nacchere del Bwami. Questo strumento è stato utilizzato per vietare o svelare ciò che era proibito dal grande mwami. Il bambino nacque in quel tempo. E gli fu dato il nome.
MOMBO	Lo strumento (martello) per percuotere il tamtam. Ciò significa che se senti la percussione del tamtam, è per le persone, non puoi sentire il significato. Ognuno dovrebbe vivere a modo suo.
MPOKO	1 / MPOKO MUKALI, U GUALINDILA LUTUMBI LWA NZOGU 2 / MPOKO MSOGA AMINIZIYE MUGENI NTE GYAMA. Con due significati: 1/il coraggio del banano, la pazienza; 2/la bontà del banano porta la gioia della sua birra. <i>Il banano è coraggioso, attende il rumore degli alberi caduti al passaggio dell'elefante.</i> Questo proverbio o il nome dimostrano il coraggio e la pazienza. Porta più gioia pazientare e guardare che scappare in fretta.

MPONGA	“Mponga buzonga” : <i>fare del bene è stoltezza</i> . Il padre ha dato questo nome al bambino, ha fatto del bene ma è stato ricompensato con il male.
MUBALIKWA	Una persona molto apprezzata. Una persona di buona reputazione.
MUBOTULO	Se fai una bella vita dormirai. La vita è sonno. Il padre dà al bambino questo nome vedendo la bellezza di una vita migliore
MUBYEIDE	MUBYEIDE NTEIKULUKYE, NU MUGENI NTEISEKELE Chi partorisce (in foresta) non ne esce sola, e il visitatore non si riceve. Per vivere, una persona ha bisogno degli altri.
MUGANZA	MUGANZA BINDI, NTAMENIE KYAKAKWA MUKYO <i>Colui che conta i giorni non conosce il giorno in cui morrà.</i> *Muganza bindi = uno che conta i giorni. La sua vita è sempre in difficoltà.
MUKAZI	MUKAZI WAKAMANWA WAKAMBEMBE NTEIZIZYE KWITENGA La moglie di un geloso non può durare nei campi. È bello conoscere il carattere di tuo marito.
MUKUMA	MUKUMA WA KINGUNGU MUKOTA INENE KU IBUNGU Ogni coccodrillo ha il suo guado.. Tutti possono essere sultani in qualche amministrazione.
MULENDA	MULENDA NTEKUMENYAGA WAMULENDEZIYE La persona che ha ricevuto, non sa chi l'ha aiutata durante la fame.
MULONDWA	Una persona da trovare per le buone idee o per il buon lavoro o per le buone capacità della persona che lavora.
MULONGA	Colui che dà il nome: non è un nome particolare, è un nome comunitario per il carattere di una persona.
MULONGEKI	Questo nome significa che pianifichi tutto bene o ti conduce a fare tutto bene. E quando il padre vede le azioni di questo figlio, gli dà questo nome speciale.
MULOSANIBWA	Nome di stima. La dimostrazione è data in base alla bellezza del bambino e alla buona salute del bambino.
MULUMBALUMBA	Una persona che è molto popolare e che è conosciuta ovunque.
MUMEME	MUMEME ABINGA MPAGA MISUNGU ABINGA NGOZI La piccola animale insegue il leopardo. Un uomo povero può trasformarsi in un grande uomo.
MUNKUMBU	MUNKUMBU GWA NZOGU, NTUNGWE MABULA, NTUNGWE MANGOLOKELA. = <i>la pelle dell'elefante non sente la pioggia, non sente le gocce che cadono dagli alberi</i> . La pelle dell'elefante è molto resistente. >Un responsabile non deve scoraggiarsi nelle difficoltà.
MUSIGWA	Abbandonato, soprattutto dopo la nascita dei figli e la morte del padre.
MUTANDI	NA MUTANDI NA GUNA IBULUNGU, LYABA TUUGU MU LULENGE = <i>ad ogni tappa c'è un albero ibulungu, anche se si trova in disparte</i> . Nome dato quando il bambino è nato nel mezzo del viaggio, dove non c'è nessun villaggio.
MUTUMBI	Questo nome è il titolo di lavoro del fabbro. Ma c'è la parola anche nel proverbio: MUTUMBI AKITILE ABUTWA, NU MUSUNGUZI ALINGA ABUTWA = Il fabbro era già nato e il consigliere è venuto dopo. >tutti hanno bisogno di consigli.
MUTUZA	Significa gemello maschio. Questo nome è particolare: unico, questo bambino è nato con il suo gemello. Dei due, un maschio muore, il restante si chiamerà Mutuza.
MUZIKO	Il lutto è insonnia. Questo nome indica lutto o morte, fa venire in mente molti pensieri che provocano l'insonnia.
MUZOMBO	MANTENTE MA MUZOMBO UMAMUZIGILE. Chi cammina con qualcuno viene da lui con delle difficoltà e finisce per distruggerlo.

MWENGELELWA	Il nome da darsi dopo essere stato ingannato molte volte. Significa che sei stato ingannato.
NDAMOZI (Ndaimozi)	Nome da proverbio: tra fratelli non c'è discordia.
NDAYALI	Nome da proverbio: il grembo partorisce bambini buoni e cattivi.
NGABO	Scudo da guerra. Il bambino è nato in tempi di guerra.
NGALYA	Un figlio particolare di donna. Sono nati in molti, ma una sola è femmina.
NGIMBE	Nome da proverbio: questo serpente non è per giocare, è molto velenoso da uccidere se non lo proteggi.
NGOMU	Figlio unico, soprattutto maschio.
NGULUBE	Il nome del maiale. Significa un bambino molto buono. Bell'aspetto e buona salute.
NGUMBI	Nome particolare: questo bambino presentato come “ <i>bwa ngumbi</i> “ dopo che quelli nati prima di lui sono morti tutti.
NKUBA	Il nome da proverbio: il fulmine è un signore molto feroce, mangia le sue cose, non dimenticare dopo le perdite.
NKUSU	Pappagallo. Uccello che ama chiaccherare.
NOMBI	NOMBI ZA MUBUNGA ITONGA KANWA LIKAMUBANZA Nelle parole di una persona, si porta una perdita. Il proverbio di questo nome dice: proteggi, chiudi la lingua.
NONDO	NONDO IMOZI TAZIKENGE. Un fabbro ha bisogno di questi due strumenti. Uno di loro è necessario. Unione degli sposi.
NSAMBA NSAMBA NKULU KUMAMWEMWE KUWE MINENYAGWA Un pesce gatto gigante maturo è riconosciuto dai suoi baffi. Il nome da questo proverbio: ogni albero si riconosce dal suo frutto e ogni persona si riconosce dalle sue azioni. NSAMBA Il nome del grande gambale amato da tutti. Si dà questo nome per divertimento.	
NSANZA	Lutto: al bambino si dà questo nome quando è nato durante il lutto. Dopo la morte di un parente.
NSENGO	Il bambino è nato dopo molti morti della famiglia, poi gli si dà questo nome.
NSINGE	Ago. NSINGE KILANDANYA. Colui che unisce due separati.
NZOGU	Il nome da proverbio: un elefante cammina con molte cose sul corpo. Pazienza. Un elefante è invincibile con il suo corno.
TABENALWANGO	Nome da proverbio: chi manca di unione viene attaccato. Senza unione non c'è forza.
TAKUBUSOGA	Il nome dal proverbio: non c'è bontà nel mondo. La gente rifiutava il freddo e la primavera (la stagione secca e delle piogge).
TALUKENGWE	Stessa nome che TALUTINWE. TALUTINWE è uomo, TALUKENGWE donna.
TALUSEGE	nome di proverbio: la morte non è chiesta. Non si chiede il permesso di uccidere qualcuno.
TALUTINWE	nome da proverbio: la morte non è sfuggita né evitata. La morte è per tutte le persone.
TALUZUMIE	Nome da proverbio: la morte non fa rumore per venire portare via qualcuno.
TATAMBULA	Nome da detto: se non guardi attentamente, potresti subire una perdita.
TENGA	TENGA NA MUNTU UMENYE ZAGE Se cammini con qualcuno conoscerai la sua condizione: mangiare da lui, parlare con lui, sarai riconosciuto quando vivi con qualcuno.
TOKUNDA	Il nome da proverbio: anche se le persone sono fratelli possono essere in disaccordo tra loro.
TUBALOLE	nome da proverbio: diamo un'occhiata a come bramano cibo, beni durevoli, felicità.

VUANAZOBE	VUANAZOBE MISAKO NTAMBANIBWE I comportamenti non si prestano. Ognuno ha il proprio carattere.
WABENGA	WABENGA BUKULU BWA MUNYOBE NU BOBE NTUBUKABENGWA. Se disprezzi l'anzianità dell'altro, anche la tua sarà disprezzata. Rispettarci a vicenda.
WABENYA	Molto distruttivo.
WABIGWA	WABIGWA NA ISUMO NTWA BIGWA NA BITONDO. È meglio essere inseguiti da una lancia che essere inseguiti da parolacce (aspre).
WAIKAMA	WAIKAMA NA NSANZA UKALUNDULWA KUNTIKO = <i>Colui che deperisce per tristezza, sarà messo da parte per (la condivisione) dei beni lasciati dal defunto.</i> > Quando si tratta di dividere i beni del defunto, non si tiene conto dei vincoli di amicizia, ma solo legami familiari. > non bisogna mettersi al posto che non è il tuo.
WAKENGELA	Proverbio: i pensieri ricorti portano cattivi pensieri.
WAKUBENGA	WAKUBENGA AKUMANA IGYUNGU NTU NKOKO. Colui che ti disprezza può chiamarti, in lui non c'è cattiveria.
WAKUSOMBA	Da proverbio: chi ti rifiuta e anche tu rifiutalo. Questi nomi da proverbi vengono dati da genitori che attraversano difficoltà.
WAKWANGA	WAKWANGA NABUWAKITA NTIBUBI KWELI Chi ti odia, ogni azione che fai è cattiva ai suoi occhi.
WALIANABENGI	Proverbio: se mangi con tante persone, il figlio di tua madre è il tuo sostegno.
WALUMBA	Famoso. Conosciuto per le sue buone azioni
WALWANA	Proverbio: WALWANA NA BITA NTWALWANA NA IGYALI È meglio essere sconfitti dalla guerra che combattere con il rancore.
WAMUKIK A	Nome da proverbio: se dai molto cibo al figlio di tuo padre, ti darà molte parolacce.
WASANGA	Un proverbio: se trovi accasato tuo fratello minore, è lui che ti fa porta la cesta (la cortesia non è schiavitù).
WASOALILA	NYANGUNU WA MUTANDI GUNGO USWALILA MWENYAGE L'uno sente l'altro.
WASOALIMA (WASSO)	nome da proverbio che spiega che la ricchezza del fratello non è tua. Sbarazzati della pigrizia.
WASOAZAMBA (WASSO)	nome da proverbio che significa se un fratello è povero non calpestarlo.
WASOBITA	Proverbio: il figlio di tuo padre è un nemico. Il nemico di un uomo è nemico della sua pancia.
WATUTANKUBI	WATUTANKUBI WAKENGELA BIWALYAGA NA ISE Non facciamo soffrire gli orfani, ricordiamoci del bene che ci hanno fatto i loro genitori.
WEKAKUBYAGE	Nome da proverbio. Se qualcuno ha ottenuto qualcosa, non ricorderà chi lo ha aiutato. L'ingratitude è molto brutta.
WENDA	Un proverbio: se vai lontano, non nascondere la tua tribù e la tua lingua.
WENYANTA	WANYANTA GAMULUNGU NENE MULUNGU AKUSOMBA Se cammini nel villaggio, il capo villaggio te lo rifiuta.
WOMBULA	WOMBULA KYUMO WABUZYA BASANGWA. Prima di costruire un villaggio, chiediti dove ci sono un pozzo e un gabinetto.

LUKUMBU - LUKUMBI IL NOME TAMBURINATO

LUKUMBU – ITAMBU dal nome dal tamtam “lukumbi”

“Sono due o tre parole che hanno quasi lo stesso significato. Ogni nome di - lukumbu, itambu, izina Iya lukumbé - si basa su proverbi lega e ha il suo significato.

La gente prendeva questi nomi e li dava ad altri. Ogni bambino prendeva il nome dalla persona che lo ha nominato; e il nominato è disposto ad assumere immediatamente il LUKUMBU-ITAMBU, il nome del lukumbi.

Alcuni di questi nomi si assomigliavano ed erano di un significato molto bello, alcuni di ricordi passati e altri a ricordo di un certo periodo di eventi”.

(Mutuza Gongwe Jean Paul di Kaswende 1, coll. Bakabango)



'*tam tam*' o *tamtàm* = s. m. [di origine onomatopeica].

–Caratteristico tamburo africano, costruito interamente in legno, con una cavità interna comunicante all'esterno attraverso una fessura, adoperato nell'Africa centr., in Indonesia, Oceania e America Merid. soprattutto come mezzo per trasmettere a distanza notizie, segnali e messaggi, secondo complessi codici linguistici e di percussione. (vocabolario Internet.)



Il “**Lukumbu**” o gli onori lega

Come altri popoli, i Balega tengono molto al loro onore e alle amplificazioni dei titoli sovente declinati sotto forma di proverbio o di parole pronunciate con enfasi e orgoglio. Queste parole, chiamate i “Lukumbu/Nkumbu”, incitano agli onori e sono generalmente impiegati dalla maggioranza degli uomini per valorizzarsi nella società e attirare così l'attenzione del pubblico per suscitare rispetto verso di loro.

Esempi:

- Quando un uomo starnutiva, le altre persone presenti si affrettavano a domandargli: “**Lukumbu**”, una maniera di domandare di presentarsi con enfasi. E, in risposta, doveva declinare la sua identità con enfasi dicendo, a titolo esemplificativo:

“ **INE UKINSALE, WAMUSIGA KU MAKINDU UKAMUSANGA KU MULUNGU** ”

(cioè: *Io sono “kinsale”, quest'erba testarda e resistente alle stagioni che cresce un po' dappertutto nel villaggio abbandonato, ma che si ritrova ancora facilmente dappertutto nei cortili dei nuovi villaggi*). L'uomo che usa questo “Lukumbu” voleva mostrare la sua onnipresenza nella società Lega, dove si aveva costantemente bisogno di lui un po' dappertutto come l'aria o l'acqua, questi elementi indispensabili alla vita!

- Quando facevo il giro delle numerose comunità cristiane, disseminate nei ancor più numerosi villaggi della foresta, della missione di Kampene e Moyo, arrivavo sempre nel tardo pomeriggio. Benché avessero il programma già da giorni,

trovavo i villaggi quasi vuoti, la gente era, infatti, ai loro campi lontani anche tre-quattro ore dal villaggio e le attività erano per il mattino presto.

A sera tardi, gli anziani estraevano dalle case i loro "telefoni senza filo", il "**Lukumbi**" e nel linguaggio tamburinato propagavano all'intorno e lontanissimo il messaggio.

La lingua kilega è un idioma a toni: alti e bassi, acuti e cupi, dolci e forti. Con il martelletto percuotitore si percuoteva in vari punti della superficie curva del tamtam secondo i lemmi che si voleva far intendere. Nel mio caso si propagava che *"Io, vostro padre, sono arrivato al villaggio e domani mattina presto vi aspetto tutti nella nostra chiesetta"*.

Per farmi conoscere, battevano il mio "**lukumbu**" :

KYEMA KYA NZUGU NTE SANGWE MOLOLONDO.

Cioè: *un elefante albino, lo si distingue sempre in un gruppo di elefanti*. Questo "l'elefante albino" era il nome cifrato di ogni bianco europeo.

All'indomani mattina presto eravamo tutti in cappella pronti per le nostre pratiche religiose.

Citazione e traduzione da :

LEOPOLD MASUMBUKU WA-BUSUNGU K.G., Grammaire du kilega/lega (D:25), Esquisse d'une langue bantoue de la RD Congo, pagg 53-54



I PROVERBI

I **PROVERBI**, AFORISMI o DETTI DEI BALEGA – rispondete a queste domande :

- I proverbi o detti sono praticati dai Balega dai tempi antichi e raffigurati nella “MUTANGA”?
- Scrivere l’uso dei proverbi: quando è citato o in quale occasione o perché? Si intende disapprovare un atto o un carattere cattivo? O si vuole apprezzare atti o caratteri buoni? Il suo uso è per insegnare il “buono”, o un modo di agire, o una scaltrezza, o una saggezza, o il “cattivo”.
- Scrivere per quale uso è praticato il proverbio: per quale atto o evento della vita, o per quale insegnamento, o attraverso quale storia.
- Scrivere il proverbio e i suoi usi; per esempio:

proverbio: MWANA BWATO, WABUBAZA, BUKAKULUGA

traduzione: un figlio è come una canoa, la intagli, ti fare attraversare il fiume.

Primo uso

Secondo uso ecc...

I proverbi (raccolta Kampene)

BISOGA BYA IDUNGU, BYABANZILA KELEMENDE

Il lusso delle cose lontane, ha fatto perdere la testa a KELEMENDE

Storia : in un certo villaggio c'era una donna sposata. che è stata attratta dal lusso del villaggio di Kampene dove si cerca e si scava l'oro. Quando terminò di vendere le cose a Kampene, non volle più tornare a casa. E si diede a una vita disordinata di prostituzione tra gli scavatori di oro.

Sfortunatamente, a causa di quel comportamento, si ammalò di un brutto male.

Tutti quelli che erano con lei la abbandonarono e non vide più nessuno che la soccorresse per curarla, finché quasi morì.

...Quindi si usa la metafora ..."per i piaceri del mondo, le persone perderanno la vita".

Bisoga = lusso

Idungu = lontano

Kubanza = far uccidere

Kelemende = (nome proprio). Uno che cammina. “mende “= gambe

(KISOGA Baudoin – Ngoma)

GALUSUKA WA MUSEME, KYANGA UWALIBANIA BATEGI.

Come Museme è scappato (dai suoi nemici), la trappola è stata più forte di coloro che l’hanno costruita e la selvaggina è scappata (cioè i cacciatori che l’hanno costruita non han fatto un buon lavoro)

Galusuka figlio di Museme,

MUSEME. L’eroe della più lunga epopea lega. Personaggio leggendario, molto intelligente, in possesso di poteri magici, come la bilocazione, rendersi invisibile ...

Kyanga il concorrente di chi caccia con le trappole.

Storia : : la tragedia è accaduta a casa (la morte); iniziò con la malattia. Abbiamo curato il paziente con la medicina naturale, il paziente non si è ripreso. Abbiamo portato il paziente dai dottori. Ma la malattia non guarì, l'uomo morì: ecco il mistero della morte. "La morte fa a gara con la medicina"

Galusuka = (nome) è il figlio di Museme

Kyanga = l’animale scappa dalla trappola perché “ kyanga i kulibania bategi = gareggia con i cacciatori.

(KISOGA Baldovino -Ngoma)

GEIZE MUNTU, UGENDA ISITU.

Il luogo che uno sa, è lì che può andare a caccia.

Storia: un giorno, dove dormivamo di notte, un bambino si ammalò. Non avevamo soldi per prenderci cura del bambino. Quindi siamo dovuti andare a trovare qualcuno che potesse prestarci dei soldi. Siamo andati da un amico di cui ci fidiamo molto. Per fortuna ho avuto i soldi per la curare.

Questa volta ho detto.. La persona di cui ti fidi è quella che conosci.

Geize = il posto che conosci

ugenda = andare
isitu = andare a caccia di pesci

(KISOCA Baldovino -Ngoma)

IGUNGU OBAKIDE BAKWABENE NU BAGE BEKULOKOA

Ligungu (piccolo uccello) ha costruito per gli estranei e i suoi si bagnano per la pioggia.

- ligungu = uccellino

SI USA:

- Quando un padre o un fratello regala un pollo alla sorella di un'altra famiglia, e nega alla sorella o al figlio.

- quando un uomo aiuta solo i parenti di sua moglie e dimentica i suoi fratelli.

- quando qualcuno o un mercante o un sultano porta sviluppo in un luogo che non gli appartiene.

ESCLUDE: non aiutare chi non è nostro fratello.

INSISTE: prima di aiutare gli altri, aiuta tuo fratello.

INSEGNA: prima ad aiutare gli altri, inizia ad aiutare tuo fratello. Prima di mettere ordine dal tuo amico, mettilo nel tuo.

(MUTUZA Jean Paul – Kaswende 2)

IGYELE NABAKWELA, BAMPONGO BASIIA KWENDA KU MWEMBE

Pesci, muoio a causa vostra, i pesci gatto già corrono nella grotta,

Storia: un giorno ero a casa la mattina, tre giovani stavano fuggendo dai poliziotti, attraverso casa mia verso la foresta. Io non sono fuggito e sono stato perseguito a causa di quei giovani che scappavano.

- In questa occasione si usa il proverbio "Igyele nabakwela, bampongo basila kwenda ku mwembe = "la punizione del malvagio, ricade sui retti".

(KISOGA Baudoin – Ngoma)

ITOE LIWABANGILE LIGUMA TALELONDOE MIBULI

La testa, ti fa male, non cercarci i pidocchi.

C'è un cattivo sultano che mi ha accusato di falso e mi ha messo in difficoltà, mi sono assolutamente rifiutato di farlo entrare di nuovo dove abito con le sue bugie.

"Non abituarti al luogo dove hai sbagliato, ti sospetteranno ancora di malefatte".

(Kisoga Baudouin – Ngoma)

KABUGI KALIMA KA NGOZI, KWIYUNGWILA NTEGEZYE NA KUSALELOA

Kabugi (piccola antilope) non mangiare la pelle di leopardo, ascoltare te stesso non è la stessa cosa che sentirti dire.

Quando il bambino giocava con il pulcino della gallina, la gente gli diceva di lasciare il pulcino, in modo che sua madre non gli saltasse addosso.

"L'avvertimento precede il male"

(Kisoga Baudouin-Ngoma)

KAKINA BAKULU MPIMA UZEKWA

Uno sciocco muore della morte di uno sciocco

Un giovane che ha ignorato il consiglio degli anziani, ha avuto una brutta vita e ha perso la vita lui stesso: "Chi non segue il consiglio degli anziani, si smarrisce"

kukina = ignorare

bakulu = gli anziani

mpima = stupidità

akwa = morire

(KISOGA Baldovino – Ngoma)

KAKWE KA BABELE, KABIBU KUKANDULA

Un pacco per due persone, è difficile aprirlo. SI USA in caso di infedeltà verso un tuo partner:

- i soldi di un contributo messo assieme da due o più persone, non può essere utilizzato da una,
- una parola (decisione, segreto) conclusa da due o da molti, non può essere cambiata o annunciata da uno.

COMBATTE anche i cattivi comportamenti per coloro che amano separare le relazioni (amicizie, matrimoni), la proprietà:

- relazione: ciò che Dio unisce, l'uomo non dovrebbe separare,
- proprietà: proprietà del gruppo
orgoglio, non essere orgoglioso della ricchezza o del lavoro del gruppo quando sei al comando;
ambizione: se sei responsabile della proprietà del gruppo, non usarla come proprietà personale.

(AMSINI Cetestin - MANTINTI)

KAMONA MUNTU UKEBAMBANA NAKO

Un uomo muore per quello che ha

C'era un padre che aveva il compito di macellare la carne. Lui non dà...

Un giorno lo stregarono e fu trafitto a un occhio. Ma non voleva dare. Più tardi lui stesso fu ucciso.

"L'avidità porta perdita"

Kamona = ciò che si vede

Kubandana = morirci su

Nako = per ciò

(KISOGA Baudoin – Ngoma)

KATAULE MBEZI NTANGI NZINDA NTE KALE

Il cibo che la prima scimmia non mangiò, la seconda non può mangiarlo.

C'era un padre che sposò il figlio di sua sorella minore. Con lei ha avuto tre figli. Il primo morì per essere stato rimproverato, il secondo e il terzo vissero senza figli, a causa della maledizione. Quello che hanno fatto non era dalla natura del fratello che sposa la sorella.

"non fare qualcosa di sbagliato con l'evento degli anziani".

Kutalia = non mangiare

Mbezi = scimmia

Ntangi = davanti

Nzinda = l'ultimo

Kale = mangiare

(KISOGA Baudouin – Ngoma)

KESENDE ATINGA NA BYAGE KASI IZUNZU LYA MUKELA

Lo scoiattolo passa con la sua proprietà, ma non è che la sua coda pelosa.

a) Si usa quando sospetti il prossimo con ricchezze o con qualcosa del genere che non vedi.

- Evitiamo la gelosia. Non ignorare la proprietà o la reputazione del vicino.

b) Serve per insegnare a evitare la pigrizia:

- la fortuna del vicino non è tua,

- non dobbiamo odiare il nostro prossimo a causa della sua ricchezza o delle sue cose, sono tutte come niente.

(AMSINI Celestin – MANTINTI)

KESENDE ATINGA NA BYAGE KASI IZUNZU LYA MUKELA.

Lo scoiattolo passa con tutti i suoi averi, sono i peli della sua coda.

Quando siamo usciti dalla foresta, abbiamo raccolto funghi da riempire le nostre bisacce.

Quando siamo arrivati al villaggio, la gente ci ha visto, ha mormorato dicendo: hanno trovato selvaggina in foresta.

Qui si dice : "sospettare non è vero"

Kesende = kisindi = scoiattolo

Tinga = passare

Byage = roba sua

Izunzu = peli della coda

(KISOGA Baldovino – Ngoma)

KEWAMONE NTELE MU KUTEGA, MU IGYUNZA MIZINGA UMUKWELE.

Non troverai nulla il giorno in cui metti le trappole, ma il giorno in cui vai a vedere le trappole.

Ora siamo nel tempo della coltivazione, dopo l'abbattimento e successivamente la bruciatura e poi la semina. Durante tutto questo tempo non otteniamo alcun profitto, tranne durante il raccolto.

"La bontà non decade mai"

"Uno riceve uno stipendio dopo aver lavorato"

(KISOGA Baudouin -Ngoma)

KULULU EKULE IBESEBESE, KU BUKANGAGYU UKULE MUTEMA.

La scimmia rossa mangia i frutti dell'albero ibesebese, ma il suo cuore ama di più quelli del bukangagyu.

STORIA. Un giorno siamo stati invitati a un matrimonio. Hanno preparato cibo e birra. Prima ci hanno offerto da mangiare, ma gli ubriaconi pensavano solo a bere birra. A loro non piaceva perdere tempo per il cibo. "Anche se vedi due donne, ne hai una che preferisci".

(KISOGA Baldovino - Ngoma)

KUMBUSA KWA IKASA, GUTINGE GAGO, KUGALULA UBUTWABULAGA

Oltre il palmo della mano, non passare, cambiare, questo è quello che ti abbiamo detto.

C'era una madre che disse a sua figlia di non sposarsi in un certo luogo. Ma non ascoltò, purtroppo è morta in quella casa, quello è il tempo per usare...

"Se fai una parola che ti è stata proibita, subirai una perdita".

Kumbusa kwa ikasa = il palmo della mano

Gutinge = non passare

Kugalula = girare

Butwabulaga = quello che abbiamo detto

(KISOGA Baudouin – Ngoma)

KUMBUSA KWA WAZILELWA, KU MULUNGU TAKU LUKINDO

Con la persona in lutto, nella sua casa non c'è rumore (allegria).

Storia : quando ero in una grande famiglia, vivevo con felicità e grande gioia. L'intera serata era piena di risate, di storie e di canzoni. Le morti successive distrussero la famiglia. La gioia è stata ridotta, e la felicità e le risate. Lì ho usato l'assioma: "Dopo la morte non c'è felicità"

Kumbusa = indietro

wazikelwe = morti continue di persone

mulungu = recinto

taku lukindo = nessun rumore

(KISOGA Baudouin -Ngoma)

KYAKWIBANDA KYAKOLOKELA MUNYOBÉ, NTUMUSEKE.

È capitato al tuo amico, non ridere di lui.

Un padre era felice quando i soldati picchiarono le persone che aveva accusato, ma il giorno in cui ebbe delle storie, fu così triste da scappare.

"Se succede al tuo amico, non ridere di lui. Domani è la tua storia che ti aspetta".

Kyakwibanda = qualcosa che cade dall'alto

Kukoloka = Scappare

Munyobe = il tuo collega

Ntumuseke = non ridere di lui

(KISOGA Baudouin – Ngoma)

KYOGU NZU: MUSEKELA MUBIBU NTE E INENE

Chi è forte, aiuta tutti.

È usato:

1) lodando o ringraziando la persona che ti aiuta nel lavoro, senza invitarla;

- insegna ai giovani, ad usare la propria forza per aiutare gli altri.

2) disciplinando i vostri figli o giovani facendo del bene a tutti;

-le nostre azioni, di noi giovani, sono di aiutare i deboli, i bisognosi senza scegliere i fratelli.

Questo detto insegna "i giovani siano gentili con tutti"

(Amsini Celestin - MANTINTI)

MESANZILA MUNTU TAMEKUMWITAGA NA MPEGO

L'acqua che ti versi (per lavarti), non può farti soffrire il freddo (o non può essere fredda)

(le parole che desideri per te stesso, non le eviterai scapperai)

SI UTILIZZA PER :

- quando una persona trova le parole per se stessa;
- quando una persona si augura difficolta', ad esempio: sposare o sposarsi malamente.

EVITA: non scappare dalle parole che desideriamo per noi stessi.

INSEGNA: a sopportare tutto

ci siamo augurati: parole. difficolta'... desiderare è potere.

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE 1)

MTE MUKULU AKWIMA BUKE, EKAKULOSHA NZELA.

Un grande albero, anche se ti manca il miele, ti guiderà.

Vivevo con un vecchio che non poteva lavorare o aiutarmi con i miei problemi, ma la sera ho ricevuto una storia e molti consigli da questo vecchio. Qui mi sono detto:... " I consigli sono la ricchezza e il vantaggio degli anziani "

Buke = miele

(KISOGA Baudouin -Ngoma)

MUKUNGU NTESEKELWE NA BUKUBA KU MAGULU KUGU

Non accogliere con la forza il vecchio, le sue gambe sono deboli.

Quando mio padre era molto vecchio, ho visto che la sua mente si era molto indebolita. Litigava anche con un bambino piccolo.

Poi sono stato costretto a guardarlo come se fosse tornato a uno stato infantile. Non ho guardato i suoi pensieri, come quelli di un adulto. "La vecchiaia rallenta la mente"

(KISOGA Baudouin -Ngoma)

MUNKOMBA ATENDILE: MWEKULU U KISI

Un uccello disse: la donna è la terra.

UTILIZZATO PER:

- quando un uomo fa un pasticcio con una donna, un pasticcio di separazione;
- quando il padrone è celibe, non ha più valore, e la sua abitazione non è pulita e tutti i fratelli lo vedono come un uomo inutile. Un uomo senza moglie non ha rispetto.
- Quando una donna porta in casa un certo calore e partorire dei figli, è famiglia, clan, villaggio, paese, mondo.

COMBATTE: il celibato

STIMOLA A : incontrarsi con le donne; amare le donne e ciascuno di avere una moglie (sposarsi).

INSEGNA: che la donna è la vita dell'uomo. Un uomo senza una donna non è niente.

(MUTUZA Jean Paul – Kaswende 2)

MUNYOBÉ ABUTA NTUMWINGE, KASI UGWE UKALIA BILAKA .

Se la tua compagna partorisce, non fermarla, forse otterrai la gratitudine di quei bambini.

(dare alla luce dei tuoi fratelli è un tuo vantaggio)

UTILIZZATO PER:

- quando un bambino o un giovane viene incolpato, rilasciato e odiato dai parenti.
 - soprattutto quando un bambino o un giovane aiutano uno che non è imparentato con i suoi genitori.
- Esempio: un giovane uccide un maiale, i parenti mangiano gli organi e un vecchio che non è genitore mangia "kilali (lugele)".

COMBATTI:

- perseguitare, opprimere, odiare, distruggere i giovani e i bambini, perseguitare gli orfani, discriminare i vostri figli o quelli di vostro zio o del fratello maggiore.

INSEGNA:

- che beneficio del bambino o del giovane non è solo dei suoi genitori; Un giovane forte è di tutti
- Esempio: un bambino ha studiato ed è diventato governatore di regione, aiuterà anche i fratelli che non sono solo i suoi genitori.
- aiutare i bambini con una buona educazione, amarli e guidarli anche se non siamo i loro genitori.

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE 1)

MUTENDIA AGALAMINA NKATE, EKUNGWAWA BIKUTENDOA

Anche se alza lo sguardo, il genero sente ciò che viene detto.

Sono rimasto al consiglio degli anziani, seguendo quello che dicono. Erano le parole del genero di sua moglie e dei suoi parenti. Quando l'ho guardato, ho visto che dormiva già, ma non lo era. Quando gli è stata chiesta una risposta, sono stato sorpreso che dava una risposta del genere come richiesta a quello che sospettavo dormisse. "Ukimia non è ignoranza, è ascoltare e pensare parole"

(KISOGA Baudouin - Ngoma)

MWALE NSINGE MU IDONGE MWASIGALA BWASE

Chi ha un ago aveva una custodia: è rimasta vuota.

Sono vissuto nel mio villaggio nativo. Donavo il mio servizio di catechista nella comunità cristiana. Sono partito e mi sono trasferito in un altro villaggio. Più tardi ho sentito dire che il servizio di catechista non viene più fatto, il posto rimane vuoto. "Non lasciate vuoto un servizio necessario".

nsinge = ago di cucito

idonge = uno strumento per proteggere l'ago.

(KISOGA Baudouin – Ngoma)

MWANA UTE GOBE, NTU MUKASE MATETE MA ISOLA MANA MUKUZIA.

Non trattare un bambino che non è tuo con semi di zucca.

(non allevare bene un bambino che non è tuo)

UTILIZZATO PER:

- quando un figlio postumo della moglie si ammala a casa di qualcuno che non è suo padre, e quando questo bambino cresce, diventa un uomo, ora distrugge la famiglia e diventa nemico di chi lo ha cresciuto.

- ancora, l'orfano rimane con colui che ha sposato dopo sua madre. Quando era malato, si vendicava di coloro che lo avevano cresciuto e contava tutti i beni di suo padre e non riusciva nemmeno a ricambiare la gratitudine di coloro che lo avevano cresciuto ed era loro rivale per la distruzione della famiglia e la restituzione di tutto.

AUGURA DI : non crescere figli postumi di mogli vedove né orfani.

INSEGNA: a far soffrire gli orfani e tutti coloro che alleviamo.

Non diamo loro cibo o generi di prima necessità perché non crescono bene.

Se cresci un figlio che non è tuo, allevi un nemico:

"WAKUZIA KABOLO KEKE GUGALUKILA KADINDO".

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE 1)

MWIKULU MUBE KINSEMBE, NTENDEBWE NAAGE NGONZO

Non viaggiare con una moglie signora

(kinsembe = un albero che brucia ma non emette fiamme di fuoco).

UTILIZZATO:

a) per insegnare ai mariti a riconoscere il comportamento delle loro mogli prima del viaggio. - Il marito dovrebbe riconoscere il comportamento della moglie ed evitarle dei desideri che possono corromperla (esempio: compere al mercato, lunghi viaggi...)

b) È usato per insegnare alle donne.

- Una donna in viaggio con il marito dovrebbe riconoscere il suo rispetto.

- Una moglie dovrebbe evitare i cattivi desideri, in modo da non essere paragonata al cattivo legno "kinsembe" che prende fuoco, senza dare fiamme.

CONSIGLIO per gli uomini: "kinsembe" è legno che prende fuoco, non si spegne e non emette fiamme.

Quindi una cattiva moglie continua la sua cattiveria ovunque.

(AMSINI Celestin – Mantinti)

NTENONE KAGE NTU ISINDI, NTEINGELA MUKETOTA MWENDE.

Il piede non riesce a trovare nulla, finché l'impronta non entra nel fango.

L'animale ... è morto nel nostro villaggio, eravamo felici di mangiare carne, ma non l'abbiamo mangiata finché le nostre madri uscirono dai campi e cucinarono.

"Se tutti lavorano, è un vantaggio per tutta la famiglia"

(KISOGA Baudouin - Nghoma)

NYAMANKETE GUTETUKE GA KYEMBA, NTEKAGALUKA MPAMBA.

La lucertola che è sempre al sole, diventerà un varano.

Quando ero più giovane, ero un cantore della comunità. Continui a vivere con catechisti e capi comunità. Un giorno fui chiamato a fare il catechista.

"Se ti abitui a qualcuno, imiterai il suo comportamento..."

nyamankete = lucertola

kyemba = luogo dove vive e si rilassa il varano (lombe – mpamba).

(KISOGA Baudouin – Ngoma)

TULI GANO UTINWA, NI GANO NTETINWE

"Noi ci siamo" se tu scappi, "io ci sono" tu non scappi

(l'unione fa la forza).

UTILIZZATO PER:

- il tempo dell'unione, il tempo della condivisione dei beni per aiuto, il tempo delle discussioni;
- quando ci sono litigi con villaggi vicini e persone di altri villaggi;
- unirsi per porre fine a certe difficoltà, guerre, discussioni, insulti.

PER EVITARE : dissensi, egoismi.

INSEGNA:

- unirci e finire le difficoltà che ci capitano;
- non abbandonarsi a vicenda durante la guerra, le discussioni.

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE 1)

UTENA MUKULU, WAKANDA MPUMBA NTI ZIKA ZIMA

Se non hai un anziano (consigliere), non porta lontano il fuoco.

UTILIZZO:

Viene utilizzato durante il fallimento di un certo compito di un giovane che si riteneva saggio.

ESEMPIO: un giovane che cerca l'oro, disprezzerà i suoi genitori e gli anziani perché vuole mettersi in mostra. Ma quando ottiene ricchezza e oro, la spende in prostitute e compra vestiti e si ubriaca e fuma tabacco.

Quando avrà la ricchezza o l'intelligenza per raccogliere la ricchezza tradizionale (capre) di cui parla la famiglia della moglie ? Infine, cercherà sempre l'oro, ma non può sposarsi. I genitori non cercano l'oro, ma hanno risorse naturali e consigli per riconciliare i matrimoni.

(AMSINI Celestin - MANTINTI)

UTONGWE LEKA LEKA, NTUKAVA WAIDELA KUBOKO

Non senti "lascia lascia", verrai portando la tua mano.

(chi non ascolta i rimproveri si romperà la mano in battaglia)

UTILIZZATO PER:

- quando si consiglia una persona a cui non piace ricevere proibizioni;
- quando il proprietario non ha voluto ascoltare, subisce perdite, lesioni o ferite;
- viene utilizzato anche per una persona di cattivo umore, in particolare marito e moglie che non vogliono proibizioni o essere misurati e farsi male o ferire.

AVVERTIMENTO: - chi non ascolta dovrebbe essere reattivo quando gli viene proibito.

INSEGNA: - una persona dovrebbe ascoltare la proibizione e la proibizione ti evita la perdita che avresti subito.

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE 1)

VUA NA ZOBE MISAKO NTAMBANIBWE

Vieni con il tuo carattere, il carattere non dovrebbe essere prestato

UTILIZZATO PER:

- quando qualcuno. imita il cattivo comportamento di un amico;
- quando una donna si trasferisce a casa del marito, dovrebbe portare il suo buon comportamento;
- quando una persona lascia il suo paese natale, cambia il suo carattere;
- viene utilizzato in diversi gruppi, a seconda del comportamento di ogni persona.

EVITARE: cattivo comportamento incompatibile con. qualsiasi luogo dove risiedi: tribù, tradizione.

INSEGNA.

- non imitare il cattivo comportamento che incontri,
- imita il comportamento che trovi in un gruppo, in casa, in una regione, in una tribù...

(MUTUZA Jean Paul – KASWENDE 1)

WAKANIA MUZA, WABUZIA KWEKUTUKA

Se contraddici un bugiardo, non dimenticare di chiedere da dove viene.

Durante questo periodo di saccheggio da parte dei soldati, una signora è apparsa sulla strada di Kasongo verso Kindu. Questa volta le bugie sono diventate più numerose. Questa signora ci ha detto che dietro a lei ci sono dei soldati che rubano delle cose.

Mia moglie l'ha ignorato. Ma io non li ho ignorati e ho mandato tutti i vestiti nella foresta. In seguito sono venuti ad assalire tutte le case, portando via anche gli strumenti di cucina di cui mia moglie ha ignorato la notizia.

"Non giudicare qualcuno senza prima averlo ascoltato"

(KISOGA Baudouin - Ngoma)

WASEKA NTU TEMBALALE : WABUTWA NTU NALO MOBELE

non ridere fino alla fine: sono nati senza disabilità o malattia.

(il corpo si ammalerà più tardi)

USATO:

- quando bambini, giovani e adulti ridono degli zoppi, dei poveri, dei vecchi e degli ammalati;
- quando si consigliano i bambini, i giovani: non dovrebbero deridere gli handicappati ; il corpo non è da vantarsi, non hai conosciuto ancora la tua fine; una persona non nasce zoppa se non a causa di eventi e disgrazie.

COMBATTI: deridere e disprezzare.

ABITUATI: per aiutare, rispettare i disabili, i poveri e gli anziani.

INSEGNA: Il corpo è un fiore, non andiamo fieri del corpo, un giorno avremo malattie, zoppaggini, vecchiaia. Sappi che nella tua giovinezza puoi diventare zoppo e persino raggiungere la vecchiaia.

(MUTUZA Jean Paul -KASWENDE I)

1 _ (letteralmente dall'inchiesta ...)

WASO ALEMA NTUBUMBYE NDEGO

Se il figlio di tuo padre coltiva, non fargli coltivare zucche.

USATO

- quando una persona dipende dalle risorse dell'altro. Risorse dei fratelli senza cercare sé stessi, per esempio "Makamba Matitula" è il momento di coltivare ora.
- soprattutto durante la coltivazione, il fratello fa progetti per cose che non gli appartengono: mietere senza piantare.

CONTRO: la pigrizia

INSEGNA: a ritrovare te stesso senza aspettare il raccolto dell'altro.

"Kita byobe bya kilongo bina ntuku", fare tue le azioni di altre persone è riprovevole.

(MUTUZA Jean Paul - KASWENDE)

2 _ (da fonte : DEFORCE, Mingu za Bitondo)

WASANGA MWANA WA SO ANWA MAKU / NTUBUGYE NDEGO.

= (Si à ton retour) tu trouves que le fils de ton père (ton demi-frère) a bu (toute) la bière, ne brise pas la cruche.

Se al tuo ritorno (dai campi) trovi che tuo fratellastro ha bevuto tutta la birra, non rompere la zucca.
 > Quand on vit ensemble, on doit supporter beaucoup.
Quando si vive insieme, bisogna avere molta pazienza.

WAZIMENA MU LUBANDA AMENYOA, WAZIMENA GA MULUNCU NTEMENYOA

chi si perde in foresta è noto, ma quello che si è perso nel cortile non è noto

C'è un giovane dipendente dalla droga o dall' alcol. Questo giovane non ha bisogno dei suoi genitori, della sua vita, di sua moglie o dai campi.

C'era anche un giovane che era andato a caccia di carne e si era perso. Più tardi lo cercarono e lo trovarono.

"Lo svantaggio di perdere la consapevolezza, supera quella di perdere la strada"

Wazimena = colui che è perduto

Lubanda = foresta

Amenyoa = conosciuto

Mulungu = cortile, corte

(KISOGA Baldovino – Ngoma)

PAROLE_i significati

PAROLE DAL SIGNIFICATO PARTICOLARE

- Scrivi parole Lega che sai hanno significati particolari.
- Scrivi i loro significati, come li sai.
- Per esempio: la parola "mutondo", cosa ti ricorda? Conosci proverbi, storie o detti concernenti questo lemma?

Mbalà

Una vegetazione naturale formata da alberi, liane, erbe, corde e funghi. Una vegetazione che forma una foresta i cui alberi sono di forme e dimensioni differenti. Ci sono piccoli e grandi alberi molto duri, che vanno da meno di un metro a più di trenta m. di altezza. Una foresta che non ha mai conosciuto una distruzione da parte dell'umano, dalla creazione del mondo.

"mbalà", è chiamata la foresta primaria.

"kibala gongo", è una foresta secondaria che spunta dopo la distruzione della mbalà e che passa anni senza essere distrutta, una seconda volta, dall'umano. La vegetazione della foresta primaria e secondaria si mescolano.

Mbalà presenta da lontano l'aspetto d'una vegetazione nera. L'aria è fresca in questa foresta. Vi crescono grandi e piccoli alberi, come: *limbalu, musisi, ibulungu, kabungo, lubaleta*, ecc ...

Mbale. Gioco

È un pezzo di guscio di lumaca; di forma ovale usato come pedina (sorta di carte da gioco di lega).

Questo pezzo ha 2 lati: *kitoka* o il lato della negatività e *katindi* o il lato della positività, quando si gioca.

Durante il gioco, tutte le *mbale* (pedine) appartenenti ciascuna ad un giocatore, vengono poste in una piccola vasca chiamata *lubiga*. Che ha anche questa due facce. Il giocatore centrale (mukubi) lancia la *lubiga* piena di *mbale* davanti ai giocatori. Risulterà vittorioso il giocatore le cui *mbale* o pedine andranno a depositarsi allo stesso modo della *lubiga*.

In anatomia "mbal z'izu" significa rotula o osso di scimmia.

Mbalà	Foresta primaria
Mbale	gioco
Mbuga	Luogo visibile
Mbuli	Capra
Mbusu	Zucca
Meya, maya	Giochi
Miga, meiga	Adulterio
Mikele	Spina
Mizaba	Collana
Mmabyala	Suocera
Mmage, Male	Mia madre

L'espressione "*kwenda mbale nti ukwenda liso*" significa che dove si proietta la pedina, rimane la speranza di tutta la mia vita. È il caso di una ragazza sposata che diventa una fonte di vita della sua famiglia.

La *lubiga* è un catino ricavato nel guscio del frutto chiamato *ikongo*. Svuotato dei suoi semi e della sua mandorla, il guscio dell'*ikongo* viene essiccato e ricoperto di cera chiamata *aliga* in modo che non venga attaccato dagli insetti.

I giocatori di *mbale* sono chiamati *babambi ba mbale*.

Guenon



Mbale



Lubiga



Mbuga

Ambiente osservato da tutti. Ambiente pubblico, non nascosto.

L'espressione "*kubika ga mbuga*" significa pubblicare, esposto in pubblico, tradire, proteggere tutti. Portare un fatto fuori dal suo quadro normale o fuori dalla sua casa.

Mbuli

È una parola della tribù *Songola*, vicina ai *Balega*, che significa capra. *Mpene* tra i *Balega* e *mbuli* tra i *Basongola*. *Mbuli* o *mpene* è un animale domestico utilizzato per vari lavori: dote, carne, spese varie (cure mediche, accesso alle iniziazioni), accoglienza di ospiti, ecc.

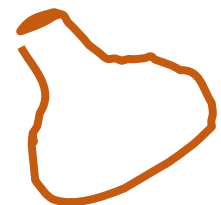
Il proverbio lega dice: **WAZAMBA ATUGA MBULI AKAZINDILA KU KYONDO,**

Il che equivarrebbe a dire: che il pover'uomo che ha allevato una grossa capra, purtroppo mangerà solo lo zoccolo.

Mbusu: la zucca

È un frutto di forma rotonda o affusolata con un collo. Una volta scavata al suo interno, la zucca diventa un vaso utilizzato per conservare liquidi (acqua, olio, vino di palma, ecc.)

O servire da amplificatore dello strumento musicale chiamato *nzenze*, *kansambi*. Pertanto, qualsiasi vaso utilizzato per conservare liquidi è chiamato *mbusu*.



Meya, maya: i giochi

I *meya* sono esercizi fisici o mentali (o vocali) scanditi da danze, corse, salti, indovinelli ecc. Questi esercizi si svolgono giorno o notte a seconda delle generazioni. Giochi come *lisinyà* (indovinelli), *kyapyepya* (trastulli fra due amanti davanti ad altri); *kitenge* (balli collettivi in cerchio) ecc. : sono differenti meya tra i *Balega*.

Miga, meiga: adulterio

Tra i *Balega*, è l'accoppiamento eseguito con un terzo individuo diverso dal marito. Questo caso è accentuato solo per le donne sposate. La *miga* osservata in una donna diminuisce il suo valore sociale nei confronti dei membri delle due famiglie. *Miga* deriva dal verbo *kuiga* che significa muoversi, cambiare lato. *Miga* è il movimento di una donna dal proprio letto coniugale al letto di un altro uomo con cui accoppiarsi. Commettendo la *miga*, la moglie non può più occuparsi fisicamente del marito per il figlio malato perché si è sporcata.

Mikele

1. Espressioni Lega scandite sotto forma di slogan utili a orientare il dibattito pubblico. I *mikele* sono cantati da chiunque e talvolta soffocano il dibattito pubblico. Queste espressioni sono accompagnate da danze di chi le pronuncia davanti al pubblico che risponde ad ogni intonazione.
2.  Vesciche spinose di piante, come *nyitenge*, *bitinga*, ecc.

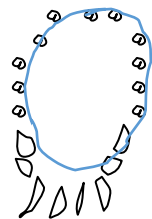
3.  Peli duri e appuntiti di certi ispidi come l'istrice.

4.  le lische di pesce si chiamano *mikele*.

5. Qualsiasi parola offensiva è considerata come una *mukele* nel cuore.

Mizaba

La collana che i bami portano al collo. Sono i Bami dei kindi, i più graduati nell'iniziazione del Bwami, che le indossano. È una collana circolare con denti di leopardo o di cinghiale per significare il potere del mwami. Accanto ai denti sono infilate delle perline



Mmabyala, la belle-mère

La madre dello sposo o della sposa. Le zie paterne o materne sono chiamate anche *mmabyala*. Ma le sorelle maggiori della sposa sono in questa categoria.

Mmage, male : mia madre

Quella che ha messo al mondo. La piccola sorella di mia madre e la sorella di mio padre sono nella categoria di "male"

Nyoko significa «tua madre»

Nina = sua madre

Maleiswe = nostra madre

Nyokoinywe = vostra madre

Ninabo = la loro madre

Mmage ! = è un'esclamazione di sorpresa, di paura, etc. Ogni donna a cui si deve rispetto, quale che sia la sua età, posizione sociale, ecc., può essere chiamata "mage"



II.

Nomi propri e nomi comuni nelle opere di DEFORCE p. JOSEPH

Missionario belga dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi). Operò in Congo, per più di 40' anni, fino al 1980. Poi si ritirò in Belgio dove morì nel 2004.

Opere :

J. DEFORCE, *Mingu za bitondo*, Varsenare, Belgique, 1995 (opera in francese)

Raccolta di più di 3000 proverbi, aforismi e detti ("*bitondo*"= parole). Con la traduzione, si sono posizionate note e parole nel loro contesto socio-culturale per scoprirne il senso ("*mingu*").

I "detti" sono catalogati in ordine alfabetico. Ognuno è scritto in KIREGA. Seguono la traduzione letterale, il significato e note che aiutano la comprensione.

Annessi:

* Relations de parenté et affinité. Sono selezionati "detti" riguardanti temi familiari e parentali.

* Vocabulaire kirega- français. Le parole della raccolta spiegate più ampiamente per meglio comprendere il senso dell'espressione.

Notes :

- 1 - Noms propres ayant une signification particulière
- 2 - Quelques espèces d'arbres

L'opera ci è stata donata dall'autore ed è ancora "un manoscritto"

È stata duplicata su iniziativa dell'autore da "Kivu-Presses" – Bukavu, per la diffusione nell'ambiente lega

Traduzione e adattamenti a cura di Marco Campagnolo

Nomi propri dal significato particolare

BABILE	Gruppo dei Basongola ; abitano Nkumba (Moga) (frontiera del loro paese).
BAGUNGA	Un clan lega che aveva molte tradizioni in comune con i Babinja-Nord (Basongola). Abitano ora nella chefferie "Bana Lulimba"
BAAKI	Nome di disprezzo parlando di persone che appartengono a un altro gruppo. Così i (Balega) " <i>Malinga</i> " chiamano (i Balega) " <i>Ntata</i> " con il nome di Baaki . I <i>Ntata</i> chiamano i <i>Malinga</i> " <i>Balizi ba mizongu</i> ". Secondo Delhaise, il nome di " <i>Baaki</i> " sarebbe dato ai Balega dai Basongola e vorrebbe dire "gente senza l'olio". L'introduzione del palmizio élaïs è recente presso i <i>Balega</i> (inizio XX° secolo). Ma altri dicono che Baaki è il plurale di "muke", fuggitivo.
BEISANKOGA	il più importante tra i " <i>Bami wa Kindi</i> ". ISANKOGA viene dal verbo ku-isa. lukoga : inviare, pronunciare una formula di benedizione. Beisankoga è il termine per le persone che possono offrire dei sacrifici.
BILEMBO	Figlio nato dopo una grande tristezza.

ISABESUKA	Il molto arrabbiato
ISABUMANIA	Il sessuomane
ISABWENGE	Padre di astuzie
ISAKABITABITA	A cui piace la guerra
ISALUBANGA	Padre della mandibola
ISAMISUNGU	Eccellente cacciatore di arco
ISAWAMAZAMBILA	Che va bere altrove. (che ama la birra)
KABALA	Nome del ragazzo di gemelli (suo fratello si chiama <i>Kibundila</i>). Nome della ragazza di sorelle gemelle (sua sorella si chiamerà <i>Wababili</i>)
KABALI	Nome di una stella più piccola di <i>Nyabasana</i> . Essa era la spoda della luna ma è stata separata in favore di <i>Nyabasana</i> .
KABILE	Sorella e allo stesso tempo la sposa di <i>Kimbilikiti</i> .
KABUKAKANSA	Nome della bambina nata dopo i gemelli.
KAKULIKULI	Fautore di disordini.
KALONDA	Moglie di un “ <i>mwami wa Iyananio</i> ” (grado inferiore del “ <i>kindi</i> ”).
KAMUNGU	Nome del ragazzo di gemelli.
KANYAMWA	Moglie di un “ <i>mwami wa kindi</i> ”.
KAPUNDWA	Che riceve spesso dei colpi.
KASIGALA	Figlio postumo
KASIGEIDE (KASIGENDE) L’anziano rimasto al villaggio abbandonato. La statuetta lo rappresenta con lunghe orecchie. Cfr. KALINDI . Ceppo d’albero. Quando si costruisce un nuovo villaggio, si comincia per tagliare gli alberi. Si tagliano i più grossi – soprattutto quelli a contrafforti - a 2 o 3 metri dal suolo. Il ceppo resterà, anche quando, dopo anni, si abbandona il villaggio (bukindu). È un simbolo: è come l’anziano del villaggio che è il custode quando la gente valida va al lavoro. Lui non va alla caccia né ai campi. Ma conosce la storia, le tradizioni. Sa tutto ciò che è avvenuto; conosce i bambini, le capre, vede gli stranieri che passano; sa con chi hanno parlato. Grazie a lui il fuoco non si spegnerà mai. Dà consigli. Quando gli uomini ritorneranno, potrà riferire tutto. (cf. Kasigeide).	
KAZOMBOLO	La persona che va nei villaggi per avvertire che devono portare della carne per una iniziazione “ <i>kindi</i> ”; sorvegliante.
KIBUNDILA	Cfr. KABALA
KILIMINDI	Che cerca ovunque – anche all’estero – delle ricchezze senza trovarle.
KILOKILO	Che è sempre d’avviso contrario: vede tutto dal lato cattivo, reagisce con “no” o “impossibile”. È un pessimista.
KINGUMBA	Uomo robusto, uomo esuberante.
KUNGUBILI	Qualcuno che è fascinoso (in senso negativo); che fa paura a vedere.
KYENGENGWA	Donna che rifiuta le relazioni con suo marito.
LUINDI	Vero nome del fiume <i>Ulindi</i> . Il suo nome di una volta era “ Samigwa ” (cioè: largo come un campo che si è bruciato: dunque molto largo).
LUSIGESIGE	dal verbo ku-sigasiga; restare seduti senza volere dare posto a un nuovo arrivato (cfr. Nsigele)
MALINGA	Si divide i <i>Balega</i> in <i>Malinga</i> e in <i>Ntata</i> . I Malinga abitano all’Ovest. Il clima è più caldo. I Ntata vivono all’Est più montagnoso. La popolazione è più densa. hanno il loro modo proprio di pronunciare il kilega. I Malinga li comprendono poco. Non ci sono limiti fissi tra il paese dei Malinga e quello dei Ntata .
MALONGA	(pace): nome che si dà al bambino che nasce dopo un lungo dissidio tra i suoi genitori, o a una donna che i vinti hanno donato ai vincitori come garanzia di pace.

MUGANZA	Nome del bambino di gemelli. (Sua sorella si chiamerà <i>Kabala</i> o <i>Wababili</i>).
MUKUMBILWA	“persona mischiata in una contestazione”. Si donna questo nome al figlio di una donna che non è amata nella famiglia di suo marito. – Un uomo si dà questo nome se non è amato nella sua propria famiglia.
MULEGA (BALEGA)	Essere umano. Il pronome indefinito “Si...”. Se si parla dei <i>Balega</i> , si vuole parlare dei loro simili: la “gente” in generale. <i>Mulega</i> non ha necessariamente il senso restrittivo di una persona appartenente al popolo <i>lega</i> (cfr. muntu)
MUNGANGA	Bambino nato in periodo di carestia (fame).
MUSEME	Personaggio leggendario molto intelligente dai poteri magici: per es. rendersi invisibile davanti ai nemici. Si raccontava anche la storia.
MUSIGWA	Figlio postumo.
NAKINDULA	Uno degli spiriti della circoncisione.
NEIBINEIBI (NIMBINIMBI)	Una persona sporca ma bene educata.
NGALIA	Bambina nata tra due maschi.
NGOMO	Figlio unico
NKULA	Primogenito
NSIGELELE	: dal verbo ku-sigelela: stringersi per dar posto a un nuovo arrivato. (cfr. Lusigesige)
NTATA	Cfr. MALINGA .
→ N.B. NYA... : madre di ...	
NYABASANA (NYAWASANA)	Venere : grande stella vicina alla luna. È sua moglie preferita. Ma prima, era stata la moglie del fulmine che lui ha lasciato perché lei voleva piacere alla luna. Ha approfittato di una malattia del fulmine e di una pioggia per mettersi con la luna.
NYABATENDA	Donna che parla molto e con disprezzo. (cfr. Sabyatenda)
NYABEIDILWA	La moglie che lascia spesso suo marito d’assolo.
NYAGWAMANA	La donna seduta vicino al tamburo (nel <i>Bwami</i>); cantatrice (nell’Iniziazione <i>bwami</i>)
NYAKABILE	La moglie di un <i>mwami</i> che fa la circoncisione.
NYAMALENDELO	La moglie infedele.
NYAMUSIMBI	Cfr. Nyakabile, ma suo marito ha già fatto diverse volte la circoncisione.
NYATUBALAKA	La donna a cui piace rapportare tutto quello che sente. Megera.
→ N.B. “ Sa ” - père de... Si dice anche « Isa... » per es. Isa-misungu .	
SABIBINDI	Proprietario del corpo intero. Attributo di Dio: non ka riguardo per nessuno.
SABIKANGWA e TWAMBA	spiriti dell’iniziazione dei ragazzi; fratelli di <i>Kimbirikiti</i>
SABUKANGA	padre della truffa, della frode, dell’inganno. Diminuisce la parte degli altri per favorire la sua famiglia, soprattutto quando si tratta di dividere la carne della caccia.
SABUUSI	Colui che si alza troppo tardi; il pigrone.
SABWENGE	Il padre dell’inganno.
SABYATENDA	Uomo che parla troppo e con disprezzo (cfr. Nyabatenda).
SAKAKOSI	chi avanza il collo: chi si fa coinvolgere in tutto.
SAKALANGA	Chi è sempre seduto.
SAKASUMO	Il padre della lancia: chi ama la lotta.
SAKELE (SAKENE, SAKYELE, SAKIENE)	L’uomo del coltello.
SAKENYEKENYE	Che ride (senso peggiorativo)

SAKILIKA	Che ha potere di nuocere.
SAKIMATWEMATWE (SAMATWE)	Statuette dai molti volti; Giano (iniziazione al grado Yananio).
SAKISYENGE	Persona instabile, soprattutto nei suoi sentimenti.
SALAGANA	Troppo audace.
SALUKENGA	Che evita i pericoli.
SAMEISO MABILI	Cfr. Sakimatwematwe
SAMIGWA	Cfr. Luindi .
SAMITAMBA	- Persona che ha molte sorelle (sposate o no). - Nome che si dà a un figlio che viene al mondo dopo molte figlie.
SAMITAMBA	Padre dei viaggi: chi è sempre in strada.
SAMPANGO	(<i>lumpango -pl. lwango</i>). Persona dai consigli buoni.
SAMUSOMBWA	Chi si detesta, che non è amato. (per sua propria colpa)
SAMUTINGAMA	Persona influente in famiglia.
SAMUTUNDA	Chi si ama in famiglia.
SANSAGA	Danzatore nell'iniziazione al grado di " <i>Kindi</i> ". Porta delle ghirlande. (cfr. Vocabolario: nsaga). È conosciuto, ma non si può pronunciare il suo nome.
SATUBALAKA	Chiaccherone. (cfr. Nyatubalaka).
SAWABITA	Padre della guerra
SAWAKISUKA	Lo svergognato
SAWALIMO	: Sa = proprietario/ wa = abbreviazione di wabezaga (che era)/ li = defunto/ mo = (avverbio di luogo) dentro : che era capo.
SAWALUBALUBA	Persona versatile, instabile.
SAWALUKUMBU	Il presuntuoso
SAWANDASA	Chi è sempre fortunato nel gioco " <i>mbale</i> "
SIMWELI-MWENGE	Cfr. Sakimatwematwe .
TAKULENGWE	Cfr. Kazombolo
TWAMBA	Cfr. Sabikangwa
WAMULONGE	Nome della persona che passeggia sulla corte del villaggio quando c'è un'iniziazione " <i>Kindi</i> ". Ha il suo bastone di palma rafia in mano. Esorta a donare dei beni per la sua iniziazione.
WEIYINDA (WAYINDA)	Donna incinta perché ha commesso l'adulterio.

NOMI COMUNI DI QUALCHE SPECIE DI ALBERI.

A) alberi della foresta primaria (Mbalà)

Alanga, Bilibili, Bubala, Bugubi, Bukaki, Bukobo, Bukongo, Bukumbu, Bulonge, Busanda, Busezi, Busingu, Busombelwa, Bwika, Bwimbi, Ibila Iya kansyensye, Ibulungu, Idingu, Ikamba, Ikweite, Kaabi, Kaakulu, Kabungo, Kagolomba, Kalangata, Kaliakunsondo, kankuba, Keita-nkondo, Kenyengele, Kitaku, Kisekenumpa, Kituu kya nkulu, Kyonsonso, Lubuyu, Limbalu, Lubaketa, Lukaku, Lukundu, Lusele, Lusike, Luzinga, Menze, Mubalaka, Mugulugulu, Mukunya, Mulanga, Mulamba, Mulenda, Mulila, Mulungu, Mulwa, Munsinsia, Mutulutulu, Musase, Musela, Musisi, Musoke, Musuku, Mutaka, Muzombo, Ngole, Nkumbo, Tundulu.

B) Alberi della foresta primaria e secondaria (Kibalogogo)

Ibesebese, kantengentege, Kikokote, Kimpangampanga, Kisala, Muntonko, Musagi (Kumbukumbu), Nkinzi, Nkungu, Sagologio.

C) Alberi della foresta secondaria (Mubunga)

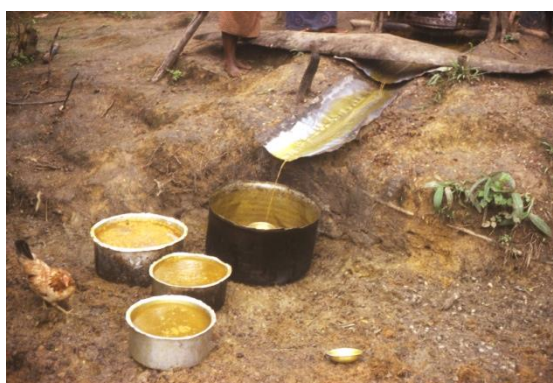
Bukombola, Bulembo. Kambelungwa, Kanguli, Kantoko, Kitobolo, Kiyika Bakuzi, Kyamba, Lungo, Moga, Mukole, Mumpukumpuku, Mungungule, Munsoninoni, Muntungulu, Mpoko za Basindi, Mpona, Ngilingi, Nsembe, Malinga.

D) Qualche albero con cui si facevano stoffe vegetali.

Keiti (Keeti), Mugumo (Kagumo), Kinsembe, Kulingi, Ikamba, Nsondo, Nundu, kankombe, Musone, Itota.

NB. Certe specie erano piantate vicino al villaggio e crescevano in fretta.

Il migliore è il Kankombe e il meno apprezzato è il Kinsembe.





TRECENTO NOMI DI PERSONE Lega di MALASI NGANDU

Note :

- ❖ Malasi Ngandu, da tempo documenta e pubblica ricerche sul suo popolo, i Balega, popolo delle provincie del Kivu e del Maniema, all'Est della Repubblica Democratica del Congo.

Curriculum vitae

MALASI Ngandu-Myango est né à Ngando (Sud-Kivu), le 15 août 1954. Après des études primaires à Ngando, il entame le cycle du secondaire au Petit Séminaire de Mungombe et termine les humanités littéraires, option latin-philosophie en 1974 chez les Jésuites du Collège Notre-Dame de la Victoire à Bukavu. De juillet 1974 à juillet 1979, il suivit des cours de linguistique et littérature africaine à l'Université Nationale du Zaïre, Campus de Lubumbashi où il obtint le diplôme de licencié en philosophie et Lettres, option littérature. Il commença alors une carrière d'enseignant et directeur des études dans les écoles secondaires à Mwenga, Kamituga, Mboko, Uvira et Bukavu de 1979 à 1986. Puis, il fut engagé comme chercheur au Centre de recherche en sciences naturelles, l'ex. I.R.S.A.C. (Institut de Recherche Scientifique en Afrique Centrale) à Lwiro (Sud-Kivu). Pendant cette période, de 1986 à 1992, il travailla avec l'équipe des chercheurs japonais des Universités de Kyoto et de Tokyo et publia un certain nombre d'articles dans *African Study Monographs* et *The Journal of Asian and African Studies*. En marge de ses publications, Malasi Ngandu-Myango a participé à des nombreux colloques et conférences internationales, notamment, le IVth International conference of ethnobiology, Mexico-city. En octobre-novembre 1992, il a participé au séminaire international sur la biodiversité organisé par l'UNESCO à Tepotzlan (Mexique). Depuis mars 1992, il vit en Belgique où il a terminé une licence spéciale en linguistique africaine à l'Université Libre de Bruxelles en juin 1996. Il a entamé la rédaction de la thèse de doctorat le 15 janvier 1996. MALASI Ngandu est marié et père de six enfants.

Il paese dei Balega si trova nella Repubblica Democratica del Congo e comprende tre territori amministrativi nel Kivu e nel Maniema : Mwenga (Kivu), Shabunda (Kivu) e Pangì (Maniema). Da Est (Mwenga: montuoso fino a 1800 m.) a Ovest (Shabunda e Pangì, a bassa quota), il paese è attraversato da innumerevoli corsi d'acqua, di cui i "grandi" sono Ulindi ed Elila, in foresta densa pluviale.

Questa dispersione fa sì che si hanno due gruppi: i BALEGA ORIENTALI (Mwenga) e gli OCCIDENTALI (Shabunda, Pangì). Tra i due gruppi ci sono importanti varianti di lingua e nelle di istituzioni culturali.

Piccolo dizionario

Il popolo: al plurale: Lega, Balega, Warega; al singolare: Lega, M(u)lega, M(u)rega

Il Paese: Urega, Burega, Bulega.

La cultura e lingua: Kilega, Kirega

Bwami = l'istituzione; al singolare = mvami; diversi = bami

Pronuncia: W= u; mwami=muami, warega=uarega ... / G= sempre gh; misegele=miseghele ... /J=g; maji=magi;

MALASI NGANDU è originario di Mwenga, ed ivi ha svolto le sue inchieste: il suo è il linguaggio e scrittura dei Balega Orientali di Mwenga : il KISILE

Le opere :

- NGANDU-MYANGO MALASI, *Mutanga la corde à proverbes des Lega du Kivu-Maniema (Congo)*,

Per Internet, p.g.c. de Université de Gent, Belgique, per gentile concessione avuto attraverso Internwt.

Questa voluminosa opera è citata e inserita in un mio elaborato, su questo sito.

- MALASI Ngandu M., *Trois cents noms de personnes Lega : au-delà des figures*, pagg. 43.

—Received February 3, 1988

Author's Name and Address: MALASI Ngandu M., Département de Documentation.
Centre de Recherche en Sciences Naturelles, D.S. Bukavu, Zaïre. Mailing Address: Aux
Soins du CEMUBAC, B.P. 67 Cyangugu, Rwanda.

Da questo articolo, ottenuto via on-line, elaboro il presente scritto.

Traduzione, citazioni e adattamento a cura di Marco Campagnolo.

Trecento nomi dei Balega

Introduzione

Ho avuto la preoccupazione e la convinzione della ricerca del valore del nome proprio. Il nome è la carta d'identità dell'individuo in un gruppo. È una fonte di informazione su un fatto passato, un motto di un gruppo, di un individuo, di una famiglia. Designa il posto del bambino nella famiglia il suo rango nel clan, nella tribù, nel gruppo di giovani. Designa ugualmente le attitudini di colui che lo porta o lo dà.

... il nome, "*lu(k)umbu*", si applica alla persona che lo porta. Ma non importa quali valori questi nomi designassero, è sempre merito di quelli che avevano il nome su questa terra. Sono i defunti. Che sono chiamati "*walu(k)umbu*", che significa "quello che aveva un "*lu(k)umbu*", un nome".

I Balega dicono: "*utizi myengu/ndi tizi bitondo*", cioè colui che non conosce i proverbi, non sa parlare. Si tratta infatti di colui che non conosce il senso dei proverbi. Tra i Balega, si ammette che il monopolio della parola non è riservato a nessuno. Ma che sa veramente parlare colui a chi la parola è data. Ed a chi è data? L'arte del parlare è propria dei *bangambi*, i maneggiatori della parola che sono, in realtà, delle persone assai disprezzate nella scala sociale.

IL POPOLO E LA LINGUA LEGA

I Balega sono un gruppo etnico, che da qualche secolo si è installato all'Est della Repubblica Democratica del Congo, nella regione del Kivu, nei territori di Mwenga e Shabunda, e nella regione del Maniema: nel territorio di Pangì. È bagnata da innumerevoli corsi d'acqua di cui i principali sono l'Elila e l'Ulindi. Si trova nella foresta pluviale densa.

Sul piano linguistico, i Balega sono divisi in Balega Bakuntata, quelli del Nord-Est e i Balega Bakumalinga, quelli del Sud-Ovest. I primi parlano il Kilega *Kisile* e gli altri il *Kigonwabale*. Sono i Balega Orientali della zona montagnosa di Mwenga e i Balega Occidentali delle zone più pianeggianti di Shabunda e Pangì.

Nota. L'autore è originario di Ngando-Mwenga e qui fece le sue inchieste. Adopererà in questa ricerca il Kilega-kisile, cioè dei Balega orientali di Mwenga.

CONSIDERAZIONI SUI NOMI

Il presente corpus di nomi propri si compone di tre cento nomi.

Due termini designano la nozione di nome: *luumbu* (*lukumbu*) et *zina* (*izina*, *shina* *ishina*). Con il tempo. Il primo termine ha ceduto il posto al secondo. Il primo, quindi, "*lukumbu*" prenderà il significato fino ad ora di "espressione immaginifica", e il secondo "*izina*" è quello più usato.

Si ammette che "*ISHINA LA MLEKA ABANDULILO* ", cioè " il nome della persona è la maniera di vedere (questa persona)". Che, infine, significa che il nome della persona è espressione di tutta la sua persona: la sua identificazione, la sua storia (la famiglia in cui è nato, il clan a cui appartiene e la stessa tribù).

La categorizzazione dei nomi è quella degli stessi Balega. Abbiamo così le quattro categorie:

I. I Nomi di Nascita: *mina ma bubutwa*.

- (1) *Mina ma masa*: nomi dei gemelli, di figli speciali e dei loro genitori. Nomi predestinati.
- (2) *Mina ma myengu* : nomi proverbiali.
- (3) Una classe di nomi di nascita non proverbiali: nomi di circostanza.

Il nome indica le condizioni in cui il bimbo nasce e il suo posto nella famiglia. È una comunicazione di cui bisogna possedere il codice, cioè la lingua per afferrarne la portata.

La terza classe dei nomi di nascita è composta di nomi non-proverbiali. A volte esprimano la natura dell'unione della madre e del padre, le circostanze nella quali il matrimonio si è stabilito, le relazioni tra i membri della famiglia, lo stato in cui la famiglia si trova o il clan. Altre volte esprimono le condizioni nelle quali il figlio nasce (condizioni fisiche o altre), il suo rango nella famiglia, gli avvenimenti storici che hanno marcato la vita socio-economica o politica del momento ...

II. I Nomi di Ri-nascita:

- (1) *Mina ma batende* "nomi delle iniziazioni,
- (2) *Mina ma bwami* "nomi di nobiltà"
- (3) *Mina ma bukristu* "nomi del battesimo"

I nomi d'iniziazione sono quelli dati ai giovani iniziati al termine del loro soggiorno in foresta. Sono nomi che introducono nella vita pratica e descrivono sia i loro comportamenti nel campo d'iniziazione, sia il rango sociale, sia le relazioni con i loro colleghi, i loro anziani, sia l'ordine di arrivo nel campo d'iniziazione... possono esprimere anche la separazione brusca che un figlio unico o molto amato ha conosciuto andando all'iniziazione.

I nomi di nobiltà sono acquisiti nell'intronizzazione di un Mulega a un grado del Bwami, associazione segreta dei saggi che dirigono collegialmente la comunità.

III. I Nomi Ego-centrici

Mina ma bukinga "nomi delle ragazze"
Mina ma busikila "nomi dei ragazzi"

Sono nomi di giovani adolescenti che tengono conto dei loro comportamenti in comunità, delle loro attitudini al lavoro, al gioco ..., della loro corpulenza o delle impressioni che hanno di loro stessi.

IV. I Nomi Cosmo-centrici: *bisembwa*

Nomi che i membri della società danno a un individuo per esprimere una particolarità del suo carattere. Si tratta di un difetto che l'individuo è invitato a correggere. Mentre i nomi ego-centrici sono all'appannaggio dei giovani; i cosmo-centrici sono di tutte le età: ragazzi, giovani, adulti e anziani, dei due sessi.

CLASSIFICAZIONE DEI NOMI / DECODIFICAZIONE DEL MESSAGGIO

I. I Nomi di Nascita: *mina ma bubutwa*. (M=maschio; F=femmina)

- (1) *Mina ma masa* : nomi dei gemelli (nomi predestinati)

A. I FIGLI

- | |
|---|
| 1. KUNGWA (F) La prima-nata di gemelli, quel che è il sesso del nato secondo |
|---|

2. KITO (F) La gemella che viene in seconda posizione: che il primo sia di sesso M o F. il nome della bimba che nasce seconda nei gemelli è unico.
3. SONGA (M) il primo nato dei gemelli.
4. MUGANZA (M) : il secondo, quello che sia il sesso del primo.
5. KABIKA (F) : nome della figlia nata prima della nascita di gemelli. Il nome che questa ragazza ha ricevuto alla sua nascita cede in profitto di quello dettato dalla nascita dei gemelli. <i>Ka-bika</i> , dal radicale <i>-bik-</i> , cantare per il gallo, significherebbe “colui che annuncia”.
6. KASINDI (M) : non ha una relazione diretta con i gemelli. Ma si riconosce che “Kasindi mukulu wa masa”, “Kasindi è più grande dei gemelli”. Questo perché il bambino ha una nascita difficile a causa della sua posizione anormale nel grembo materno: infatti le mani si presentano prima, invece della testa come per le altre nascite. Ciò rende il parto difficile.
7. KIKA (M/F) : Anche KIKA non ha relazione con i gemelli, ma si dice pure: “più grande dei gemelli”. Anche la sua nascita è difficile perché si presenta con i piedi al posto della testa. Il parto è reso difficile. La nascita di Kika e di Kasindi s’accompagna con cerimonie rituali consacrate ugualmente ai gemelli.
8. MAKYAMBI (M/F) anche lui è un “Mukulu wa masa”, più grande dei gemelli. La sua particolarità è che nasce con il cordone ombelicale avvolto attorno al corpo. Come per Kika e Kasindi la nascita è oggetto di riti riservati ai gemelli.
9. MBILIZI (M/F) : il primo nato dopo i gemelli. Che sia bimbo o bimba. Indica l’ordine di nascita dopo i gemelli.
10. MULONDA (M/F) : il secondo nato dopo i gemelli. Nome di figlio o figlia secondo l’ordine di nascita dopo i gemelli.
11. WABABILI (M) : un caso di nascita di tre gemelli, bambine: la prima ha ricevuto il nome abituale, l’ultima lo stesso. Quella di mezzo è stata chiamata WABABILI. Nel caso di CINQUE gemelli. Hanno ricevuto il nome: i primi tre, il nome dei gemelli. Gli ultimi hanno avuto il nome di Mbilizi e di Mulonda.

B. I GENITORI

Malgrado il nome di nascita dei genitori, o altri nomi ricevuti da giovani o in altre occasioni, la nascita di gemelli dona a loro un nuovo statuto nella società dove, non solamente acquisiscono la legittimità di certe tradizioni, ma ricevono anche nomi che testimoniano la loro impresa in fatto di riproduzione.

12. MWASA (M) : padre di gemelli. Mantiene questo nome, anche dopo aver riuscito in una seconda impresa in questo senso.
13. NYASA (F) : madre di gemelli.
14. KISALI (M) : nome donato all’uomo che ha fatto una tripletta di gemelli. È raro che una coppia generi gemelli per tre volte. Ragione per cui, se ciò capita, il padre resta Kisali.
15. KABUSHA (F) : nome dato alla madre che ha partorito gemelli più di una volta.

(2) I Nomi Proverbiali, *mina ma myengu*

1. BAWELA (M) : una specie di foglia di phrynium, ma di color rosso, e più piccola della vera foglia di Phrynium (<i>mulemba</i>). NI WELA NISOBEKA MU MILEMBA, SILI WA KUNO <i>“Io, piccola foglia rossa di phrynium, mi intrufolo con le grandi, ma non sono delle loro”</i> . Questo nome è dato a un figlio i cui genitori si sono inseriti in un clan che non è il loro ma che avendolo scelto domicilio, si sono integrati.
2. BIKUMBU (M) : copricapo dei saggi, i bami, capi famiglia e capi clan. BIKUMBU BYA BAMI, BYATUKULUNGA <i>“I copricapi dei bami ci mettono nei guai”</i> . Significa che, quando i Bami si riuniscono per parlare di voi, dovete attendervi una condanna.

Il nome Bikumbu è dato al neonato che nasce il giorno in cui i bami pronunciano, dopo una riunione, una decisione di condanna.
3. BITONDO (M/F) : parole, chiacchiere BYANYUMBA BITONDO, TABIKUZINDAGA; <i>“in famiglia, le chiacchiere non finiscono mai”</i>
4. BABALA (M) : un albero di foresta alto dai 15 ai 25 m. Produce frutti commestibili. BUBALA BWA MWANA WA SO/ WABUKALA NTUSILE TABI. <i>“ Raccogliendo il bubala di qualcuno dei tuo parenti, non tagliare i rami “. Ama la tua famiglia.</i>
5. BUKONGO (M) : albero dai semi oleaginosi, con gusto di noce, diffonde un odore aggregabile senza aprire la noce. BUKONGO GUABA, NDI BUKUTANDA, NDI UKUBUNGWA MANUPILA. <i>“Anche se non hai aperto il frutto del bukongo, tu ne annusi il profumo “</i> È che le buone cose, le buone idee non sono sempre nascoste: noi possiamo averne il sentore.
6. BUSILANA (M) : la notte che scende. BUSILANA, TABWENDE MYANGO, <i>“quando la notte scende, non si discute “.</i> Così, come quando la notte scende, non se ne discute, i fratelli non devono lasciarsi prendere da discussioni tra loro nel pericolo di entrare in conflitto. Il bimbo, i cui genitori sarebbero entrati in conflitto a seguito di una discussione, porta il nome di <i>Busilana</i> .
7. BWATO (M) : la piroga MWANA BWATO, WABUBAZA, BUKAKULUGA; <i>“ Il figlio è come una piroga, tu la intagli ed essa ti farà attraversare il fiume “. Da qui l'importanza d'aiutare i figli a crescere.</i>
8. IGOBO (M) : il rampino. ATIKILE KUBOKO, IGOBO WA NINA NTEKE KILAGO; <i>“ là dove la mano non arriva, il rampino della madre può arrivarci “. Ma il rampino della madre, è tuo fratello può venire in tuo soccorso.</i>
9. ISANDA (M) : il ponte in liane. ISANDA ABOLA, BILINDO NTEBOLE; <i>“ Il ponte in liane può marcire, ma non gli alberi ai quali è attaccato “. </i>
10. IKUNDJI (M) : cespuglio. WABENGA IKUNDJI, NDI ALOKWA NA MBULA; <i>“ chi disprezza un cespuglio, si fa bagnare sotto la pioggia “. Capita sovente che in foresta la pioggia minaccia e cade prima che si abbia il tempo di trovare un rifugio. Allora ci si rifugia sotto un cespuglio. Ma se qualcuno disprezza il cespuglio, si bagna. Donde: “si ha sovente bisogno di uno più piccolo di sé “. </i>
11. ITUMBA (M) : è la spina molto dura, di colore nero, che copre, al suolo, l'igname (tubero commestibile – <i>iyama/myama</i>), e le cue ferite si infettano facilmente. ITUMBA, IKALILA MITUKU ; <i>“ Itumba proteggi l'igname “. Così i fratelli devono proteggersi.</i>
12. BABUTWA (M) : i nati BABUTWA TUKOZI TWA MPILA, NAWE NUKWETE MUNYAGU ; <i>“i fratelli sono come le pietre d'una cataratta : ciascuna sostiene l'altra “. Così tra parenti ci si comprende e supporta.</i> BABUTWA BISO MESO GA LUGINGA, NTUISE GO LYOBE; <i>“ quando le persone di una stessa parentela hanno gli occhi fissi sulla stessa pentola, non gettare i tuoi “. </i>
13. KAANA (M) : diminutivo: figlio, bambino. MWANA UTI NISE, KAANA; <i>“ un figlio che non ha un tutore, è considerato sempre bambino “. </i>
14. KABANGA (M) : il pangolino. KABANGA NTEKUKULWE MWITEGA, KITAZI NTALUZIBWE MUBUTO <i>“ il pangolino, non lo si estrae dalla sua tana; così non ci si traisce in famiglia “. </i> Bisogna dunque amarsi e sostenersi in famiglia.
15. KABUNGULU (M) : la genetta. KABULUNGULU BAMULINGIKA NA MUSIMBA, KASI KANGULUNGULU KA NYAMA. <i>“ si paragona la genetta al gatto selvatico, ma, pertanto, è un grande tra gli animali “. </i> Infatti, anche se piccola, la genetta è nobile per la sua pelliccia (perché maculata come i leopardi e usata nelle iniziazioni Bwami).
16. KALUNGI (M) : una pianta di piccola taglia.

KALUNGI KISUKU, KIBI ; “ <i>Kalungi, è un olio di palma di pessima qualità</i> ”. KALUNGI, MWAMI WA MITONDO ; “ <i>Kalungi, un mwami che porta dei gioielli (mitondo)</i> ”.	
17. KAMUNDALA	: azione posta di volontà. KAMUNDALA NI MAMBO YA KUJITAKIA (Swahili). <i>Kamundala è il fatto d’aver compiuto la propria volontà.</i>
18. KAMUNYOB	: ciò che appartiene a qualcun altro. KAMUNYOB, NTU KAKALILE LWANGO ; “ <i>non ti deciderai mai di ciò che appartiene ad un altro</i> ”. Bisogna rispettare i beni degli altri.
19. KANGOLOTO (M)	: una liana spinosa che in foresta, si aggrappa ai passanti, li graffiano o strappano i loro vestiti. MUBUTO WIYALI KANGOLOTO, UNANGATILA NSULU ; “ <i>una parentela che si rode di gelosia è come kangoloto : essa può strappare i miei vestiti.</i>
20. KASALI (M)	: un ramoscello secco. KASALI KATUKILE KU MUZOMBO (l’albero), UKAMUSIGIZYE ; “ <i>è il ramoscello caduto dall’albero muzombo che bruciò il muzombo</i> ”. Per dire che si hanno più grandi nemici che un proprio amico.
21. KASIBU (M)	: un coltello tagliente usato come roncola. ATIKILE KUBOKO, KASIBU WA NINA NTEKE KILOGO; “ <i>Là dove la mano non arriva, il kasibu di tua madre vi arriva</i> ”.
22. KASUKU (M/F)	la torcia tradizionale fatta di resina dell’albero dello stesso nome. KASUKU WAKITAGA MPONGA, BAMUSUNGATA MWITAMA ; “ <i>la torcia che è utile abitualmente, le si strizza la guancia (per aizzare la fiamma comprimendo la resina)</i> ”. KASUKU MUBI MUSI, NGOZI ZA KINDI; “ <i>kasuku, sconosciuto durante il giorno, diviene guida la notte</i> ”.
23. KATANDA (M)	: la stuoia dove si dorme KATANDA KA NSULU, MUBAMBALWA NA BAMULUME ; “ <i>un letto soffice non può essere amico degli uomini</i> ”. Ah! Sì sì! Gli uomini non devono divertirsi in un letto : diventano libertini.
24. KISANGA (M)	: colui che va incontro a ... KISI, WAKISIGA, WAKISANGA ; “ <i>se abbandoni il villaggio per un altro, sappi che puoi sempre ritornarci</i> ”.
25. KATATI (M)	: la maldicenza. MWANA UTI NISE, KATATI ; “ <i>è il figlio senza un tutore che è l’oggetto della maldicenza</i> ”.
26. KAZONI (M)	: uccello. KAZONI NTEKWE, NTATETELA KWITUNGULU ; “ <i>non si porta via un uccellino finché non abbia deposto le uova nell’itungulu</i> ”.
27. KIBIKIBI (M)	: nome di un bambino nato quando tutte le speranze della maternità sono finite. KIYANA KIBIKIBI, KYATUKIZYE NINA KU BUGUMBA ; “ <i>questo figlio monello che risparmia sua madre dalla sterilità</i> ”. Si tratta infatti di un cattivo che non lo è più.
28. KILEBE’ (M)	: una bestia della taglia di un’antilope. Vive nell’acqua. KILEBE AKIMINA MULUZI, KAZOGE KA KIZUGO KASILE ; “ <i>kilebé si è gettato nell’acqua profonda : è che il rumore del campanaccio ha cessato.</i>
29. KILIMO (M)	: la stagione secca MUKUNGU UTI NA KAKILA, MU KILIMO TALYE KAKUNDU ; “ <i>un anziano senza una rete da pesca, non mangerà un solo granchio durante la stagione secca</i> ”. SINYWE MU KANO, NDI KILIMO NTENAZWA ; “ <i>non bevo quest’acqua . non è la stagione secca</i> ”.
30. KILONGO (M)	: la famiglia, il clan. WA KILONGO WA MWESE WIBILA, WALYA WATANDA ; “ <i>ciò che appartiene al clan è come una noce di palmizio : la si rompe prima di mangiare.</i>
31. KILUNGA (M)	: il mortaio. KAMUKI ZA MUKUNGU, KILUNGA NU MUTUTO ; “ <i>quando una donna anziana cambia dimora, non dimentica mai il mortaio e il pestello</i> ” .
32. KISI (M)	: il paese, l’esercizio del potere. KISI KWA WA ZAMBA, TAKILIMO MASANI ; “ <i>il paese di cui il capo è meschino, non vi si tagliano mai le erbe</i> ”.
33. KISUMBI (F)	: la sedia, il seggio. KISUMBI KYA MUBI, TAKYENDE ; “ <i>un regno cattivo, dura sempre</i> ”.
34. KITEMBU (F)	: talea di canna da zucchero. Ma anche ogni tipo di talea munita di piccoli peli come la carta vetrata.

KITEMBU KYA LUKUSA, U KANKALA UKANINAA ; <i>“ (talea) giovane liana di lukusa, è chi mi taglia che mi porterà con sé ”. À colui che eredita la bambina che deve educarlo (alla morte di suo padre).</i>	
35. KONDO (M) : le forbici (un’arma)	WASO TALOZIBWE KJONDO, KASILI KA KONDO TONE ; <i>“ a qualcuno della tua famiglia non mostrare un’arma, la sua ferita non guarirà ”. Ci sono delle offese che non si dimenticano.</i>
36. KUSU (M) : il pappagallo.	WAKUWA MPOKO NTI AKUWA IGOMA, WAKUWA KUSU AKUWA BUBAKE. <i>“ colui che ti dà un banano, ti dona una banana, colui che ti dà un pappagallo, ti dona la stima ”. Per es. : un padre che dà buon esempio ai suoi figli, non può essere tenuto responsabile degli errori di costoro.</i>
37. KYAMUMBITE (M) : “Mumbite” è un albero gigante che dà frutti commestibili.	KYA MUMBITE, NIKALILE MUNZILA KUTUMWA, TAKUMUTIMA WANE ; <i>“ (seme o noce di) mumbite, sono sul sentiero, perché mi aveva obbligato contro voglia ”. Come le noci di mumbite esplodono e cadono sul sentiero contro o per loro voglia, così certe persone agiscono contro voglia in tante situazioni di vita.</i>
38. KYANGA (M) : foglia di banano.	KYANGA WASANGAA WAMINA/ NTA KULUPUPU ; <i>“ foglia di banano, tu danzi anche quando il vento non soffia ”. KYANGA ABUKAMA, NA LUSAMBA NA LULI LUGALI. “ la foglia di banano è coricata sul ventre, le altre foglie sono coricate sul dorso ”.</i>
39. KYUMA (M) : il ferro	KUTULA KUGALULA KYUMA, TABE NANDA KABILI ; <i>“ Forgiatura e tornitura, il pezzo di ferro non ha la pancia da entrambe le parti ”. Poiché dobbiamo lavorare da entrambe le parti, dobbiamo anche ascoltare le due parti in causa.</i>
40. KYUMO (M) : il paese.	KYUMO KYAKEGA, TAKYUMBULE UMOZI , <i>“ un paese, per piccolo che sia, non può essere costruito da uno solo ”. Abbiamo sempre bisogno degli altri, niente d’importante può essere costruito da uno solo ”.</i>
41. LUBANDA (M) : la foresta.	LUBANDA KUNDA, NDI WALUKOMELA ; <i>“ la foresta è densa: è accessibile solo agli abituati ”.</i>
42. LUGENDO (M) : il viaggio	LUGENDO LWELA, NTU LUNASONDELEZYA ; <i>“ si parte in viaggio, quando si ha una guida ”.</i>
43. LUKAMBALA (F) colui i cui benefici sono riconosciuti dopo la sua morte.	LUKAMBALA AKABA MUSOGA, KU MUGONGO UKWASWAGILA WENDA ; <i>“ Lukambala sarà anche buono : ma è quando ha girato il dorso che si scopre la bontà di colui che è partito ”.</i>
44. LUKEKA (M) : il gambo della manioca.	WAMULUME LUKEKA, NAKWAKWALAGWA NA KWA KUMENA. <i>Un uomo è come un gambo di manioca : cresce ovunque lo si getta.</i>
45. LUKOZI (M) il falco.	GALUSU LWA WANDJO, TAGATINGE LUKOZI <i>Nel nido dell’aquila, il falco non passa.</i>
46. LUKILI (M) Il cucchiaino.	KALUKILI ATUKILE MU KANYWA, BWENGE. <i>Il cucchiaino è uscito dalla bocca con la sua intelligenza.</i>
47. LULINDI (M) un grand’albero della foresta.	KYA LULINDI NEGAMINA SAMBA, NABEZAGA NA TABI. Grand’albero lulindi : non ho che foglie, pertanto avevo dei rami.
48. LUNANGA (M) la brace ardente.	MWANA UTI NISE, LUNANGA LWA KEYA. <i>L’orfano è simile alla brace ardente.</i>
49. LUSHIKUBONGA (M) : lushi, è una cesta.	Ubonga, è “essere senza difficoltà”. LUSHIKUBONGA, LWAKILUMBA NA MWENGE. <i>Un panierino senza difficoltà è quello del furbo e dello stordito.</i>
50. LUSUNGU (M) la vespa nera.	WASAGULA LUSUNGU, UWASULA TWATUNGWA. <i>Stuzzichi la vespa nera: eccoci crudelmente punti.</i>
51. LUTALA (M) : è una sparizione, una partenza che dura.	LUTALA LWENDILE WA MBWA, KIZUGO UKYASUBIZYE. <i>Il cane scomparso, e pertanto è rientrato con il suo campanaccio.</i>
52. LUTANDA (M) : il bivacco dei cacciatori.	

MWENDA MWATEGA KU LUTANDA, NTU KUMEKAKU MBIA. <i>Voi vi accampate in un bivacco di caccia, ma ritroverete al villaggio i problemi che vi avete lasciato.</i>
53. LUTETE (M) : la pianta o la semente della zucca. MBUSU MBI, UZIZINDA KU LUTETE. <i>La zucca amara è l'ultima della pianta.</i>
54. LWESSO (M) : l'ingannato LWESO, MWANA EZUIKLE BITONDO. <i>"Lwesso, è il figlio che è vissuto nelle discussioni". È il figlio la cui famiglia ha conosciuto molte disgrazie prima della sua nascita.</i>
55. MABOKO (M) : gli avambracci MABOKO MASUMBA BUMOZI, TAMAKATE BUMOZI. <i>Le braccia oscillano allo stesso modo, ma non tengono nello stesso modo.</i>
56. MAAKANO (M) : la biforcazione MAKANO MA MUTONDO, MAGANIZYEGANIZYE MUTINGI WA NZILA. <i>L'intreccio (l'assemblaggio) delle travi di colmo ha sorpreso il passante.</i>
57. MAKINDU (M) : il villaggio abbandonato WAZINDANA NA MAKINDU, NDI WAZINDANA NA ZINA. <i>Colui che lascia per ultimo il villaggio abbandonato, è colui che ne custodisce il nome.</i>
58. MALENGE (F) : la canna da zucchero. MUBUTO MALENGE, TUKULWANA TATU KUBOLANA. <i>La parentela è come una canna da zucchero : noi ci sbattiamo ma non ci odiamo.</i>
59. MALIMA (M) : la nostalgia. MALIMA MA MUBUTO, MENDA BULAZI. <i>Anche da lontano si prova la nostalgia della famiglia.</i>
60. MBALE (M) : le carte di un gioco di azzardo. MBALE ZA MUKULU ZENDA BULAZI, ZALASA. <i>Le carte del saggio portano fortuna, anche se gettate lontano.</i>
61. MBUGA (M) : il villaggio. MBUGA INABA MIGI, BITONDO BILAZI. <i>Il villaggio può anche costituirsi di poche case, ci saranno sempre discussioni interminabili.</i>
62. MBULA (M) : la pioggia. MUBUTO MBULA, LUSI LWAKUKULOKA TUMENYE. <i>La parentela è come la pioggia : vi favorirà al momento inatteso.</i>
63. MBULANGA (M) : colui su cui riposano le speranze della famiglia. MBULANGA ZALASA, KATINDI. <i>Colui che vince, guadagna in suo favore.</i>
64. MBILA (F) : il grido MWAMI MBILA, AKAKWA MWITENDA. <i>Il notevole troppo loquace, perirà per i suoi discorsi.</i>
65. MESO (M) : gli occhi. MESO AMONA, TALYE. <i>Gli occhi vedono, ma non mangiano.</i>
66. MILEMBA (M) : la foglia di phynium. MULEMBA WALONDANA NA KINDA, TWAKUIDAGA MUNYEMONYEMO. <i>La foglia che avvolge la pasta dell'arachide, resta brillante d'olio.</i>
67. MOLO (M) : la speranza. KUZINDA MOLO, KULI MBOGOMBOGO. <i>Il successo si trova in capo di ogni speranza.</i>
68. MOMBO (M) : il suono del tamtam lontano. LUKUMBI LUNGUBWA MOMBO, NTALUNGUBWE BUSOGA. <i>Il suono di un tamtam lontano si ode, ma non fa passare il messaggio.</i>
69. MUBANDE (M) : l'argilla. MUMBANDE WANSI, NAKILONGO NA KYALILE KUGO. <i>L'argilla del suolo, ogni popolo se n'è nutrito.</i>
70. MUBILA (M) : un grido. MUBILA WAMANINE MUBIMGA, UWABANZILE KABANGA. <i>Il grido della procavia ha causato la morte del pangolino.</i>
71. MUBIMBI (M) : l'inondazione.

AKWA MU MUBIMBI, AKWA MU MUNEMBWE NTA KWA LUBI. Che si anneghi in una inondazione o in cascata di acqua, la sua morte è sempre deplorabile.	
72. MUBULUNGU (M) : un albero gigante della grande foresta, simbolo dell'auterità. MUBULUNGU WA KANAMBA, KWELI KWIMIKWA MITANDI. Mubulungu della guerra : è da lui che si determinano le distanze.	
73. MUBUTO (M) : la parentela MUBUTO MASEKE, TUKULWANA TATU KUBOLANA. Cf, n° 58 <i>La parentela è come una canna da zucchero : noi ci sbattiamo ma non ci odiamo.</i>	
74. MUGENI (M) : l'ospite. MUGENI TALELWE KATANDA, EKAZWA LINGO. <i>Non gettar via la stuoia usata dall'ospite, ritornerà.</i>	
75. MUGOGO (M) : tronco d'albero secco. KINDI KYA MUGOGO TAKULONDWAGA, KWA SIZALA LUZI. <i>Il tronco d'albero secco non è ricercato che quando c'è inondazione (per servire di passaggio a guado)</i>	
76. MUGOMBO (M) : il braccio. MUGOMBO WA NYENEKISI, KALAMO KA BANA BAGE. <i>Il braccio del capo è la salvezza dei suoi figli.</i>	
77. MUKOKO (M) : il bastone del tamtam. MUKOKO WA LUKUMBI, MUSIMBA WIGOMBELA. <i>Il bastone del tamtam, l'uomo celibe si diverte.</i> MUKOKO UTUTUKE KU NGOMA, NDI UKAZIBUGYA. <i>Il bastone che non lascia il tamtam lo romperà.</i>	
78. MUKANDILWA (M) : colui che è sempre accusato. MWANA UTI NISE, MUKANDILWA BILEMA. <i>È a un bambino senza tutore che si attribuiscono tutti i difetti.</i>	
79. MUKWANDUME (M) : colui che è considerato senza genitori. MUKWANDUME, MUZIKA KILONGO. <i>Mukwandume è di una famiglia senza pilastri.</i>	
80. MULAKILWA (M) : colui a cui si ricorre regolarmente. MULAKILWA ASILA KUKINDWA, MASIBOTEKAMONE WE LWANYA. <i>Quando l'eroe è vinto, non ci sono più i combattenti.</i>	
81. MULANGA Un gran albero della foresta. MULANGA BIWAKUTA IDEMBO, TUBENGAGE LUSELE. <i>Mulanga dalla chioma folta, non disprezzare il lusele.</i>	
82. MULIMA (M) : il pipistrello. MULIMA ENDILE KUTALAMA, NA BITONDO BYAMUTENDILE KUBA. <i>Il pipistrello resta sospeso con la testa in giù, a causa delle dichiarazioni della folgore sul suo conto.</i>	
83. MULUMBILWA (M) : dal verbo "kulumbilwa", che significa "avere la reputazione". NAKANYAMA NAKAKUDIAGA TOLO, SOKO MULUMBILWA. <i>Anche se tutti gli animali mangiano il "tolo", solo lo scimpanzé ne ha la reputazione.</i>	
84. MULUNGULA (M) : colui che fa traboccare il paniere. IBUTA, MULUNGULA BITONDO. <i>Mettere al mondo è moltiplicare i problemi.</i>	
85. MUNTU (M/F) : l'umano. MUKANGANYIA UWABUTILE LUTO, MUNTU NTIBUTA. <i>Dal carbone provengono le ceneri, l'uomo fa nascere un altro uomo.</i>	
86. MUNEMBWE (M) : afflusso di acque. Cf. n° 71.	
87. MUSAFIRI (M) : il viaggiatore. MUSAFIRI NI KAFIRI. <i>"Il viaggiatore è come un giovane iniziato" : deve ancora scoprire molto.</i> MUSAFIRI FIKIRI. <i>"Viaggiatore, rifletti".</i>	
88. MUSAMBA (M) : colui che spende senza controllo MUSAMBA AMONA MAKWESA, TAMONE MA KUSONGA. <i>Musamba ha beni (la dote) per darsi al gioco d'azzardo, ma non li ha per sposarsi.</i>	
89. MUSHINGE (M) : il filo. TINTILINTI GUA LUKUSA / U GUAMULWANIZYE NA NTUNDU <i>L'elasticità della liana ha permesso di battersi con la grande antilope.</i>	
90. MUSOGA (M) : il buono. MUSOGA TONE KWA BENE / ISAGA LIBIBU TONE MU LWAMBO <i>Una persona buona non ha la vita salva in paese straniero, la scure solida e tagliente si perde quando la si impresta.</i>	
91. MUTABI (M) : ramo d'albero. MUTABI WA KUNGU, MUZUMBUKO UWABAMBENE NAGO. <i>Il ramo di kungu è stato tagliato a causa della sua lunghezza.</i>	
92. MUTANDI (M) : terra ospitale.	

NAMUTANDI, NA UNIBULUNGU. <i>Ogni villaggio deve avere un capo.</i>	
93. MUTIMBU (M) :	un cacciatore professionale. MUTIMBU WA SAKALILE NIGUNGU, ITUMINE TWALOKWA. <i>A causa del cacciatore che ha litigato con la foglia di phrynium, ci siamo bagnati.</i>
94. MUTONDO (M) :	la trave di colmo. MWAMI MUTONDO, NAKATI NAKIKOMA KWELI. <i>Il capo è come la trave di colmo, ogni trave che compone la capriata riposa su essa.</i>
95. MUTUMBI (m) :	il fabbro. MUTUMBI WAYA NA NSASE, NU MU KINEKE NDI MUGUKUTUMILA. <i>Fabbro, tu ti bruciucchi con le scintille di fuoco, ricorri al kineke.</i> MUTUMBI, UKASIGALA NA NONDO, KUSANGAGWA WATULA. <i>Fabro che ti occupi del martello, occupati a forgiare.</i>
96. MUZIKO (M/F) :	le perdite umane nella famiglia. BATUTUKA KUNGU, BATUTUKA NYUMBA ZA MUZIKO. <i>Come cadono le foglie di kungu, così cade la casa del defunto.</i>
97. MWETAMWINWA (M) :	dal verbo <i>u-etamin-a</i> , che significa “dominare” WETAMINWA NA NGOYI, TASOLE MASONGELA. <i>Chi si trova con un leone non può bere acqua limpida.</i>
98. MWILILIKWA (M) :	dal verbo <i>u-ililik-a</i> , che significa “incolpare, calunniare”. KIGOMBE MWILILIKWA WA MPENE. <i>Kingombe</i> , è la capra che si calunnia abitualmente.
99. MWILO (M) :	il villaggio. MWILO UNABA MWIGI, UNABINTONDO BILAZI. Cf. n° 61. <i>Un villaggio può costituirsi di poche case, ci saranno sempre discussioni interminabili.</i>
100. NAASALA (M) :	il turbolento. NAASALA MUKUBANYA, NDI AKUBANA NA WALILI MWILA WAGE. <i>“Naasala, il turbolento” : litiga con colui che era suo amico</i>
101. NGABO (M) :	lo scudo. ZA WAKULE NGABO, TAZIKATWE BUSOGA. <i>Lo scudo del defunto, non lo si maneggia bene.</i>
102. NGAMA (M) :	colui sul quale sono fondate le speranze. NGAMA IMO ZILIMUNANGA, NDI TAZIKENDA LUGENDO ZIKAKWA. <i>Un ngama è come una provvisione : non va a male, e serve per iniziare un viaggio.</i>
103. NGIMBI (M) :	serpente acquatico <i>Eyanina ga lugezi, ge kutamba ngimbi.</i> Gioca alla cascata dove circola il serpente acquatico.
104. NGOLI (M) :	la progenie. MASUMO TIZI TUNDU, NU MUGANGA TIZI NGOLI. <i>Come le lance no risparmiano l'animale tundu, così lo stregone non risparmia la famiglia.</i>
105. NGOMA (M) :	il tamburo a membrana. NGOMA ZA MUKULU, UZIGOMBWA KO. <i>È il tamburo dell'anziano che si gioca costantemente.</i>
106. NKINGI (M) :	il martello. KWASA WASO KUMUGUBA, NKINGI LUBANZO. <i>Assisti tuo fratello quando lavora alla forgia, il martello può ucciderlo.</i>
107. NONDO (M) :	il martello. KAKUMA KA NONDO, KABANZIZIE KANIKUNGU. <i>È il ferro del martello che forgia la zappa.</i>
108. PILA (M) :	una caduta, una roccia. LUKOKU MWIZYO, NSULUKIZYE PILA ZAKWALANGA. <i>Zia lumaca, fammi attraversare la roccia liscia.</i> KIKOKU WASULUKA PILA, WENDA KUKWA BITA. <i>Lumaca, oltrepassi la cascata? Eccoti in pericolo!</i>
109. PIMBI (M) :	i battenti del campanaccio. PIMBI ZA KIZUGO, ZIKIZYE MUBAKE KU MAKILA. <i>Sono i battenti del campanaccio che conducano l'antilope sulla rete.</i>
110. SANDA (M) :	un serpente nero e lungo. SUNDYA IGILIMA, NDI UNA SANDA. <i>Mangia prima la carne del sanda e lascia marcire quella dell'igilima.</i>
111. TUNDU (M) :	una bestia selvaggia della taglia di un'antilope. MASUMO TIZI TUNDU, NU MUGANGA TIZI NGOLI Cf. n° 104. <i>Come le lance non risparmiano l'animale tundu, così lo stregone non risparmia la famiglia.</i>
112. WABENGA (M) :	dal verbo <i>u-beng-a</i> , che significa “disprezzare”. WABENGA IKUNDJI, NDI ALOKWA NA MBULA. <i>Chi disprezza il cespuglio, si bagna con la pioggia.</i>
113. WABILIMA (M) :	dal verbo “ <i>ku-lima</i> ”, che significa coltivare. WABILIMA, TUKABILYA. <i>Tu coltivi ciò che non mangerai.</i>
114. WABUBINJA (F) :	dal verbo <i>ku-bindja</i> , che significa “dare ragione”.

WABUBINDJA, UKABWAGYA <i>lo approvi, ma lo contesterai.</i>	
115. WALUBILA (M) : nato in un villaggio popolato. WALUBILA, MUSAMBILO WA BANTU. Walumbila, è un assemblamento di persone.	
116. WALUMONA (M) : dal verbo <i>ku-mona</i> , che significa “vedere”. WALUMONA KILEMA, WAMONA BOBA ABUSAGANYA. <i>Colui che vede i funghi, ne raccoglie pochi.</i>	
117. WAKENGE (M) : il marchio specifico di qualche cosa. WAKENGE, WATUNGA TUTUKE. <i>“wakenge dell’ago non viene fuori”, cioè “l’ago resta ago” come dire “la zebra non può disfarsi delle sue strisce.</i>	
118. WAKILONGO (M) : che appartiene al clan, alla famiglia. WAKILONGO WAMWESE WIBILA, WALYA WATANDA. <i>Colui che appartiene al clan è come una noce di palma : la si rompe prima di mangiarla.</i>	
119. WAKWAMBILE (F) : dal verbo <i>ku-gamba</i> , cioè parlar male di qualcuno in sua assenza. WAKWAMBILE TANAKWA, NDI LUGAMBO LOBE TALUNAZINDA. <i>Finché vivrà colui che parla male di te, le brutte critiche su di te continueranno.</i>	
120. WAKUBENGA (F) : dal verbo <i>ku-benga</i> , disprezzare”. WAKUBENGA MU KILONGO, TALEZYE KI WATENDA. <i>Colui che ti disprezza in famiglia, non ti lascerà mai prendere la parola, anche in pubblico.</i>	
121. WAKUNEKA (F) : E’ l’omonimo di Wakubenga. Vedere lo stesso proverbio (120).	
122. WAKUSOLELA (M) : colui che cerca di vendicarsi contro qualcuno. WAKUSOLELA, TUNA MUTIMA. <i>Dovunque tu vada, non puoi sfuggire colui che ti insegue.</i>	
123. WANAMUBI (F) : il pessimista. WANAMUBI, NDI AKALEMA NGOMA ZA KIPELE. <i>“Il pessimista finirà per fabbricare un tamburo con la pelle del topo kipele.” Ora, kipele è un topo dalla carne e pelle molto tenere.</i>	
124. WAKUSOMBA (F) : colui che ti odia. WAKUSOMBA, TAKUMONE NABUSOGA. <i>Colui che non ti ama, non troverà mai una qualità in te.</i>	
125. WANDJO (M) : la grande aquila. GALUSU LWA WANDJO, TAKUTINGE LUKOZI. Cf n° 45. <i>Nel nido dell’aquila, il gufo non ci passa.</i> MUSUNGU WAKITILE SULUKUTU, WABELILE WAMDJO LISO. <i>Il giavellotto fabbricato dalla civetta ha bucato l’occhio dell’aquila suo fratello.</i>	
126. WANYWAKUNSI (F) : colui che accetta le ingiustizie di ogni cosa. WANYWAKUNSI, TUMANYE BINO KUNTATA. <i>Quando tu bevi a valle di un fiume, non immagine la sporcizia che verrà da monte.</i>	
127. WASSO (M) : il figlio del padre (il fratello). WASSO, NDI AKUKONGOLELA MAKU, ELINANDUMA KU MUTIMA. <i>Tuo fratello ti serve della birra di banane, e pertanto ha qualcosa contro di te.</i> WASSO TUMUIME KU MUBALE, KASI EKAMONA WAGE. Non rifiutare di condividere l’antilope con tuo fratello, perché catturerà anche la sua.	
128. WASOLU (M) : “ <i>solu</i> ” è un’erba che cresce a forma di ago. MUBUTO WA SOLU, TUKUNYATA TUNAKUKWA BOBA. <i>In una famiglia in cui i fratelli non vanno d’accordo, ciascuno è su chi vive come se camminasse sull’erba solu.</i>	
129. WATANGA (M) : dal verbo “ <i>ku-tanga</i> ”, che significa “gustare per primo un bicchiere di birra o cominciare la preparazione di un campo. WATANGA, MWAMI TITANGILE. <i>Se gusti per primo un bicchiere di birra, il capo non lo gusterà mai.</i>	
130. WATUNAKANZA (M) : dal verbo “ <i>ku-tuna</i> , significa “negare, rifiutare”. WATUNAKANZA. TUTUNE KILONDANO. <i>Puoi rifiutare il cibo, ma mai la parentela.</i>	
131. WATUTAKUBI (M) dal verbo “ <i>ku-tuta</i> ”, colpire, picchiare. “ <i>kubi</i> ”, l’orfano. WATUTAKUBI, WAKENGELA BIWALIAGA NINSE. <i>Quando malmeni un orfano, ricordati di quando mangiavi con suo padre.</i>	
132. WATUTANKASA (M) : colui che maltratta un orfano. WATUTANKASA, TUTUNE KILONDANO. <i>Anche se i tuoi fratelli non ti danno nulla, non rifiutarli.</i>	
133. WAZAMBA (M) : il povero, il meschino.	

BAZAMBA TUKUNDU, TWENDA MUKUMVBA NDI TUKUTWANA. <i>La gente meschina sono come i granchi : messi nella stessa cesta, si pizzicano a vicenda.</i>	
134.	WENGA (M) : colui che disprezza WENGA MULAZI WA MWABO, NDI AKABUNDA KYOLO NITUNGULU. <i>Colui che minimizza suo fratello maggiore dovrà ricorrere alla canna di itungulu per prendere un topo.</i>
135.	WITANDAYI (M) : dal verbo “ku-ita”, significa “passare, prendere un sentiero”. WITANDAYI, NDI WIKA. <i>Importa poco che tu prenda una strada lunga, l'essenziale è arrivare.</i>
136.	WITA (M) : dal verbo “ku-ita”, uccidere. WITA NZOGU, TASUNGULWE. <i>Colui che ha ucciso un elefante non accetta consigli.</i>
137.	YILI (M) : il granchio MUKENDE WA YILI, KU BUSUNDO SALUBENGA BAKULU. <i>Il braccio del granchio, è con la sua bocca (le cheli) che disprezza gli anziani.</i> YILI NTAKUNGWAGA, KILIZA KYAMUZIBILE MATUYI. <i>Il granchio non sente : il rumore della cascata gli ha chiuso le orecchie.</i>
138.	YUNGU (M) l'uovo LIKABA YUNGU, TALINABELEKA : L'uovo che darà un pulcino, non lo si rompe mai.
139.	ZAKUMWILO (M) : che appartiene al villaggio. BYA KUMWILO, BINGI. Il villaggio è carico di elementi variegati.
140.	ZAMUKULU (M) : che appartiene agli anziani. MBALE ZA MUKULU, ZENDA BULAZI ZALASA. Cfr. n° 60 Le carte da gioco dell'anziano portano fortuna, anche se gettate lontano.

(3) Nomi circostanziali

1.	ALUMA' (M) : nome dato ai bambini di sesso maschile nati in un'epoca in cui i Tedeschi (in francese: “Allemands”) facevano parlare di sé : cioè durante la guerra 1940-45. Ogni uomo di nome <i>Alumà</i> sarebbe nato approssimativamente nel 1940/45. “ <i>Alumà</i> ” è quindi un prestito Lega dal francese che significa semplicemente “Allemands – Tedeschi”.
2.	BABINGWA (M) : dal verbo <i>ku-binga</i> che significa “scacciare”. Il bimbo è nato quando sua madre era scacciata dal tetto paterno ; o ancora quando uno dei genitori si trovava in esilio.
3.	BABINGANYA (M) : dal verbo <i>ku-binga</i> che significa “aver ragione”. Il nome è dato a un bimbo che nasce da una unione di perfetta armonia. <i>Babinganya</i> significa anche “quelli che si accordano”.
4.	BAGANZWA (M) : verbo “ <i>ku-ganza</i> ” = “contare”.. Si chiama <i>Baganzwa</i> il bambino il cui cla non è costituito da molti lignaggi (o famiglie). Un clan, per così dire, poco popolato.
5.	BAKUKA (M) : verbo “ <i>ku-kuka</i> ” = “essere al completo”. Il nome significa “sono al completo”. È dato al figlio che nasce dopo un seguito di figlie, in modo da equilibrare il numero di queste ultime con quello dei ragazzi. <i>Bakuka</i> è un figlio desiderato.
6.	BALABALA (M) : La strada. Il bimbo nato quando si aprivano le prime infrastrutture stradali nella regione. <i>Balabala</i> è un prestito Lega al swahili.
7.	BASOMBELWA (M) : verbo “ <i>ku-somba</i> ” = “essere scontento”. È la persona che è odiata in famiglia e che si chiede la causa di questo odio.
8.	BASUBI (M) : il bambino che nasce quando la famiglia ha perso il suo fratello amato.
9.	BENGA (F) : dal verbo “ <i>ku-benga</i> ” che significa “ minimizzare, disprezzare”. Nome che prende un bambino la cui famiglia stima che la sua venuta al mondo sia oggetto di gelosia.
10.	BESANA (M) ; è il corrispondente maschile di <i>Benga</i> .
11.	BULABULA (M) : nome dato ai bambini nati quando l'agronomo bianco (europeo) soprannominato “Bulabula” (perché amministrava la frusta ai contadini che non erano in ordine) era in tournée d'ispezione nei villaggi per i lavori dei campi.
12.	BULIY (M) : il leone. Si chiamava Buliy il nato nel giorno in cui un leone era stato ucciso dagli abitanti del villaggio.
13.	BWILA (M) l'amicizia.

14. ILUBA (M) : il giovane fiore.
15. INYALOLO (M) : questa persona che sembra detestabile nel senso che la sua presenza disturba. Quando si ripete questa situazione, la si può riprodurre designando il proprio figlio con questo nome.
16. ISENGE (M) : qualcuno che si trova nell'incertezza. Il nome riviene al neonato la cui gravidanza o nascita ha messo uno dei genitori nell'imbarazzo.
17. IYANYA (M) : come <i>Inyalolo</i> , la presenza d' <i>Iyanya</i> ci raggela il sangue.
18. IKOBYA (M) : è onorabile . è il bambino benvenuto.
19. KABISUBA (F) : la figlia che nasce quando la famiglia ha appena perso una sorella beneamata.
20. KAMENGELE (M) : il figlio di cui uno dei genitori parla troppo si chiama <i>Kamengele</i> .
21. KANYOGA (M) : il figlio è nato in un periodo in cui il padre (generalmente) conosce molti litigi. Dal verbo <i>ku-nyoga</i> , cioè "ammorbidire".
22. KAPAGAMA (M) : una categoria d'iniziazione propria, soprattutto, agli abitanti del Sud (Malinga). Il bambino che nasce il giorno in cui si apre la celebrazione di questa categoria d'iniziazione si chiama <i>Kapagama</i> .
23. KIBANGALA (M) : una pentola messa fuori uso. Sia perché molto usata, sia perché bucata e incapace di contenere l'acqua. Ma potrebbe servire per grigliare le arachidi. Un neonato delicato di salute si chiama <i>Kibangala</i> .
24. KIBISAMO (M) : dal verbo <i>ku-bisa</i> che significa "nascondere". È il figlio nato durante che suo padre si trovava in fuga per i lavori forzati, o per un reclutamento d'essere incorporato nell'esercito coloniale.
25. KIGULUBE (M) : allusione a <i>ngulube</i> , "cinghiale". Nome dato al nuovo nato nel giorno in cui un parente o un membro della famiglia ha catturato un cinghiale : o, semplicemente, il giorno in cui i cacciatori del villaggio hanno catturato molti cinghiali.
26. KILINDILIZI (M) : nelle discussioni lega, oltre la coppia querelante-accusata e i saggi incaricati del regolamento dei conflitti, esistono anche i <i>Bilindizi</i> , "gli osservatori". Hanno il funzione di correggere un falso orientamento del regolamento dei conflitti. Non intervengono che nei casi estremi. Indirettamente, questo nome è dato all'ultimo nato in certe famiglie.
27. KILOSHO (M) : dal verbo <i>ku-losha</i> , cioè "mostrare". Con un neonato, una famiglia, che abitualmente perde i figli in tenera età, chiamerà un ultimo nato Kilosho per dire " tu mi mostri ora ciò che non mi lascerai. Tu m'elo mostri per prendermelo".
28. KIPUSA (M) : dal swahili popolare <i>kupusa</i> o meglio <i>ku-puliza</i> , cioè "soffiare". Questo nome è dato ai bambini nati verso gli anni 1952, all'epoca in cui un medico ginecologo della maternità di Kamituga (alla M.G.L.) esigeva "del fiato" alle donne al lavoro. Evidentemente, il medico lui stesso non aveva tardato a essere soprannominato <i>Kipusa</i> .
29. KISEMBE (M) : che è nato in un villaggio poco popolato.
30. KITOGA (M) : dal verbo <i>ku-toga</i> , cioè "coccolato, lusingato". Il figlio prediletto perché su di lui riposano le speranze della famiglia.
31. KITUNGANO (M) : dal verbo <i>ku-tunga</i> , "pretendere". È anche lui il figlio caro su chi conta la famiglia, sovente, come <i>Kitoga</i> , è o il primogenito, o il figlio unico.
32. KYALONDAWA (M) : dal verbo <i>ku-londa</i> , cioè "cercare". È il figlio tanto ricercato, tanto desiderato. Il più sovente nasce in seguito a un grand numero di figlie.
33. KYALUMBA (M) : verbo " <i>ku-lumba</i> ", = "avere una reputazione". È il figlio la cui nascita è oggetto di grande orgoglio.
34. KYEMBWA (M) : verbo " <i>ku-emba</i> " = "abbondare". <i>Kyembwa</i> è il figlio che ha tutto il favore di suo padre. Come <i>Kitoga</i> e <i>Kitungano</i> , è il figlio preferito.
35. LUBUNGA (M) : è la casa della comunità al centro del villaggio. Si chiama <i>Lubunga</i> il figlio la cui nascita è stata occasione di mettere fine alle discussioni che opponevano i membri della famiglia.
36. LUSAMBYA (M) : dal verbo <i>ku-sambia</i> = "mettere insieme". È il figlio la cui nascita è un momento di riconciliazione.
37. LUSU (M) : è la casa della comunità. Cfr. <i>Lubunga</i> .

38. LWATOMWA (M) : dal verbo <i>ku-toma</i> , = “scegliere prima per sè”. “Colui che è destinato alla morte”. Si dice d’un figlio che succede a parecchie morti nella famiglia.
39. MACHOZI (F) : parola swahili che significa “le lacrime”. Un figlio che nasce in un momento in cui la famiglia ha perso uno dei suoi membri.
40. MANGAIKO (M) : parola swahili che significa “difficoltà, sofferenze”. Un bambino nato in circostanze particolarmente difficili : una morte, un parto cesareo, o altre difficoltà giudicate di grande importanza.
41. MASASE (M) : Nato durante la guerra. “Masase”, parola swahili di “cartuccia”
42. MASEKYA (M) : un pendente strumentale alle gambe dei danzatori quando danzano. Il nome esprime la gioia provata alla nascita del figlio.
43. MASENGE (M) : nato nell’epoca coloniale, probabilmente negli anni 1920, quando la moneta “sengi” era in circolazione.
44. MASHII (F) : significa “la dote”. Si tratta, infatti, della dote al plurale... Poiché ogni figlia che si sposava, portava dai suoi parenti un “ishii”. <i>Mashii</i> è la figlia che accresce il numero della dote nascendo dopo altre figlie.
45. MATESO (F/M) : nome equivalente a <i>Mangaiko</i> . Significa ugualmente “sofferenze, difficoltà”.
46. MIZUMBI (M) -: <i>Mu-</i> al singolare (Cl ¾). Sono le piogge intermittenti della stagione della pioggia. I bambini che nascono in questo periodo delle piogge che lavano il paesaggio lungo i giorni e le notti portano il nome di <i>Mizumbi</i> se sono maschi e <i>Nambula</i> se sono femmine.
47. MUBEMBE (M) : è il figlio di cui la madre è della tribù vicina ai <i>Balega</i> , quella dei <i>Babembe</i> .
48. MUBIGALO (M) : dal verbo <i>ku-biga</i> , = “essere cattivo, legare”. Colui che si complimenta ironicamente. Un individuo o una famiglia che, una volta, si trovava sconsiderata e che constata a un dato momento delle attitudini di reputazione poco sincere, può pronunciarsi a questo soggetto, dando il nome di <i>Mubigalo</i> a un suo nuovo nato.
49. MUNKINA (M) : è colui che sembra tutto conoscere. Può chiamarsi così un figlio il cui genitore passa per uno che sa tutto.
50. MUKOBYA (M) : dal verbo “ <i>ku-kobia</i> ”, = “radunare attorno a sé”. È il figlio la cui nascita è stata una testimonianza di rinforzo dell’unità familiare, del potere del clan.
51. MUKULUMANYA (M) : dal verbo “ <i>ku-kulamana</i> ”, = “incontrare”. È un riconciliatore. Un neonato che con la sua nascita riconcilia la famiglia.
52. MUKULUTAGE (M) : dal verbo “ <i>ku-haga</i> ”, = “aver torto”. <i>Mukulutage</i> significa che il primogenito ha per abitudine ragione. Il primogenito è, per abitudine, corretto.
53. MULINDILWA (M) : dal verbo “ <i>ku-lindila</i> ”, = “attendere”. È colui che si aspettava. Un figlio tanto atteso, colui che la madre non ha potuto concepire presto, o la cui nascita ha superato largamente la data prevista, può portare questo nome.
54. MULONGEKI (M) : dal verbo « <i>ku-longeka</i> », = « mettere in ordine ». <i>Mulongeki</i> è colui che mette in ordine, che regola i conflitti. È l’equivalente di <i>Mukulumanya</i> .
55. MUMATE (M) : nato da una madre della tribù vicina dei <i>Bashi</i> che sono chiamati anche in ambiente Lega “ <i>Bamate</i> ”.
56. MUMUNIA (M) : è una maschera usata in certe danze. Il bambino la cui nascita è stata l’occasione di danze accompagnate dalla maschera <i>mumunia</i> può chiamarsi così.
57. MUNYEGELWA (F) : dal verbo “ <i>ku-nyega</i> che significa “disprezzare, minimizzare”. Un parente o una famiglia che si stima disprezzata, non considerata, può svelarsi dando al nuovo-nato il nome di <i>Munyengelwa</i> .
58. MUNDELE (M) : significa “l’uomo bianco”, “l’europeo”. È il nome dato al bambino nato nel giorno in cui un bianco arrivava per la prima volta in un villaggio.
59. MUSIWA (M) : dal verbo “ <i>ku-siga</i> ” che significa “lasciare”. È il figlio di cui il padre è morto durante la gravidanza della madre. È anche il bambino di cui la madre muore nel parto. La bambina nata in queste condizioni si chiama “ <i>KASIGWA</i> ”.

60. MUTIMBWA (m) : dal verbo “ku-timba”, = “filare”. Mutimbwa, è colui che si fila. Un parente o una famiglia che si rende conto della deteriorazione delle sue relazioni con gli altri membri del clan o della famiglia nel senso di certe incomprensioni, può chiamare suo figlio Mutimbwa.
61. MUYENGO (M) : il figlio nato durante i lavori di costruzione di un nuovo villaggio.
62. MWAGALWA (M) : dal verbo “ku-gala”, = “superare, vincere”. <i>Mwagalwa</i> significa “voi siete vinti”. È il nome d’un figlio che suscita l’invidia e la gelosia.
63. MWANGILWA (M) : dal verbo “ku-anga”, = “preparare (un viaggio, una visita)”. Un bambino che nasce durante i preparativi di un matrimonio o di un viaggio di nozze si chiama <i>Mwangilwa</i>
64. MWENDELA PINDJI (M) : colui che è oggetto di un complotto. Dire complotto, è troppo anche se è il termine giusto. Si tratta piuttosto di incomprensioni tra i membri di una famiglia. È colui che si esprime che chiama “complotto” una piccola situazione di disinteresse.
65. MWATI (M) : un figlio nato da un matrimonio endogamico. Quando il padre e la madre del neonato sono parenti, il loro figlio porta il nome di <i>Mwati</i> .
66. MWAVITA (F) : nata durante la guerra. Infatti “vita” è il nome swahili che significa guerra.
67. MWENDELWA (M) : dal verbo “ku-enda”, = “partire, andare verso”. È colui a cui si ricorre sempre. E, così facendo, diviene celebre. Se questa è la posizione del padre, il figlio può chiamarsi <i>Mwendelwa</i> .
68. MWINGWA (M) : come <i>Besana, Benga</i> . Il figlio la cui famiglia stima che la sua venuta al mondo susciti la gelosia dei vicini.
69. NYAMASHABO (M/F) un po' come <i>Lwatomwa</i> , questo nome è dato al bambino che succede a dei decessi dei suoi primogeniti. Nelle società tradizionali sono gli stregoni che uccidono gli uomini per mangiarli. Così <i>Nyamashabo</i> , che significa “la loro carne”, vuol dire “ecco ancora un boccone per loro”.
70. TWALITWALI (M) : dal francese “territoire”. Questo nome è stato dato ai bambini nati il giorno della proclamazione dell’installazione del territorio di Mwenga (entità amministrativa) dai coloni.
71. TABU (F) : significa “sofferenze, difficoltà”. È il nome femminile per <i>Mangaiko</i> .
72. VUMILIA (F) : swahili di “ku-vumilia”, = “sopportare”. È il nome attraverso il quale le giovani mamme esprimono la pazienza che hanno avuto in famiglia.
73. WABATINGA (M) : dal verbo “ku-tinga”, = “superare”. Il nome esprime malignità. È <i>Wabatinga</i> il più astuto.
74. WABALENGA (F) : dal verbo “ku-lenga”, = “volare, librarsi, equilibrarsi”. Si chiama <i>Wabalenga</i> , il più furbo della famiglia. Che solo essa sa di quali astuzie si tratta.
75. WABIWA (F) : dal verbo “ku-biga”, = “legare”. Questo neonato è avvolto da un prolungamento del cordone ombelicale. Spesso questi bambini hanno un grosso ombelico.
76. WABUBYULA (M) : dal verbo “ku-byula”, = “svegliare”, questo bambino anima la vita familiare.
77. WAKANDWA (F) : dal verbo “ku-kanda”, = “attacare, legare”. È lo stesso nome che <i>Wabiwa</i> . È questione qui di modi di parlare locali.
78. WAMUNZILA (F) : nata per strada. Infatti: “nzila” è il sentiero, la strada.
79. WATALUKA (F) : dal verbo “ku-taluka”, = “innalzarsi”. <i>Wataluka</i> , è l’eletto. Il figlio la cui nascita fa aumentare la stima della madre o della famiglia.
80. WILONDJA : dal verbo “ku-londja”, = “far seguire una nascita”. È il figlio che succede a suo padre nel senso che è sia il figlio unico, sia che ha perduto tutti i suoi fratelli.
81. WATANGILA (M) : dal verbo “ku-tanga”, = “cominciare”. È il nome del primogenito la cui nascita era l’augurio dei genitori. Il suo equivalente è <i>Katindi</i> .
82. WASASHA (M) : significa “colui che cammina in fretta”. Quando l’ora di partorire arriva, la donna in attesa avverte uno o due dei suoi parenti o vicini per accompagnarla. E, capita, che colei che attende famiglia si affretti fino a precedere coloro che l’accompagnerebbero al luogo della maternità. In queste condizioni il nuovo nato può portare il nome di <i>Wasasha</i> , se è un bimbo.

II. Nomi di Ri – nascita

(1) Nomi d'Iniziazione : *mina ma lutende*

- In questa categoria di nomi, certi sono proverbiali, d'altri no.

1. KASOLOLO : la goccia di pioggia. Proverbio : KASOLOLO WA MBULA, AKUSHUBULA MIMANDA. Cioè: <i>la goccia della pioggia allontana la grossa lumaca</i> . Infatti, testimoniando il coraggio, questo nome è spesso dato a un ragazzo, spregevole in qualsiasi iniziativa, ma che tuttavia fa prova di tenacità.
2. KIBISWA : è un figlio nascosto. Spesso nato dopo diverse perdite umane nella famiglia. Da allora, il nuovo nato è tenuto nascosto fino ad una certa età. Si tratta anche del ragazzo che, anche se vezzeggiato dai genitori, è stato preso e messo in quarantena per l'iniziazione. È così che gli iniziati cantano : “ <i>Nabezaga kitoga kya mwetu, nazwa kubiswa</i> “, cioè : “ il ragazzo coccolato che ero dalla famiglia, sono ora nascosto “.
3. KISALI : abbiamo visto che <i>Kisali</i> è il nome accordato all'uomo che ha avuto i gemelli tre volte o più. “ <i>Kisali</i> ” è anche il nome dell' “iniziato” che, durante il suo soggiorno nel campo d'iniziazione, ha dato prova di qualche intraprendenza. Così facendo passa per qualcuno che non ha bisogno di un tutore, il <i>kikundi</i> .
4. MUNYAGA : “ qualcuno che prende per forza “. Porta questo nome di <i>Munyaga</i> , un iniziato che, invece di partecipare all'iniziazione nel suo clan, si trova in un clan che non è il suo, o quello di sua madre.
5. MUSIMBI : è la grande manifestazione che segna l'entrata dei giovani iniziati nei campi d'iniziazione. Manifestazione che si prolunga in un periodo ben determinato durante il quale ha luogo la circoncisione. È un periodo importante durante il quale le giornate sono dominate da séances di danze differenti e di canti che soffocano le grida dei giovani che subiscono la circoncisione. Uno dei figli maggiori della famiglia del mwami organizzatore della sessione d'iniziazione porta il nome di <i>Musimbi</i> , ma i bambini di sesso maschile nati il giorno di queste manifestazioni, portano anche questo nome di nascita.
6. MWENWBATENDE : è il nome dato all'iniziato parente prossimo dell'organizzatore della sessione dell'iniziazione. È lui che, di tutti i suoi compagni che partecipano allo stesso <i>musimbi</i> con lui, è stato il primo a subire l'operazione di circoncisione.
7. MWENELWATA : è come per <i>Mwenebatende</i> . Poiché se <i>Mwenebatende</i> gestisce gli uomini, gli iniziati, il secondo, <i>Mwenebwata</i> , gestisce il cibo e la birra degli iniziati.
8. KAPAGAMA : è l'Iniziazione praticata al sud del Bulega, Malinga (Shabunda, Pangi). Come per <i>Musimbi</i> , questo nome è dato ai bambini che nascono il giorno della celebrazione di <i>Kapagama</i> .
9. WATANGA : nome dato ad un iniziato che, all'ora del pasto, è servito sempre per primo.
10. WABULASA : nome dato all'iniziato che non appartiene al clan che organizza l'iniziazione. Infatti, in ambiente Lega, chiunque vuole essere iniziato è libero di farlo, a condizione di non svelare i segreti. Malgrado l'importanza accordata all'iniziazione e alla circoncisione in questa società, l'iniziazione resta un privilegio coscientemente riservato a tutti. Così, si dice : BABEMBYA BWALI KUBULEMA, TABA MENYE SUKA ZIKAMWITILA MIGA; cioè “ <i>la stupidità degli organizzatori delle iniziazioni fa sì che non si rendono conto che il pene che essi preparano si ergerà contro le loro case</i> ”.
11. WIYALIKA : nome dato al giovane iniziato che non ha un padrino. In realtà, non c'è un solo iniziato che possa mancare di padrino. Ma, è anche vero che l'iniziato che, durante il suo soggiorno al campo di iniziazione, fa prova di qualche indipendenza di fronte agli più grandi di lui, porta questo nome.

(2) **Nome di nobiltà** : *mina ma bwami*

1. BWAMI (M) : è la cerimonia d'intronizzazione al bwami. È la società segreta dei saggi incaricati della direzione della comunità. Porta il nome di <i>Bwami</i> , il figlio del mwami nato il giorno dell'intronizzazione di suo padre.
2. KALUNGI (M) : era all'inizio un nome di nascita. Cf. n° 16 dei "Nomi proverbiali". Un certo Kalungi, divenendo mwami e essendo intronizzato con questo nome, questo ultimo è diventato un nome di nobiltà.
3. MUBAKE (M) : è un <i>mwami</i> che ha celebrato il <i>bubake</i> , la prima tappa della carriera. Al di fuori della società dei <i>bami</i> , questo nome è anche dato agli iniziati che per la loro nascita sono dei figli speciali o considerati come tali. Può anche essere dato al figlio maschio nato il giorno di <i>bubake</i> .
4. MUKUBA (F) : nome accordato alla figlia nata il giorno dell'intronizzazione di suo padre al bwami.
5. MUKUNDA (M/F) : è la seconda classe del <i>bwami</i> . Il bambino che nasce mentre suo padre celebra l'accesso a questo grado si chiama <i>Mukunda</i> .
6. MUKUPI (M) : quando una moglie del <i>mwami</i> è riconosciuta <i>ishiba</i> , cioè colei che sera d'ora in avanti al suo fianco nelle manifestazioni del bwami, essa porta, anch'essa, qualche insegna di nobiltà. Il figlio che mette al mondo in questo periodo nel quale è autorizzata a mettere queste insegne, si chiama <i>Mukupi</i> .
7. MWASSA (M) : nome da bwami, che significa che "la corona non riviene che alla famiglia reale". Infatti, questo nome è spesso messo in apposizione alla parola <i>kissi</i> , che significa "il paese, il potere". Come per esempio nel proverbio seguente: MWASSA, KISSI BOBA TAKITUKE ABASILE. Che significa letteralmente " <i>Come Mwassa, il potere è simile al fungo: cresce sempre allo stesso posto</i> ".
8. NGANDU (M) : è uno dei gradi più elevati del <i>bwami</i> . Il <i>Mwami wa Ngandu</i> è colui che è incaricato delle questioni matrimoniali del clan o della tribù. Il figlio che nasce il giorno in cui suo padre accede a questo grado, si chiama semplicemente Ngandu.
9. KASALI (M) : il ramoscello secco. Inizialmente, nome di nascita proverbiale che denuncia un certo tradimento, una indiscrezione (Cf. n° 20). Un <i>Kasali</i> essendo divenuto <i>mwami</i> e avendo fatto intronizzare suo figlio erede con questo nome, questi è divenuto un nome riservato ai <i>bami</i> di altre famiglie.
10. PIMBI (F) : sono i battenti del campanaccio. Sono anche i braccialetti che la moglie del mwami porta ai piedi o agli avambracci. Il figlio che nasce il giorno in cui sua madre porta questi braccialetti per la sua appartenenza alla casta dei <i>bami</i> , si chiama <i>Pimbi</i> . Pertanto, preso nel primo senso, <i>Pimbi</i> è un nome di nascita proverbiale. Cf. n° 109.
11. YANGO (M) : pezzo d'albero simbolico che sostiene il palo principale della casa comune (<i>lusu</i>) del villaggio di un dato <i>mwami</i> . Il giorno in cui si installa questo pezzo d'albero (piolo) è un'occasione di festa. Il bambino che nasce in questo giorno nella famiglia del mwami o nel villaggio si chiama Yango.

III. I Nomi Egocentrici

(1) **Nomi di ragazze** : *mina ma bukinga*

1. **BITEMBU** : la canna da zucchero. Nome dato a una ragazza paffutella.
2. **KASONA** : nome di ragazza snella e svelta.
3. **LUGOLO** : un braccialetto portato all'avambraccio. Per allusione, si tratta di una ragazza bella.
4. **LUKENGE** : la ragazza bella.
5. **LUTEBELE** : la perla. Per allusione alla perla, è una ragazza bella.
6. **LUTONDE** : la stella. Per allusione la ragazza è bella e bruna.
7. **MABONGE** : una ragazza educata.
8. **MUKOMBELWA** : la ragazza molto discussa.

9. **MWENGE** : la ragazza bruna e snella.
10. **NAWALANGALA** : la ragazza bella e educata.
11. **NYOTA** : in swahili “la stella”. Per allusione, la ragazza bella e bruna.
12. **SUNGUNEP** : dal swahili “shingonepa” che significa “dal collo elegante”. Allusione al collo, è una ragazza snella dal collo vigile.
13. **KABUNGO** : è la giovinezza della ragazza. Per allusione, è una ragazza vigorosa.

(2) **Nomi di ragazzi : mina ma busikila**

1. **BIKAMBO** : una persona di peso. Non necessariamente muscoloso, ma potrebbe trattarsi di una personalità influente.
2. **KABONGA** : dal verbo “ku-bonga”, = “ungere”. *Kabonga* è il giovane uomo a cui piace profumarsi.
3. **KABUGILI** : è la pasta (il burro) d’arachide, un piatto prelibato. Si chiama Kabugili, il giovane che adora il burro d’arachide.
4. **KYABALOBOLA** : è l’uomo forte del clan Balobola. È intraprendente e vigoroso.
5. **LUTOMBO** : giovane uomo bruno e slanciato.
6. **MALASHI** : giovane uomo o donna che tengono alla loro toilette ; si profuma abitualmente.
7. **MALEKANI** : swahili di “pezzo di stoffa bianca”. Porta il nome di Malekani, il giovane bruno ed elegante.
8. **MUTUBATUBA** : giovane molto intraprendente e conoscitore di mestieri. Dal verbo “ku-tuba”, = graffiare.
9. **NGOLOMBE** : giovane uomo elegante.
10. **SABUNI** : swahili di “sapone”. Si chiama *Sabuni* il giovane che si stima così apprezzato che il sapone per ragioni di pulizia. In certi casi, dei ragazzi portano questo nome dalla nascita, se il sapone, *sabuni*, ha fatto la sua apparizione nel villaggio per la prima volta il giorno della loro nascita.
11. **SUKALI** : swahili di “zucchero”. Nome del giovane uomo che si stima amato come lo zucchero. Può anche trattarsi di un ragazzo nato il giorno in cui è arrivato per la prima volta al villaggio lo zucchero.
12. **MUGOMBO** : il braccio. Nome di nascita proverbiale (Cf. n° 76). Ma è anche il nome del giovane esile come l’osso del braccio.
13. **KIYOWE** : swahili di “specchio”. È un nome da giovane uomo bruno (chiaro di pelle) e pulito, la cui chiarezza è paragonabile a quella dello specchio.
14. **KASEKE** : piccola canna da zucchero, corta, esile e molto zuccherata. È anche il nome del giovane molto esile.

IV. Nomi cosmocentrici : bisembwa

1. KAMENGELE : persona chiacchierona.
2. KAPALALI : dal francese “caporal”. Nome per chi è partito per l’esercito con il grado di “caporale”.
3. KAPILAPILA : il giovane turbolento. Non rispetta nessuno e niente. È l’uomo che si permette tutto, soprattutto nelle occasioni di feste. Capita che un giovane di questo genere arriva all’età della vecchiaia con questo stesso comportamento.
4. KASELUKA : l’uomo ozioso : che passa i giorni al villaggio a non far niente. Suo omonimo è <i>Lungali</i> .
5. KATEMA : l’uomo di piccola taglia.
6. KATALIWA : dal swahili “ku-kata”, = “rifiutare, negare”. Il portatore di questo nome è un umorista, che si vede rifiutato da tutti.
7. KATENGESH : dal swahili “ku-tengeneza”, = “riparare, intrattenere”. <i>Katengesh</i> è un meticoloso.
8. KATITI : nome dato a un giovane che, arrivato all’età dell’iniziazione, ha mancato di parteciparvi con i suoi padre. Da dove, la canzone degli iniziati: KATITI SIGALA, BUNGI BUKAZWA, cioè : “Katiti resta, aspetta la prossima sessione”. In principio, il nome cade dopo che Katiti si è iniziato.
9. KATUKAMUZUNGU : significa “il cameriere dell’uomo bianco”. Si tratta, infatti, di una persona che serve come domestico. Come era raro che qualcuno si dia a questo mestiere in ambiente Lega. I rari che si davano erano disprezzati e trattati da “valletti”.

10. LUNGUNGU : significa “fastidio”. Una persona molto noiosa.
11. MANGU : è il ragazzo, il giovane, o l’uomo attaccabrighe.
12. MAPUPU : significa “il bugiardo”. Non si tratta qui di un bugiardo condannabile, ma piuttosto di scherzi. <i>Mapupu</i> è dunque colui che fa dell’umorismo.
13. MATATA : swahili che significa “dispute, litigi”. Colui che mostra la sua turbolenza si chiama <i>Matata</i> .
14. MBALAA : swahili di “prostituto”. La prostituzione accettata per la donna, è per un uomo una prova di mancanza di responsabilità. Da allora, si richiede all’uomo prostituto di cessare di esserlo. Da dove la sua designazione attraverso questo nome.
15. MULALU : significa “ubbriacone”. È il nome del bevitore.
16. MUNZUNZU : l’ape. È la persona che infastidisce continuamente gli altri. Si tratta d’una persona fisicamente da disprezzare, ma che nei suoi dispetti non conosce mai sconfitte. Come chi direbbe : KABUSANGU-BUSANGU, MUNZUNZU TALIMBWE MWIKASA, che significa : “si può tenere un’ape nelle mani”. <i>Kabusangu-busangu</i> , essendo un’onomatopea del gesto per il quale ci si sforza di afferrare qualcosa e di impadronirsene.
17. NIISHUBE : dal verbo “ <i>ku-shubia</i> ”, = “inzuppare nella salsa”. Il bambino che rimpiange la salsa ad ogni fine pasto, porta questo nome.
18. NGWENGWENGWE : parola popolare per dire “bla bla”. L’uomo che si beffa di tutto, o che prende tutto alla leggera, si chiama <i>Ngwengwengwe</i> .
19. MUNKINA : è la persona che pretende saper tutto.

IL MESSAGGIO TRASMESSO

Lo possiamo ben dire: il nome personale appare come un messaggio. O, ancor di più ,come un linguaggio. Poiché, quel che sia la natura del nome, appaiono in esso i due poli dell’atto di comunicazione. Da un lato: l’emettitore (colui che chiama per nome), dall’altro: il ricettatore (chiunque sente il nome e lo comprende). Altrimenti detto: qualcuno che parla e qualcuno che ascolta. Quest’ultimo può rispondere nello stesso linguaggio in occasione di una nuova nascita.

Di 300 nomi personali del nostro corpus, 64 messaggi possono essere ritenuti, nell’ordine di qui sotto :

1. **ADATTAMENTO - DISADATTAMENTO** : - Kyuma, - Kilimo, - Wabenga
2. **AMICIZIA - INIMICIZIA** : - Bwila, - Mutumbi, - Milemba, - Waso, - Kangoloto, - Wabubyula, - Wakwambile, -Wakusolela, -Mutimbwa, -Wakusomba.
3. **AMORE FILIALE** : -Kitoga, -Kitungano, -Kyembwa, -Kibiswa.
4. **AMORE FRATERO** : -Bubala, -Mubuto, -Malenge, -Malima, -Mwati, -Babutwa.
5. **APPARENZE** : -Iluba, -Kiloshu, -Lwatomwa.
6. **BELLEZZA** : -Bitembu, -Lutebele, -Mwenge, -Kasona, -Lotonde, -Nawalangala, -Lugolo, - Mabonge, -Nyota, -Lukenge, -Mukombelwa, -Kabungo, -Kyabalobola, -Sungunepa, -Bikambo, -Kabonga, -Lutombo, -Malekani, -Mutubatuba, -Ngolombe, -Sabuni, -Sukali, -Mugombo, - Kiyowe, -Kaseke
7. **CAPRO ESPIATORIO** : -Kaana, -Katati, -Lunanga, -Mubila, -Mulumbilwa, -Mukandilwa, - Mwililikwa
8. **SCELTA** : -Sanda
9. **COMBATTIMENTO** : -Nyamashabo, -Kiloshu, -Ngoli, -Tundu
10. **COMPETIZIONE** : -Wabatinga, -wabalenga, -Mwagalwa
11. **CONDANNA** : -Bikumbu, -Mutabi
12. **CONOSCENZA DEI FATTI** : -Mukina, -Wabubindja
13. **CRISI D’AUTORITA’ - UNITA’ DI COMANDO** : -Kissi, -Ngabi, -Mukulutage, -Busilana, - Zamukulu
14. **INTRAPRENDENZA** : -Kisali, -Lukeka, -Wiyalika, -Munyaga, -Wabulasa
15. **DISPONIBILITA’** : -Ngoma, -Mukoko, -Kitembu

16. **DIFETTO** : -Kamengele, -Kapilapila, -Kaseluka, -Lungali, -Katema, -Kataliwa, -
Katukamuzungu, -Lungungu, -Mapupu, -Matata, -Mbalaa, -Katengenesha, -Katiti, -Mulalu, -
Muzuzu, -Nishube, -Mukina, -Ngwengwengwe
17. **DISCREZIONE - INDISCREZIONE** : -Mbila, -Kasali, -Mbuga, -Mwilo,
18. **FALLIMENTO - RIUSCITA** : -Lutala, -Wazamba, -Lutete, -Katindi, -Wilondja, -Witangila
19. **EDUCAZIONE** : -Bwato
20. **RESISTENZA** : -Wasasha, -Yungu
21. **TESTARDAGINE** : -Mukoko, -Kamundala, -Wanamubi, -Wita (Nzogu), -Yili
22. **AIUTO RECIPROCO - MANCANZA D'AIUTO** : -Igobo, -Kasibu, -Ikundji, -Wenga, -Wabenga
23. **ACCORDO – DISACCORDO** : -Babinganya, -Mukobya, -Mulongeki, -Lusambya, -
Mukulumanya, -Mwendalapindji, -Wasolu, -Basombelwa
24. **ESPLORAZIONE** : -Lubanda, -Lugendo, -Musafiri, -Mwagilwa, -Zakumwilo
25. **INTEGRAZIONE** : -Bawela, -Munyaga, -Wabulasa
26. **INTELLIGENZA – MANCANZA D'INTELLIGENZA** : -Lukili, -Lushikubonga, -Walumona
27. **STORIA** : -Alumà, -Babingwa, -Balabala, -Bulabula, -Bulii, -Basubi, -Kabisuba, -Kapagama, -
Kibisamo, -Kigulube, -Kipusa, -Machosi, -Kanyoga, -Mahangaiko, -Tabu, -Mateso, -Masase,
Mwavita, -Masenge, -Mizumbi, -Mundele, -Musiwa, -Muyengo, -Twalitwali, -Lwesso, -
Musimbi, -Kapalati, -Mwenga, -Kasindi, -Kika, -Makyambi
28. **ONESTA'** : -Kilongo, -Wakilongo
29. **OSPITALITA'** : -Katanda, -Mugeni
30. **ONORABILITA' - DISONORABILITA'** : -Kusu, -Ikobya, -Kyalumba, -Munyegele, -Mubigalo, -
Wataluka, -Kalungi, -Ngandu, -Mukupi, -Kasali, -Pimbi, -Yango, -Mukuba, -Mubake, -
Mukunda, -Mwassa
31. **CATTIVO UMORE – BUON UMORE** : -Kinyalolo, -Iyanya, -kalungi, -Masekya, -Mumunya, -
Kibikibi
32. **AUTOCONTROLLO** : -Meso, -Katanda, -Watanga
33. **NUMERAZIONE** : -Baganzwa, -Bakika, -Wita (Mulindi) -Nyasa, -Kabusha, -Mwasa, -Kisali
34. **IMPEGNO** : -Kyamubite, -Mutandi, -Pimbi
35. **ORDINE DI SUCCESSIONE** : -Kito, -Kungwa, -Muganza, -Songa, -Kabika, -Mbilizi, -Mulonda, -
Wababili, -Kilindilizi
36. **ORGANIZZAZIONE** : -Makano, -Mutondo
37. **ORIGINE** : -Mubembe, -Mumate, -Wabiwa, -Mukamba, -Wakandwa, -Wakenge
38. **DISCUSSIONE (CHIACCHERE)** : -Lubunga, -Lusu, -Bitondo
39. **CONDIVISIONE** : -Kyumo, -Wasso, -Wabilima,
40. **PAZIENZA** : -Mbula, -Mulindilwa, -Vumilia
41. **PERCEZIONE** : -Bukongo
42. **PERSEVERANZA** : -Molo, -Witandayi, -Yungu
43. **PERSONALITA'** : -Maboko, -Lukambala
44. **PERDITA** : -Lulindi, -Mubimbi, -Munembwe, -Musoga, -Muziko
45. **POSIZIONE GEOGRAFICA** : -Isenge, -Wamunzila
46. **PRESENTIMENTO** : -Kyanga
47. **PREVIDENZA** ; -Kilunga, -Ngama, -Kisanga
48. **PROPRIETA'** : -Mbulanga, -Kamunyobe, -Kazoni
49. **PROTEZIONE - MINACCIA** : -Itumba, -Kabanga, -Lukozi, -Mukwandume, -Mwandjo
50. **PROVVIDENZA** : -Mugombo, -Mutondo, -Nzogu, -Mbale
51. **PROVOCAZIONE** : -Lusungu, -Naasala
52. **ASSEMBRAMENTO** : -Walubila, -Kisembe
53. **GRATITUDINE - INGRATITUDINE (riconoscenza)** : -Watutakubi, -Watutakasa, -
Watunakanza, -Kasuku
54. **RICORSO** : -Mwendelwa, -Mulakilwa, -Mubulungu, -Mugogo
55. **RESPONSABILITA' – IRRESPONSABILITA'** : -Mulungula, -Nondo, -Makindu, -Musamba, -
Mutimbu, -Mutondo, -Mwenebatende, -Mwenlwata

56. **RISPETTO - DISPREZZO** : Mulanga, -Wakubenga, -Wakuneka, -Wenga, -Yili
57. **RESISTENZA - FUGA** : -Isanda, -Kisumbi, -Kilebe, -Mulima, -Mushinge, -Yungu
58. **TRATTENUTA** : -Kondo
59. **RICCHEZZA** : Mashii
60. **GERARCHIA** : Muntu, -Kabungulu
61. **TOLLERANZA** : Wanywankunsi
62. **RISCHIO** : -Nkingi, -Pila, -Ngimbi
63. **SOTTOMISSIONE** : Kitembu
64. **TEMERARIETA'** : -Kasololo

Conclusion

Due osservazioni possono attirare l'attenzione sulla classificazione dei nomi e sulla definizione del messaggio trasmesso.

*Nel primo caso, certi nomi come "Mwenga", creati dall'amministratore coloniale europeo, sono accettati dagli utenti del kilega e non figurano nella classificazione dei Balega stessi. Infatti, Mwenga è un notevole venuto dal Sud alla testa di un piccolo gruppo di gente. Arrivati in una località del Nord, chiamata Ilinda, la terra di Menga che li accolse, s'installò con il suo gruppo. Al passaggio dell'amministratore e alla domanda posta da lui per sapere a che appartenesse la terra d'Ilinda, l'ospite di Menga rispose onestamente: a Menga.

E l'amministratore registrò che aveva inteso Mwenga. Da allora, fu il nome dei nuovi capi venuti dal Sud. A lungo termine, Mwenga designò il luogo dove verrà installato il capoluogo del "Territoire", cioè dell'entità amministrativa coloniale. Mwenga sarà considerata come una terra appartenente a Mwenga invece che a Menga, capo del clan dei Bamenga.

*Nel secondo caso, tra i messaggi citati, certuni fanno apparire le opposizioni inerenti al linguaggio umano, come, per esempio: amicizia-inimicizia, adattamenti-disadattamento ... , noi pensiamo che uno studio più approfondito permetterebbe un inventario più esaustivo di queste coppie di messaggi per una definizione del linguaggio antroponimico, linguaggio che permetterebbe d'arrivare a una migliore definizione delle relazioni parentali.

REFERENCES

- Basubi, W. 1975. *Implications Sociologiques de la Division du Travail Social dans la Société Traditionnelle: Le Cas des Lega de Mwenga (Kivu)*. Mémoire de Licence, Université Nationale du Zaïre, Campus de Lubumbashi.
- Biebuyck, D. 1973. *Lega Culture; Art, Initiation and Moral Philosophy among a Central African People*. University of California Press, Berkeley.
- Iluba, K. 1974. *Evolution des Structures Agraires chez les Basile de Mwenga*. Mémoire de Graduat, Institut Supérieur Pédagogique, Bukavu.
- Kasindi, bya K. 1973. *Essai sur l'Organisation Sociale, Politique et Economique chez les Warega de Mwenga*. Mémoire de Graduat, Institut Supérieur Pédagogique, Bukavu.
- Lunanga, Z. 1982. *Légitimité du Pouvoir chez les Balega, Cas de la Zone de Mwenga: Une Tentative d'Area Studies*. Collection "Etudes" N° 4, Centre de Recherches Universitaires du Kivu, Bukavu.
- Lungumbu, B. W. 1984. *Les Conjugaisons en Lega et en Français*. Mémoire de Licence, Institut Pédagogique National, Kinshasa.
- Malasi, N. M. 1979. *Mythes et Récits Etiologiques chez les Lega: Essai d'Analyse Structurale*. Mémoire de Licence, Université Nationale du Zaïre, Campus de Lubumbashi.
- Meeussen, A. E. 1971. *Elements de Grammaire Lega*. Musée Royal de l'Afrique Centrale, Tervuren.
- Mufuta, K. 1977-78. *Etude Approfondie d'une Littérature Africaine Orale: La littérature Luba*. Cours de Licence, Université Nationale du Zaïre, Campus de Lubumbashi.
- Yango, K. 1974. *Etude des Proverbes Lega: Caractéristique du Langage Proverbial*. Mémoire de Licence, Université Nationale du Zaïre, Campus de Lubumbashi.

—Received February 3, 1988

Author's Name and Address: MALASI Ngandu M., Département de Documentation, Centre de Recherche en Sciences Naturelles, D.S. Bukavu, Zaïre, Mailing Address: Aux Soins du CEMUBAC, B.P. 67 Cyangugu, Rwanda.

Appendix Index des noms scientifiques des plantes et des animaux rencontrés dans le corpus.

A. Les Plantes

1. Igungu (dont les feuilles s'appellent *milemba*) : *Megaphrynium macrostachysum*. (BENTH) MILNN.
2. Bubálá : *Pentaclethra macrophylla*, BANTH.
3. Kyámá (dont les épines sont appelées *itúmba*) : *Discorea minutiflora* ENGL.
4. Mulángá : *Prinari excelsa* SABINE.
5. Matúngúlú (dont les fruits sont appelés *ntolo*) : *Aframomum latifoliae*.
6. Nkungú : *Albiza gummifera*.
7. Bawélá : *Ataenidia conferta* (K. SCHUM).
8. Musukú (arbre dont on tire le *kasuku*) : *Canarium schweinfurthii* ENGL.
9. Kabungo : *Diospyros honleana* WHITE
10. Mukúba : *Xylonia aff. villosa* CHIPP. africana OLIV.
11. Mumbíte : *Klaintdoxa gabonensis*
12. Lukúsá (Kitembo : *kyalukusa*) : *Manniophyton fulvum* MA.
13. Ibúlungu : *Autranella congolensis*
14. Igomá : *Musa paradisiaca*
15. Lutete : *Cucurbita*
16. Maléngé : *Saccharum officinarum*
17. Kineke : *Kalanchoë crenata*
18. Bukongó : *Anthrocaryon manaceae* ou *Panda creosa*

B. Les Animaux

1. Kusu : *Psittacus erythacus*
2. Munzunzu : *Apidae*
3. Mubale : *Damaliscus lunatus*
4. Kabánga : *Manis gigantea*
5. Kabúngúlú : *Poiana richardsoni*
6. Nzogu : *Loxodonta africana*
7. Lusungu : *Polybioides melaina*
8. Mulima : *Chiroptera* ou *Megachiroptera*
9. Sanda : *Naja subfulba*
10. Tundu : *Boocercus curycerus*
11. Wandjo : *Texathopius ecaudatus*
12. Yili : *Potamonantes* ou *Geothelphusa congolensis*
13. Mubinga : *Dendrohyrax*
14. Ngulube : *Potamochoerus porcus* L.
15. Kilebé : *Philantomba melanorheus* (GRAY)
16. Lukózi : *Buteobuteo*
17. Ngimbí : *Boulangerina annulata*.

A

1. Alamá

B

2. Babinganya
3. Babingwá
4. Bábútwá
5. Baganzwá
6. Bákuká
7. Balabálá
8. Básómbélwá
9. Basúbi
10. Bawélá
11. Bégá
12. Bésáná
13. Bikambo
14. Bikumbú
15. Bitémbú
16. Bitondo
17. Bubálá
18. Bukongó
19. Bulabúlá

20. Buliy

21. Búsíláná
22. Bwámi
23. Bwāto
24. Bwílá

I

25. Igobo
26. Ikóbya
26. Ikundji
28. Iluba
29. Inyalóló
30. Isánda
31. Isenge
32. Itúmba
33. Iyányá

K

34. Kaána
35. Kabánga
36. Kabíka
37. Kabísúbá

➤ Il corpus dei
TRECENTO NOMI PROPRI

38. Kábóngá
39. Kabúgíli
40. Kabúngúlú
41. Kabusha
42. Kalungi
43. Kaméngélé
44. Kámúnyöbé
45. Kamundála
46. Kangoloto
47. Kanyóga
48. Kapágámá
49. Kapaláli
50. Kapilapila
51. Kasáli
52. Kaséke
53. Kasekula
54. Kasibu
55. Kasólóló
56. Kasindí
57. Kasoná
58. Kasukú
59. Kataliwa
60. Katanda
61. Katati
62. Katéma
63. Katengenéshe
64. Katindi
65. Katiti
66. Katukámuzungú
67. Kazoni
68. Kibángalá
69. Kibíkibí
70. Kibísamo
71. Kibíswa
72. Kabungo
73. Kígulube
74. Kika
75. Kilebé
76. Kilindilizi
77. Kilimo
78. Kilosho
79. Kilongo
80. Kilunga
81. Kipusa
82. Kisali
83. Kisanga
84. Kisembe

85. Kisí
86. Kisúmbí
87. Kitémbú
88. Kitó
89. Kitoga
90. Kitungano
91. Kiyówe
92. Kóndó
93. Kusu
94. Kūngwá
95. Kyábalobola
96. Kyálondáwá
97. Kyálumbá
98. Kyámumbíte
99. Kyanga
100. Kyémbwá
101. Kyūma
102. Kyumo

L

103. Lubanda
104. Lubúngá
105. Lugendo
106. Lugóló
107. Lúkamabala
108. Lukéngé
109. Lukeka
110. Lukózi
112. Lukili
113. Lunanga
114. Lungali
115. Lungúngú
116. Lusambya
117. Lushikubonga
118. Lúsú
119. Lusungu
120. Lutalá
121. Lutanda
122. Lutébélé
123. Lutate
124. Lutóndé
125. Lutómbó
126. Lwátómwá
127. Lweso

M

128. Mabóko

129. Mabóngé
130. Machózi
131. Mākano
132. Makíndú
133. Makyambí
134. Maláshi
135. Malekání
136. Maléngé
137. Malímá
138. Mangaiko
139. Mangú
140. Mapúpú
141. Masáse
142. Masekyá
143. Maséngé
144. Mashii
145. Matáta
146. Matéso
147. Mbaláa
148. Mbale
149. Mbilizi
150. Mbúga
151. Mbúla
152. Mbúlanga
153. Mbilá
154. Mēso
155. Milemba
156. Mizumbí
157. Molo
158. Mombo
159. Mubáké
160. Mubándé
161. Mubígalo
162. Mubémbé
163. Mubílá
164. Mubímí
165. Mubúlungu
166. Mubúto
167. Muganza
168. Mugeni
169. Mugogo
170. Mugómbó
171. Mukókó
172. Mukámbá
173. Mukandilwa
174. Mukina
175. Mukombélwa

176. Mukóbya
177. Mukúba
178. Mukúlúmányá
179. Mukúlútáge
180. Mukunda
181. Mukupí
182. Mukwándume
183. Mulalú
184. Mulákilwá
185. Mulángá
186. Mulonda
187. Mulima
188. Mulindilwa
189. Mulongeki
190. Mulumbilwa
191. Mulungula
192. Mumáté
193. Múmúniá
194. Mundélé
195. Munembwe
196. Muntu
197. Munyanga
198. Munyégélwá
199. Munzunzu
200. Musafiri
201. Musámbá
202. Musimbí
203. Mushinge
204. Musiwa
205. Musóga
206. Mutábi
207. Mutandi
208. Mutimbwa
209. Mutimbú
210. Mutóndo
211. Mutubátubá
212. Mutúmbí
213. Muyengo
214. Muziko
215. Mwagálwá
216. Mwangilwa
217. Mwasa
218. Mwaso
219. Mwátí
220. Mwavita
221. Mwéngá
222. Mwenge

223. Mwendelapindji
224. Mwendelwa
225. Mwenébatende
226. Mwenélwátá
227. Mwetaminwa
228. Mwingwa
229. Mwílikilwa
230. Mwilo

N

231. Náasálá
232. Náwalangala
233. Ngabo
234. Ngámá
235. Ngandú
236. Níshubé
237. Ngimbí
238. Ngoli
239. Ngólómbé
240. Ngoma
241. Ngwengwengwe
242. Nkingí
243. Nondo
244. Nyamashábó
245. Nyāsa
246. Nyóta

P

247. Pila
248. Pimbí

S

249. Sabúni
250. Sanda
251. Songá
252. Sukáli
253. Sungunépa

T

254. Tabu
255. Tundu
256. Twalitwáli

V

257. Vumilia

W

258. Wabénga
259. Wabátíngá
260. Wabáléngá
261. Wabílíma
262. Wabíwá
263. Wabúbindja
264. Wabúlásá
265. Wabúbyúlá
266. Wálubílá
267. Walúmóná
268. Wakandwá
269. Wakéngé
270. Wakilongo
271. Wakwambilé
272. Wakubéngá
273. Wakunéká
274. Wakusólélá
275. Wakusómbá
276. Wamunzila
277. Wanámubí
278. Wandjo
279. Wanywákunsi
280. Wasáshá
281. Wasó
282. Wásolú
283. Watálúká
284. Watánga
285. Watúnakánzá
286. Watútakásá
287. Watútakúbi
288. Wazámbá
289. Wengá
290. Wílondjá
291. Wítá
292. Wítángilá

Y

296. Yango
297. Yili
298. Yungu

Z

299. Zakumwilo
300. Zamukúlú.

GLI ANTROPONIMI LEGA/Onomastica di LEOPOLD MASUMBUKO WA-BUSUNGU

Note :

Originario di KIGULUBE.

Mentre consulto i suoi libri, ricevo la notizia della sua morte:

+ il 19. 12. 2020, à Moncton (Canada). Aveva 64 anni : R.I.P.

Conosco bene la sua famiglia a Shabunda.

Canadien originaire de la RD Congo, Léopold Masumbuko Wa-Busungu K.G. a fait des études universitaires dans son pays d'origine d'abord (Graduat), puis au Rwanda (licence), ensuite en France (maîtrise) et enfin au Canada (doctorat). PhD de l'université de Moncton, il est professeur des cours de français et enseignant titulaire au programme CESA au collège communautaire du Nouveau-Brunswick, Campus de Dieppe. Professeur de français expérimenté, il a déjà écrit et publié : *Ngozi le léopard et Kaseti le lièvre*. Contes lega d'Afrique centrale (L'Harmattan, 2017), *Un Jour sur la Terre*. Poèmes (Edilivre, 2018), *Pédagogie en milieu linguistique minoritaire : rapport aux langues...* (Éditions universitaires européennes, 2018), *Grammaire du kilega/lega (D :25)*, *Esquisse d'une langue bantoue de la RD Congo* (Edilivre, 2019).

Bibliografia :

LEOPOLD MASUMBUKO WA-BUSUNGU K.G.,

- Grammaire du kilega/lega (D:25), Esquisse d'une langue bantoue de la RDCongo, 2019, Edilivre, France
- Ngozi le léopard et Kaseti le lièvre, Paris, L'Harmattan, 2017
- Le Musumo wa Musweli, un mensonge contre les Balega Bakisi en RD Congo "Mon père avait raison », Edilivre, 2020

E un'articolo su Internet

IKANGA NGOZI, Les noms propres des personnes Lega, un réceptacle de l'éducation, 2014

Citazioni, adattamenti e traduzione a cura di Marco Campagnolo

Léopold Masumbuko Wa-Busungu K.G.



Gli antroponimi lega (pagg.117-136)

Si è elaborato questa sessione del libro, consultando l'articolo pubblicato dal prof. Ikanga Ngozi Tchomba (2014), intitolato "Les noms propres des personnes lega, un receptacle de l'éducation". Secondo questo articolo, sette grandi temi sono stati identificati, a titolo indicativo ed esplicativo, come sorgente culturale degli antroponimi lega.

È bene notare che la maggioranza dei nomi lega derivano da proverbi che ne spiegano la portata e l'estensione del loro significato profondo. Noi, nella nostra analisi tematica, non abbiamo ritenuto l'ultimo tema dell'articolo di Ikanga Ngozi riguardo al carattere in generale. L'abbiamo sostituito da altri temi che abbiamo aggiunto e che sono sempre in relazione con gli antroponimi lega.

N°	TEMI PRINCIPALI	ESEMPI
1.	La morte	Talukengwe, Walulangila, Talubezye, Ngomo
2.	La riconoscenza o l'ingratitude	Byakilema, Kasuku, Wakuzya, Tabena, Tabezi, Watuta
3.	La prudenza	Waseka, Walyanabo, Wangakyumo, Zanona, Zakolombela, Zamwidembya
4.	L'odio	Wakusomba, Witanene
5.	La parentela o l'unione	Tokunda, Tauukunda, Tulya, Tulyano, Mponga, Mubuto, Bantumbulu, Betumbula, Nya-, Sa-
6.	La resistenza	Byeka, Byakosya
7.	La responsabilità	Misanzila
8.	L'empatia e la compassione	Busungu
9.	L'ignoranza e l'apprendimento	Betezi
10.	La coabitazione	Betumbula, Buunga

✓ La morte

Secondo i Balega, la morte riveste un carattere irreversibile, perché essa arriva per perturbare la comunità che essa priva d'un membro. Quale che sia l'età del defunto, il luogo e il tempo nel quale essa lo colpisce, la morte è sempre considerata, per i Balega, come un elemento distruttore della vita.

Per il prof. Ikanga Ngozi : *“ Né l'età né i difetti del defunto non lo privano dell'amore dei suoi. Pertanto la sua morte lo avvicinano di più a questi ultimi. Essa rinforza l'amore tra i viventi e i morti. Per caratterizzare la presenza di questa triste realtà davanti al quale il Mulega non può far nulla e per manifestare il suo amore verso i suoi, attinge a questo risultato inevitabile i nomi che gli sono relativi ”.*

Esempi di nomi legati alla morte :

- Talukengwe

Dai verbi : *“Kukengwa”* = evitare, *“Kwita”* = aver portato e dai sostantivi *“Lukwo”* = la morte e *“Mubili”* = il corpo. Il nome deriva dal proverbio : *“LUKWO TALUKENGWE, NA WITE MUBILI NTITE LUKWO”*. Cioè, letteralmente, nessuno può scappare dalla morte, che colpisce quando vuole, chi vuole e dove vuole. Dunque, chi ha un corpo deve ineluttabilmente morire.

- Walulangila

Dai verbi : *“Kulangila”* = aspettarsi a, *“Kuba”* = essere e i sostantivi *“Musosu”* = il debole, l'ammalato, il gracile e *“Mubibu”* = il forte, il potente il sano. Viene dal proverbio : *“WALULANGILA MU MUSOSU KASI MU MUBIBU”*. Che vuol dire che ci si aspetta la morte del malato, dalla salute fragile, ma che è il più sano che se ne va prima. Il nome ricorda ai Balega che la morte colpisce bambini o adulti, giovani o vecchi, donne o uomini, quando essa vuole, come vuole, dove vuole, le persone deboli o forti, ammalati o sani, fragili o robusti.

La morte, quindi, non prende in considerazione le apparenze fisiche della gente Il nome ricorda, rinforza e conferma il primo proverbio, secondo il quale : *“NA WITE MUBILI NTITE LUKWO”*, = chiunque possiede un corpo vive con la morte che può sopraggiungere quando, dove e come vuole. La morte, dunque è là per ogni Mulega, per il comune dei mortali.

- Talubezye

Dai verbi : *“Kutunda, Kwezya”* = amare. Dal dimostrativo *“Kikyo”*, = questo e dai sostantivi *“Lukwo”* = la morte, *“Bantu”* = le persone e *“Kikanga”* = la famiglia.

Questo antroponimo lega proviene dal proverbio : *“LUKWO TALUBEZYE BO BANTU BAKIKYO KIKANGA”*. Letteralmente, la morte non ama la gente di questa famiglia, perciò le colpisce successivamente le une dopo le altre.

Secondo Ikanga, questo nome attribuito a un bambino nella famiglia ricorda altri decessi intervenuti nella stessa famiglia. Sarebbe un modo di scongiurare la morte, chiedendole di preservare gli altri membri della famiglia perché abbiano anche loro l'opportunità di assaporare le delizie della vita.

- Ngomo

Dal verbo : "*Kukwa*" = morire; e dai sostantivi : "*Ngomo*" = figli unico, "*Lukwo*" = la morte e il pronome "*Bango*" = altri. Il nome significa un figlio unico e deriva dal proverbio : "*LUKWO NGOMO, LUKWO TALUKWE BANGO*". Che esprime: la morte di un figlio unico è più dolorosa di quella di un figlio nato in una famiglia numerosa, perché questo figlio unico costituisce una perdita fatale e totale per la sua famiglia che non può consolarsi della presenza di altri figli.

✓ La riconoscenza e l'ingratitude

Per il prof Ikanga, i balega sono persone aperte alla loro comunità dapprima e al mondo poi. Sono caratterizzate da una generosità e ospitalità leggendaria la cui reputazione passa oltre le frontiere del Bulega, la loro regione naturale.

Il " Luusu " o la casa comune pubblica situata al cuore del villaggio è il luogo per eccellenza di questa ospitalità e generosità che vivono al quotidiano.

È in questo luogo che gli uomini, i ragazzi e i visitatori conosciuti o sconosciuti si riuniscono per parlare, scambiarsi notizie, raccontare storie e leggende, condividere i pasti o chiacchierare. Il giovane Mulega vi apprende la cultura lega nei suoi differenti aspetti socio-economico-politico-filosofico-religiosi.

È là che si appende la "Mutanga" o la corda della saggezza lega, una scuola culturale che permette al giovane mulega di s'impregnarsi della saggezza lega per comportarsi bene in società e nel mondo.

Manifestazioni notevoli di questo agire virtuoso è anche l'assistenza per i suoi e gli estranei che si dà in diverse circostanze della vita come il matrimonio, il lutto, le catastrofi naturali, le difficoltà sociali ecc....

Pertanto, quando certe persone della comunità lega o d'altre comunità gli mancano di riconoscenza, il Mulega si ispira per dare nomi che gli ricordano questa ingratitude e gli servano di salvaguardia per non ricadere in questa generosità e ospitalità eccessiva.

Ecco qualche esempio di nomi collegati alla mancanza di riconoscenza tra i Balega :

- Byakilema

Dal prefisso: "*Bya-*" = di, appartenente a, ; dai sostantivi : "*Kilema*" = idiota e "*Muting*" = lo straniero, il passante e dal verbo "*Kulya*" = mangiare.

Il nome viene dal proverbio: "*BYAKILEMA UBILIBWA NA MUTING*". Cioè, sono i beni di un idiota, che spesso sono in balia del passante. In altri termini, ogni Mulega deve essere gentile, generoso e ospitale, ma questo non deve diventare né bonismo, né ingenuità, né sperpero dei suoi beni a beneficio di persone che si rivelano, a volte, ingrate.

- Kasuku

Dai verbi : "*kukitaga*" = fare abitualmente, "*Kumwinula*" = tirare o allungare. Dai sostantivi : "*Kasuku*" = fiaccola o torcia tradizionale, "*Mponga*" = bontà, "*Matama*" = le guance.

Il nome viene dal proverbio : "*KASUKU, BAKITILAGA MPONGA UBAMUINULA MATAMA*", cioè : la fiaccola in resina ti illumina il cammino, e gli tiri le guance (per compattare la resina).

La metafora di "*Kasuku*" vuol dire che il Mulega è culturalmente una fonte di bene o di luce, ma che coloro che beneficiano di questi beni o di questa luce sono, a volte, ingrati, che esigono di più dimenticando i diversi servizi leali precedentemente ricevuti da lui.

In breve, il "*Kasuku*" è una specie di lampada tradizionale fabbricata con la linfa dell'albero "*Musuku*". Quando diviene secca, questa linfa (o resina) è avvolta in foglie speciali chiamate "*Nkiso*" o "*Mbya*", attorno delle quali i Balega arrotolano una corda per darle la forma di un braccio.

- Wakuzya

Dai verbi : “*Kukuzya*” = far crescere, aiutare a svilupparsi, mantenere, “*Kugalukila*” = rivoltarsi contro o s’attaccare a. Dai sostantivi : “*Ibolo*” = il testicolo e “*Igindu*” = idrocele o ernia.

Dal proverbio : “*WAKUZYA IBOLO, LIKAGULAK’IGINDU*”, che si traduce che se anche si cura gelosamente il proprio testicolo, questo, contro ogni aspettativa, può trasformarsi in idrocele o, correntemente conosciuta, in ernia (scrotale).

La metafora del testicolo, una parte intima del corpo umano, vorrebbe ricordare al Mulega che l’ingratitudine proviene spesso dai più prossimi dei vicini, che dalle persone estranee.

- Tabena / Tabezi

Dai verbi : “*Kuba na*” = avere, e “*Kusomba*” = rifiutare, odiare.

Dai sostantivi : “*Bantu*” = la gente, le persone; “*Busoga*” = la bontà, “*Nzogo*” = la stagione delle piogge, “*Kilimo*” = la stagione secca.

Dal proverbio : “*BANTU, TABENA/TABEZI BUSOGA : BASOMBILE NZOGO NU KILIMO*”, cioè : niente potrebbe soddisfare le persone nella società, poiché esse detestano sia la stagione secca o il “*kilimo*” che la stagione delle piogge o il “*Nzogo*”, le due uniche stagioni esistenti nel Bulega !

O secondo Ikanga, la natura umana dei Balega è così ingrata che le due stagioni specifiche che permettono loro di vivere non sembrano apportare a loro nessuna soddisfazione.

- Watuta

Dai verbi : “*Kututa*” = colpire, battere; “*Kukengela*” = ricordarsi e “*Kulya*” = manger.

Dal sostantivo : “*Nkubi*” = un orfano.

Dal proverbio : “*WATUTA NKUBI WAKENGELA BIWALIAGA N’ISE*”, cioè : anche se voi picchiate un orfano, non dimenticate i favori che suo padre vi ha fatto. La parola padre è una metafora che rappresenterebbe i membri della famiglia ristretta, allargata, del clan.

✓ La prudenza

Secondo Ikanga, i Balega sono degli osservatori fini. Sono capaci di decrittare un movimento anodino, un gesto discreto, un’attitudine nascosta da un interlocutore. Le parti del corpo umano sono dunque degli emettitori di segnali che ogni Mulega avvertito deve inevitabilmente tentare di comprendere per affilare la sua prudenza e di non fidarsi della gente ciecamente.

La nomina delle persone attraverso gli antroponimi è là per edificarci.

- Waseka

Dai verbi : “*Kuseka*” = ridere, sogghignare; “*Kuba na*” = avere.

Dai sostantivi : “*Muntu*” = una persona, “*Ngigi*” o “*Ngin I*”, il rancore, l’odio o la gelosia, “*Mutima*” = il cuore. Proverbio : “*WASEKA NA MUNTU ENE NGIGI KU MUTIMA*”, cioè, quando ridi con qualcuno sii sempre prudente perché è possibile che abbia o che nutra rancore, odio, gelosia verso o contro di te.

- Walianabo

Dai verbi : “*Kulya*” = mangiare, “*Kwezye*” = amare: Dal pronome : “*Nabo*” = con essi/esse, loro. Proverbio : “*WALYA NABO, TABEKWEZYE*” cioè: potreste condividere il pasto in comunione con certe persone, ma, a volte, loro non potrebbero amarvi. Conviene dunque saperlo ed essere sempre prudenti, per non aver sorprese.

- Wangakyumo

Dal verbo : “*Kwanga*” = dirigere, presiedere, organizzare.

Dai nomi : “*Kyumo*” = villaggio, cité, quartiere, o città; “*Mitima*” = i cuori.

Da “*Beli*” = che ci vivono, ci sono, ci abitano e dall’avverbio di luogo “*Mukyo*” = dentro.

Proverbio : “ *WANGA KYUMO, NTWANGATA MITIMA ZA BELI MUKYO* ” cioè: anche se voi gestite, dirigete, organizzate un villaggio, siate sempre prudente perché voi non dirigete il cuore di ciascuno dei suoi abitanti.

- ZANONA / ZAKOLOMBELA

Dai verbi . “ *KUNONA* ” = essere grasso o bello / “ *KUKOLOMBELA* ” = essere dolce ed educato, e “ *KUTEKULA* ” = criticare negativamente; e anche dal sostantivo “ *MILOMO* ” le labbra boccali. Proverbio : “ *ZANONA/ZAKOLOMBELA, MILOMO UZA KUTEKULAGA* ”, cioè se quelle labbra che vedete vi danno l'apparenza d'essere grasse e belle, dolci o gentili, fate attenzione perché sono le stesse labbra che vi criticavano con cattiveria durante la vostra assenza.

- Zamwidimbya

Dal verbo : “ *Kulimbya* ” = commettere adulterio, la fornicazione. Dai sostantivi : “ *Misako* ” = abitudini, tratti caratteriali; “ *Isonga* ” = matrimonio, la casa domestica.

Proverbio : “ *MISAKO ZA MWIDIMBYA TU ZA MWISONGA* ”, cioè . si vorrebbe prevenire il giovane uomo e la giovane donna mulega di fare attenzione ai “tratti caratteriali” della sua fidanzata o del suo fidanzato, durante il fidanzamento in cui ciascuno o ciascuna cercano di mostrare un buon comportamento davanti a l'altro per non deluderlo.

Pertanto dopo questo periodo transitorio, i veri caratteri appaiono, ciò che potrebbe qualche volta disgustare l'altro al punto di spingerlo/la al divorzio. Ogni giovane mulega deve quindi essere prudente di fronte alla persona amata, durante il fidanzamento dove la tendenza è di naturalmente nascondere il proprio vero comportamento per piacere all'altro.

Infine il prof. Ikanga conclude i nomi uniti alla prudenza con due proverbi lega che ne spiegano l'importanza:

Il primo proverbio : “ *KASETI, WENDA LUBILO KUTE KUTENDWA NTU KUMAKILA* ” è costruito sulla metafora dell'animale “ *kaseti* ”, la piccola antilope, alla quale la saggezza lega si rivolge per avvertirla di fare attenzione durante la caccia con le reti (“*Makila*”) degli uomini : “ *Kute kutendwa* ”, cioè la parte della foresta dove tutto è calmo, in pace: è là che sono spiegate e fissate le “ *Makila* ”, le reti. Al contrario, dove gli uomini fanno molto rumore, è attraverso colà che “*Kaseti*”, la piccola antilope può scappare e eclissarsi invece di esporsi alle reti dove sarà sicuramente presa. Questo proverbio insiste sulla prudenza che dovrebbe caratterizzare questo animale di fronte all'astuzia umana durante la caccia alla selvaggina con le reti tese dai cacciatori.

Il secondo proverbio lega : “ *KYENGA NSAMBA KI LUBABA* ” deriva dal verbo : “ *Kwenga* ” = essere bianco, chiaro brillante; dal sostantivo : “ *Nsamba* ” = le foglie; e dalla frase “ *Kilubaba* ” = amara, cattivo ,pericoloso. Si dice, le apparenze ingannano.

Questo proverbio avvicina a un altro africano, secondo il quale “ Le acque stagnanti sono sempre profonde e pericolose ”.

Infine questi due proverbi lega richiamano ogni giovane Mulega per stimolarlo ad essere permanentemente prudente di fronte agli altri umani che sono in genere molto astuti e accorti, malgrado le apparenze sovente ingannevoli dietro alle quali hanno l'abitudine di nascondersi.

- L'odio

Per Ikanga, questo sentimento antonimo dell'amore appare nell'antroponimia lega, non a scopo di aizzarlo, ma piuttosto per il nobile scopo di incitare ogni giovane lega alla prudenza di fronte ai misfatti naturali d'altre persone.

Tra i nomi che hanno un legame con l'odio, consideriamo :

- Wakusomba

Dai verbi : “ *Kusomba* ” = non amare, detestare, odiare; “ *Kukumpama* ” = essere rabbuiato minaccioso, arrabbiato; e dai sostantivi : “ *Igulu* ”, il cielo, “ *Mbula* ” = la pioggia, e “ *Lukige* ” la palpebra. Deriva dal proverbio : “ *LUKIGE LWA WAKUSOMBA, IGULU LYA KUMPAMA NA MBULA* ”. Per significare che lo sguardo di qualcuno che non vi ama assomiglia, sovente, a un cielo buio da cui le nuvole minacciano di diventare una pioggia abbondante e devastatrice.

- Witanene

Dai verbi : “ *Kwita* ” = uccidere, “ *Kusomba* ” = non amare, detestare, odiare, e “ *Kubogaboga* ” = essere contento, ringraziare e così dell'aggettivo “ *Nene* ” = grosso, grande, superiore, valoroso. Viene dal proverbio : “ *WITANENE, WAKUSOMBA NTE BOGEBOGE* ”, cioè che se anche prendere una grossa selvaggina che farà piacere a tutto il villaggio, la persona che non vi ama, non sarà contenta. E così quale sia la promozione che voi potreste avere nella società, la persona che vi detesta non ne sarà mai fiera.

- La parentela o l'unione

Per il prof. Ikanga, i Balega esprimono la parentela attraverso la consanguineità. Tuttavia nelle nominazione degli umani, vanno sovente al di là di questa realtà.

Ecco, allora, degli esempi di nomi lega che dimostrano che le relazioni tra la gente superano bene il sangue familiare.

- Tokunda / Tauukunda

Dal verbo : “ *Kukwila* ”, dipendere da. Dai sostantivi : “ *Nda* ”, il ventre, “ *Mubuto* ” = la fraternità e “ *Mponga* ” = la bontà, la generosità.

Il proverbio : “ *TOKUNDA, MUBUTO ; MPONGA UMUBUTO* ”. Cioè : la fratellanza non dipende dalla consanguineità, essa è ugualmente e soprattutto legata ai benefici, agli atti buoni, alla bontà e alla generosità manifestata verso i fratelli, le sorelle, i vicini, gli estranei e le altre persone.

- Tulia / Tulyano

Dal verbo : “ *Kuba* ” = essere, e “ *Kutina* ” = fuggire, scappare, fuggire e dall'avverbio di luogo “ *Ano* ” = qui. Il proverbio : “ *TULYANO ATINWA, NILYANO NTETINWE* ” che significa che il gruppo fa paura al nemico, mentre la solitudine incoraggia ad attaccare.

In altre parole, i Balega domandano, con questo proverbio, ai giovani lega di mirare sempre al gruppo di fronte a un nemico comune invece di affrontarlo individualmente. L'unione fa dunque la forza dei Balega, mentre la solitudine la indebolisce.

- Mponga / Mubuto

Dai verbi : “ *Kusiga* ” = lasciare o donare in eredità, e “ *Kuba* ” = essere. Dai sostantivi : “ *Mubuto* ” = la fratellanza o la parentela, “ *Uso* ” = vostro padre; e “ *Mponga* ” = la bontà, la generosità. Il proverbio : “ *MUBUTO UTA GUSILE NA USO, MPONGA UGO* ”, cioè : la fratellanza e la parentela che vostro padre non vi ha mostrata quand'era vivente, bisognerà crearsela con le buone azioni e con la generosità.

- Bantwikoko

Dai verbi : “ *Kwendaga* ” = andare abitualmente e “ *Kukasana* ”, aiutarsi; e i sostantivi : “ *Ikoko* ”, la mano / “ *Maboko* ” = le mani e “ *Bantu* ” = le persone.

Questo nome proprio lega viene da : “ *BANTWIKOKO, KWENGAGA MWAKASANIA* ” : le persone umane sono come le due mani create per aiutarsi.

- Bantumbulu

Dai verbi : “ *Kwendaga* ” = andare abitualmente, e “ *Kusokania* ” = aiutarsi per attraversare un fiume o una valle profonda. I sostantivi : “ *Bantu* ” = le genti, le persone umane, e “ *Mbulu* ” = plurale di una specie di scimmia che al singolare si chiama “ *Lubulu* ”.

Il proverbio : “ *BANTUMBULU, KWENDAGA MWA SOKANIA* ” : le persone umane assomigliano alle scimmie “ *Mbulu* ” che s'aiutano per attraversare un fiume o una vallata profonda e pericolosa.

- Betumbula

Dai verbi : “ *Kuumbula* ” = abitare assieme, coabitare, e “ *Kumenyana* ” = conoscersi a fondo, e dal sostantivo : “ *Misako* ” = i caratteri o “ *Musako* ” = un carattere.

Proviene dal proverbio : “ *BETUMBULA TABEMENYANE MISAKO* ” = è coabitando che le persone imparano a conoscersi a fondo, nel bene e nel male.

- Mubuto

Dai verbi : “ *Kutengyana* ” = scuotersi o litigare, e “ *Kusombana* ” = detestarsi o odiarsi, e così i sostantivi : “ *Mubuto* ” = la fratellanza o la parentela, e “ *Maseke* ” = le canne da zucchero o “ *Iseke* ”, al singolare, la canna da zucchero.

Dal proverbio : “ *MUBUTO MASEKE, MWATENGYANA, TAMUKUSOMBANA* ”, cioè, la fratellanza o la parentela è simile alle canne da zucchero che si scuotano a causa del vento senza necessariamente detestarsi, odiarsi o separarsi.

- “ *Nya-* ” / “ *Sa-* ”

Questi due prefissi nominali sono correntemente utilizzati dai Balega per designare rispettivamente i discendenti di una madre (“ *Nya-* ”), o di un padre (“ *Sa-* ”).

Così si dice : *Nya-Wabigwa* = la maman di *Wabigwa* (una bimba nata avvolta nel suo cordone ombelicale) o l'equivalente maschile “ *Mukamba* ” che dà *Nya-Mukamba*, la madre di *Mukamba*. Facilmente si dice anche : *Nya-Kishembe*, la madre d'un tale o di una tale; *Sa-Bantu*, il papà di *Bantu*, le genti, o *Sa-Malombe*, il poligamo (da “ *Idombe* ”, la poligamia, al plurale “ *Malombe* ”.

✓ La Resistenza

Secondo il prof. Ikanga, il corpo e lo spirito umani sopportano molte prove, ma è il secondo che ne sopporta di più.

Ecco qualche esempio di nomi lega, indicanti questa resistenza.

- *Byeka* / *Byakosya*

Dai verbi : “ *Kweka* ” = trasportare o supportare, sostenere, e “ *Kukosya* ” = resistere.

I sostantivi : “ *Mutima* ” = il cuore, e “ *Mubili* ” = il corpo.

Proverbio : “ *BYEKA MUTIMA (o byakosya mutima), MUBILI NTE BIKOSYE* ” cioè che il cuore o lo spirito umano è più resistente alle difficoltà della vita che il corpo. Per cui il proverbio : “ *MUTIMA U MUNTU* ” cioè che il cuore o lo spirito umano, è ciò che fa che una persona, uomo o donna, bambino o adulto, giovane o vecchio, sia veramente umano.

✓ La Responsabilità

I Balega esprimono altri antroponimi legati alla responsabilità della gente in società di fronte ai loro atti o azioni come individui.

- *Misanzila*

Dai verbi : “ *Kwisanzila* ” = versarsi l'acqua, e “ *Kwita* ” = uccidere. I sostantivi : “ *Maazi* ” = acqua, “ *Muntu* ” = uomo o persona umana e “ *Mpego* ” = il freddo.

Proverbio : “ *(MAAZI) MISANZILA MUNTU TA MEMWITE NA MPEGO* ”, significa che l'acqua che una persona prende nelle sue due mani per versarla sul corpo non può farla soffrire di freddo. Il proverbio invita ogni Mulega ad assumere i suoi atti come un responsabile riconosciuto.

✓ L'empatia / la compassione

I Balega esprimono anche altri nomi per chiedere alla gente d'avere o nutrire empatia o compassione verso altri che provassero sentimenti di dolore o sofferenza interiore. Questi sentimenti sono difficili, se non impossibili, a percepirli se non ci si mette al posto di colui che li prova.

- *Busungu*

Dal verbo : “ *Kulalilwana* ” = soffrire al posto di. I sostantivi . “ *Busungu* ” = il dolore, la sofferenza, e “ *Mutima* ” = il cuore o lo spirito umano.

Proverbio : “ *BUSUNGU BWA MUTIMA TA BULALILWANE* ”, che il dolore che sente il cuore o lo spirito umano non è trasferibile d'una persona ad un'altra.

È un invito ai Balega di nutrire empatia e compassione verso altre persone lega o non che soffrono e che sostengono le difficoltà legate alle imprevedibilità della vita.

✓ Ignoranza / apprendimento

I Balega s'interrogano anche sull'ignoranza delle persone e chiedono loro di uscirne per imparare come comportarsi attraverso esempi concreti della vita quotidiana

- Betezi

Dai verbi : “ *Kutamenya* ” = ignorare, non sapere; “ *Kuvala* ” = vestirsi o portare degli abiti e “ *Kulola* ” = guardare, vedere o riferirsi a. dai sostantivi “ *Bantu* ” = gente o persone e “ *Mabela* ” = il granoturco, mais.

Proverbio “ *BANTU BETEZI KUVALA. MWALOLA BWAVALA MABELA* “. Per dire che la gente che non sa vestirsi o portare abiti, che si riferiscano a come il mais si veste, dunque a come le foglie avvolgono efficacemente la pannocchia.

✓ La coabitazione

Per i Balega la vita in comunità esige da ciascuno d'essere paziente, tollerante e capace di adattarsi a tutte le individualità, quale siano i loro caratteri, buoni o cattivi.

- Betumbula

Dai verbi : “ *Kumbula* ” = coabitare, abitare assieme in una casa, un quartiere, un villaggio o in una città, et “ *Kumenyana* ” = conoscersi; così per i sostantivi “ *Bantu* ” = gente, le persone e “ *Misako* ” = le abitudini, i caratteri.

Dal proverbio “ *(BANTU), BETUMBULA TABEMENYANE MISAKO* ”, cioè. Che le genti che non vivono assieme non si conoscono a fondo. Questo proverbio invita i Balega alla coabitazione pacifica, nonostante comportamenti e caratteri a volte difficili e infrequenti socialmente.

- Buunga

Dal verbo : “ *Kuunga* ” = unire, riunire, mettere assieme; dai sostantivi “ *Bantu* ” = genti, persone, “ *Numba* ” = casa, le case e “ *Mutima* ” = il cuore, lo spirito.

Dal proverbio : “ *BANTU, BUUNGA NUMBA, TA BUUNGA MITIMA* ”, significa che le genti possono essere dei vicini, ma ciò non significa che s'intendano naturalmente, a causa dei tratti caratteriali degli uni e degli altri talvolta invivibili socialmente.

Ora, nonostante le divergenze di carattere, il Mulega è sempre invitato alla pazienza, alla tolleranza e alla comprensione reciproca in vista della coabitazione pacifica e armoniosa nella società.

I nomi geografici in kilega

Qualche elemento della toponimia, dell'idronomia, della fauna, della flora e i punti cardinali lega.

✓ La toponimia in kilega

- *I nomi dei discendenti di Kisi*

BA-KISI = i figli di Kisi, Bakisi

BEYGALA = i discendenti di Igala

BALIGA = i discendenti di Liga

BAMUGUBA NORD e SUD = i discendenti di Muguba, che sono al Nord e al Sud della

regione Bulega di Shabunda

BAKYUNGA = i discendenti di Kyunga

BASEYDE = i discendenti di Seide

BANGOMA = i discendenti di Ngoma

BAGABO = i discendenti di Gabo

- *Nomi che si riferiscono al rilievo*

KYABUNDA = Kisi kya bunda = paese piatto, appiattito ; Kyoli (altro nome di Shabunda)

KOLULA = “Kolula ka misege”, il villaggio di Kolula dove c'è sabbia, dai Baliga

IKOZI = la pietra, la roccia dei figli di

Banga. È una grande roccia nella quale si

trova una grotta. Vi si nascondevano i Banabanga durante la guerra, le ostilità. È un villaggio dei Bamuguba Sud

- *Nomi che si riferiscono all'idrografia*

SWIZA = dal fiume di medesimo nome, villaggio dei Bamuguba Nord.

NDUMA = stesso nome del fiume, dei Bamuguba Nord.

KAMA = dal fiume Kama

- *Nomi che si riferiscono a "notabili"*

MWA-NSENGA = villaggio del capo Nsenga, dei Bamuguba Nord

MWALUKALA = del capo Lukala, villaggio dei Bamuguba Nord

MWAMUNGEMBE = villaggio del capo Mungembe, villaggio dei Bagabo

MWAMPENEKUSU = de "Mpene" = capra e "Nkusu" = pappagallo, dunque della "capra-pappagallo"; villaggio della collettività dei Wakabango, nel territorio di Shabunda

MWAWANKENGE = del capo "Nkenge", dall'animale okapi o zebra, villaggio dei Bamuguba Sud

- *Nomi che si riferiscono alla flora*

TUNTUNGULU = dall'albero "Tuntungulu", plurale di Muntungulu, villaggio dei Bangoma

KAMISUKU = dagli alberi "Misuku" che producono la resina con cui i Balega si servano per fabbricare le "Kasuku", le lampade tradizionali. Villaggio dei Bangoma, e anche un altro nome per Kalima, città mineraria del territorio di Pangi.

KALIMA = arachidi, località mineraria del territorio di Pangi.

KISUKU = dagli alberi "Misuku", come Kamisuku. Villaggio dei Bamuguba Sud.

KAMINTOKO = dagli alberi "Mintonko", plurale di Muntonko, di cui i Balega si servano per fabbricare le lavagnette in legno per gli scolari. Villaggio dei Bamuguba Sud

- *Nomi che si riferiscono alla fauna*

NZOVU = da "Nzogu" = l'elefante. Villaggio dei Bamuguba Sud.

KANTAMBA = da "Kantamba" = la rondine. Villaggio del Beygala.

MULUNGU = la pianura, lo spazio vuoto del villaggio, villaggio dei Baliga

PANGI = dal fiume Pangi

LUGUSHWA = dal fiume Lugushwa

MATILI = dal fiume Matili, villaggio dei Bangoma.

KINGULUBE = dal capo "Ngulube" = il porco o maiale, villaggio dei Bamuguba Sud.

KINGOMBE = dal capo "Ngombe", la vacca, il bue. Villaggio di Pangi.

KIPOMBI = dal capo "Mpombi", l'antilope. Villaggio dei Bangoma

KITANDI = dal capo Kitandi, villaggio dei Baliga:

KIKAMBA = dal capo "Mukamba", bimbo nato avvolto dal cordone ombelicale.

Villaggio dei Baliga, dei Beygala.

MWAMPENEMAGU = dal capo MpeneMagu

MWAMPENEMISENGA = dal capo MpeneMisenga.

MINTONKO = dagli stessi alberi del villaggio precedente. Villaggio dei Bamuguba Nord.

KAKYUNGU = dall'albero Kyungu che cresce sovente nelle paludi e presso il quale i minatori hanno l'abitudine di trovare dei filoni d'oro. Villaggio dei Bamuguba Nord

MAPELA =

dall'albero e dal frutto "Ipela", la guava e "Mapela", le guave. Villaggio dei Bangoma.

LUGUNGU = delle erbe speciali,

"mangungu" al plurale "igungu" al singolare



NYAMBEMBE = dal prefisso "Nya-", la madre di e dal nome "Mbembe" o "Musanga", cauri; dunque la madre di "Mbembe", o la sorgente di "Mbembe"; villaggio dei Bamuguba Nord

- *Nomi diversi*

KAMULILA = villaggio dei Baliga
 NTUKU = villaggio dei Bamuguba Nord
 KALOLE = villaggio dei Bakabango 2
 LULINGU = villaggio-cité dei Bamuguba Nord
 BYONGA = villaggio dei Bamuguba Nord.
 LOLO = villaggio dei Bamuguba Nord
 BULOBA = villaggio dei Baliga
 MPWE = villaggio dei Bamuguba Nord
 NYALOPE = villaggio dei baliga
 LUMBA = VILLAGGIO DEI Bamuguba Nord

MIZANGO = villaggio dei Baliga
 MWENGA = cité e territorio di Mwenga
 KAMITUGA = cité di mwenga
 ZIBO = villaggio di Mwenga
 MISWAKI = nome dato dai colonizzatori al villaggio :
 MWAMWELE = dal capo "MWELE" = l'unghia; villaggio del Beygala.
 WALIKALE = cité e Territorio di Walikale
 KIBELEKETA = villaggio di Walikale

I toponimi lega

N°	TIPI DI TOPONIMI	ESEMPI
1.	Discendenti di Kisi	Baliga, Beygala, Bangoma, bagabo, Bamuguba, Bakyunga
2.	Rilievo	Kyabunda, Kolula, Ikozi, Mulungu
3.	Idrografia	Swiza, Nduma, Pangi, Kama, Matili, Lugushwa
4.	Notabili	Mwansenga, Mwampenemagu, Mwawakwngwe, Mwamungembe
5.	Flora	Tuntungulu, Mintonko, Kamintonko, Kamisuku, Misuku, Kalima
6.	Fauna	NZOVU/Nzogu, kantamba, Nyambembe
7.	Diversi	Kamulila, Buloba, Lulingu

➤ **Idronimia in kilega**

Luuzi = corso d'acqua, fiume. Kitakenge = oceano, lago, fiume dove le acque sembrano stabili, stagnanti o che scorrono molto lentamente

Corsi d'acqua del Bulega :

LUGULU (Bamuguba sud, Nord, Bakyunga)
 LWINDI (Baliga, Bamuguba Nord, Bangoma, Bakyunga, Bagabo
 NDUMA (Bamuguba Nord)
 SWIZA (Bamuguba Nord)
 KANZEGE (Beygala)
 KISAMA (Bangoma)
 MAZANGILA (Beygala)
 LIMASA (Beygala)
 KINDI (Baliga)

Lila (Mwenga, Shabunda e Pangi)
 KAMA (Wakabongo 2)
 MUNGOMA (Beygala)
 LUGELA (Baliga)
 BULABUZA (Baliga)
 LUBAMBANIA (Bamuguba Nord, Bangoma, Bakyunga)
 LWAMINI (Baliga, Bamuguba Nord)
 MUGOLE (Bamuguba Nord, Bangoma)

➤ **La fauna in kilega**

Per i nomi degli animali o *zoonimi*, presso i Balega, presentiamo, innanzitutto, le generalità relative prima di parlare di nomi d'insetti, d'animali, di uccelli o di pesci commestibili, domestici o non.

- *Generalità della designazione dei zoonimi in kilega*

Ibuti lya : la femmina di ; Idume lya / Ilume lya : il maschio di.

Mwana wa / Bana ba : piccoli, i piccoli di, giovane di, figlio o figli di.
 Kyana kya / Byana bya : (*augmentativo*) i più grossi piccoli di, le più grosse piccole di.
 Kana ka / Twana twa : i più piccoli piccoli di, le piccole di, i più bei piccoli di, le più belle piccole di.

Kimata / Bimata = anatroccoli, anitre
 Nkoko = polli
 Mpene = capre
 Mukoko / Mikoko = montoni, pecore
 Mbwa = cani, cagne

Ngulube = porchi, maiali
 Ngombe = mucche, buoi
 Kaseti / Tuseti = piccole antilopi
 Ntundu (specie di animale)
 Mbulu = varano.

- *Gli insetti nocivi in kilega*

NONGA : tipo di formica rossa dal morso velenoso
 BUSISE / Nsise : tipo di formica nera
 LUSUNGU : vespa, vespe
 MUNZUNZU / MINZUNZU ; l'ape, le api
 NKUTU : scorpione, scorpioni
 IBAZI / MABAZI : formiche rosse
 MUZENZELI / MIZENZELI : libellula, libellule
 IDIMU : formiche nere dai morsi velenosi
 NZIGE / NZIGE : locusta divoratrice, predatori delle piante

KINANKAMBA / BINAKAMBA : grosse formiche rosse non pericolose
 KYEKANKUZI / BYEKANKUSI : insetto che si avvolge in pezzettidi legno che gli servono di protezione
 NYONGOLO : mille piedi
 KINSULUKA / BINSULUKA : millepiedi
 NDALU : grosso millepiedi che ha una secrezione velenosa suscettibile di bruciare il corpo umano o di rendere una persona cieca

- *Gli insetti commestibili in kilega*

MULANGA / MILANGA : bruco rosso, bruchi rossi
 MUSIGI / MISIGI : bruco/i scuro
 KANKUMOMBO / TUNKUMOMBO : bruco/i che si sposta piegandosi e saltando.

MPOSE : bruco/i che si trova nel tronco della palma di rafia marcio o nei ceppi di:
 MBYA o NKISO : foglie destinate a coprire il tetto delle case
 MPUNGULA : coleottero uscito dal Mpose

- *Gli uccelli selvatici in kilega*

KANTAMBA / TUNTAMBA : rondine/i
 KANSINSI / BENYAKANSINSI : rondine ballerina (batticoda)
 NKULONGO : uccello
 NDYO : aquila
 KASANGANDYO / TUSANGANDYO : più piccolo dell'aquila
 IPIPI MAPIPI : uccello
 NKAMBWA : uccello
 KILUKA / BILUKA : tortorella/e
 NKULIMBA : piccione/i



Bergeronnette (Motacilla Alba)

KATEMBO / TUTEMBO : scricciolo/i
 POPO : pipistrello/i
 MOMBO : uccello
 MWAGASA / MYAGASA : bucero/i (calao)



LUKOZI / NKOZI : falco/i

- *Gli animali selvatici in kilega*

NTUMBA : tipo d'animale selvatico
 KASETI / TUSETI : piccola antilope/i
 NGULUBE : porco/i, cinghiale/i
 NSOKO : scimpanzé

NDELI : tartaruga/e acquatica
 MUTUBU / MITUBU : scimmia
 NGILA : gorilla/i
 NKIMA : scimmia

KABAMBA / TUBAMBA : scimmia
 NTUNDU : antilope, cervo, maschio di
 KANGOLO / TUNGOLLO : antilope gigante
 NZOGU : elefante/i
 NGIMBI : serpente d'acqua
 SANDA : serpente
 KIBUKUSA / BIBUKUSA : serpente:
 vipera/e
 IDIMU / MALIMU :
 zibetto/i



MBOGO :
 buffalo/i

NKULU : tartaruga/e
 NGOZI : leopardo
 NSIMBA : leone/i
 MPOMBI : antilope/i
 KIIKO / BIIKO : porcospino/i
 MUNGEMBE / MINGEMBE : SCIMMIA
 MBEZI : scimmia
 MUTENDE / MITENDE : rana/e
 KYULA / BYULA : rospo/i
 KABANGA / TUBANGA : pangolino/i
 IKAGA / MABAGA :
 grosso pangolino/i
 per i Bami
 MUBALE / MIBALE
 : antilope/i



• I pesci in kilega



NSWE : grosso pesce
 di fiume
 MPONDO : pesce
 gatto
 IGYLI / MEILI :
 granchio/i

NDELI : tartaruga/e
 LUKOKU / NKOKU : lumache acquatiche
 NKOLA : lumache terrestri
 NZIGI : pesce
 NSAMBA : pesce

• Animali domestici in kilega

NKOKO : pollo/i
 KIMATA / BIMATA :
 anatra/e



Anatra muta Mus
 - Muscovy duck -

MPENE : capra/e
 MUKOKO / MIKOKO : montone/i
 KILIMVBA / Bilimba : caprone/i
 NGULUBE : porco/i
 MBWA : cane/i

➤ La flora in kilega

Per i nomi dei vegetali o i fitonimi, presso i Balega, si può presentare qualche nome di alberi, di funghi, di erbe o di frutti comuni e consumati o non in questa regione.

• Gli alberi, gli arbusti e le erbe in kilega

Muti / Miti = albero, alberi

KANTENGETENGE /
 TUNTENGETENGE, albero
 spinoso;
 KIMPANGAMPANGA /
 BIMPANGAMPANGA,
 albero spinoso
 MUMPUKUMPUKU /
 MIMPUKUMPUKU
 MUZOMBO / MIZOMBO
 MULWA / MILWA
 MUNTOKO / MINTOKO

MUNTUNGULU /
 MINTUNGULU, albero dalla
 linfa rossa
 NKUNGU
 KITUBU / BITUBU, albero
 da palude
 KIZIKABAKUZI /
 BIZIKABAKUZI, albero da
 palude
 BUBALA / MIBALA
 BUBALAKA / MIBALAKA
 BUKAKE / NKAKE
 IBULUNGU / MABULUNGU

MUKOLE / MIKOLE
 LUKUSA / NKUSA, liana
 MUSONGESONGE /
 TUNSONGENSENGE, una
 specie di pipetta
 ITUNGULU / MATUNGULU
 LUBUBI / MIBUBI, liana-
 corda
 LIMBALU / MAMBALU
 LUBATEKA / MBATEKA
 MUSOKE / MISOKE

IGUNGU / MAGUNGU,
foglia utilizzata per il tetto
della casa
KINENKE / BINENKE, erba
grassa
IBULUNGU / MABULUNGU,
l'albero più grande e
grosso della foresta lega
BUBALA / MBALA
BUSEZI / NSEZI

- *I funghi in kilega*

MUMPULU / MIMPULU,
funghi gialli
BOOBA, funghi bianchi
NSETI
TIKITIKI, funghi giganti

- *I frutti della raccolta*

MPOSE, bruchi estratti dal
tronco della palma ad olio,
della palma a rafia, o dalle
radici di NKISO, foglie
MPUNGULA, coleottero
commestibile
BOOBA, piccoli funghi
biancastri
KALIKETE, amaranto,
leguminosa che
cresce
spontaneamente



LUNGUSU / NGUSU, liana
con frutti rossi mangiati
dagli uccelli
KASALAGUZI /
TUSALAGUZI, erba
tagliante come un rasoio
LIMBALU / MAMBALU
LUKOLOKOSI /
NKOLOKOSI
NKUNGU

BUKOKO, funghi che
crescono su pezzi di legno
secco o marcio
MPUMBA ZA BITUTU,
giovani funghi che
crescono su legni secchi o
marci.

TEKETEKE, grande fungo, il
più grande presso i Balega
KITEMBELE, amaranto
coltivato
MPATO, frutti commestibili
MAGU, frutti commestibili
MALUGUZA, frutto
KASOLA, minestra
tradizionale

KISIKESIKE /
BISIKESIKE, frutto
selvatico
IPELA / MAPEVA, frutto
guava

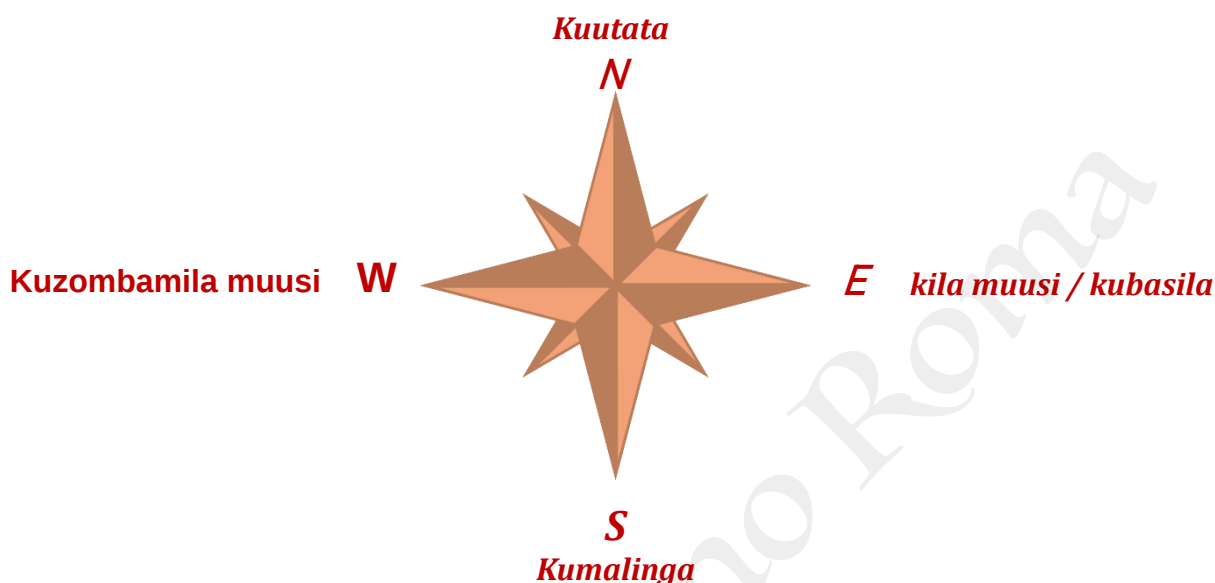
KITINGA / BITINGA, liana
commestibile
ISANI / MASANI, erba
MUSULISULI 7
MISULISULI, liana
BUZIMBA, cannella
KAMUKUTA, foglie
KINSALE, erbe
NKISO, foglie
ISEKE / MASEKE, canna da
zucchero

MPUMBA, vecchi funghi
che crescono su tronchi
d'alberi secchi o marci
WANGALALA
BUTETE
BULOGOLOGO

NEZYA, frutto selvatico
NTOLO, frutto selvatico
LIMBULUKU / MAMBULUKU,
frutto
MALAGUZA, frutto selvatico
MPUMBA ZA BITUTU, giovani
funghi
MPUMBA ZAAGULA, funghi
sbiaditi
KITIKA / BITIKA, banana/e
KINANASI / BINANASI,
ananas
NDIMU, arancia/e, limone/i



- *I quattro punti cardinali*



2.3.2.3. Le divinità in kilega

KALAGA : Dio il predestinatore, il fornitore dei destini umani;

KiINKUNGA : Dio, l'assemblatore, l'unificatore degli umani;

MUSUMBU / BASUMBU : spirito benevolo o malevolo invocato e implicato in tale o tal'altra attività per il bene come per il male;

LUNGUBU : spirito benevolo o malevolo suscettibile di parlare all'indovino, allo stregone o alla strega.

KILELEZI : spirito sovente distratto, ma nocivo;

ISENGI / MASENGO : sacca o bisaccia per feticci benevoli o malevoli;

BUGILA o BUGANGA : tutto ciò che riguarda alla stregoneria e suscettibile di nuocere: beni materiali e immateriali.

MUTI / MITI : medicina/e

KABWASA : il culto in se stesso e tutto ciò che lo riguarda da vicino. I beni materiali o da lontano: le invocazioni, i nomi degli antenati, di Dio, delle divinità.

2.3.2.4. La struttura del Bwami in kilega

I gradi ascensionali del Bwami differiscono secondo i clan e le regioni.

I Balega - BAMUZINMU (Territorio di Mwenga) hanno i gradi seguenti : BOMBWA - BUBAKE - MPUNZU - NGANDO.

I Balega - BASHIMWENDA (Mwenga) : ISENGO - BOMBWA - BUBAKE - NGANDO.

I Balega - verso Mungombe e Kitutu (Mwenga) : BUKILA - BUKABO - BUBAKE - PINDJI - ITEMBO - BISIBA.

I Balega - di Shabunda e Pangi : BWAMI - NGANDO - YANANIO - KINDI

Nota 1 : da notare che "Mpunzu" non è un grado, ma, piuttosto, una tappa transitoria tra il "Bubake" e il "Ngando", caratterizzata da diversi consigli e regali donati al ricevitore.

Nota 2 : ugualmente il "Lwanza" è un grado onorifico che i "Bami ba Kindi" conferivano ad uno di essi in una regione qualunque per distinguerlo dagli altri per rispetto e onore legati alla sua età o al numero delle volte che aveva presieduto al "Bwali", rito tradizionale della circoncisione presso i giovani ragazzi Balega.

Parallellamente al “Bwami” degli uomini, le loro mogli avevano anch’esse dei gradi corrispondenti ai quali accedevano.

Ecco un quadro dei gradi maschili e femminili presso i Balega di Shabunda e di Pangi

N°	Gradi maschili del Bwami		Gradi femminili corrispondenti del Bwami
	Titoli	Sotto-classi	
1.	Bwami	Kongabulungu	Kigogo
		Kansilembo	Bombwa
2.	Ngando	Mutondo	Kalonda
		Lutumbo Iwa Ngando	Kalonda
3.	Yananio	Musage wa Yananio	Nyamalembo
		Lutimbo Iwa Yananio	Kalonda
4.	Kindi	Kindi	Kanyamwa

Nella società tradizionale Lega, le donne erano dunque rispettate: certune assumevano sovente ruoli di primo piano, contrariamente a quelle di altri popoli vicini o lontani che erano, generalmente escluse, soggiogate e totalmente sommesse all’autorità maschile nelle società patrilineari eccessive.

Gli attrezzi in kilega

- Nell’agricoltura:

BUPANGA / MIPANGA : machete/e

ISAGA / MASAGA : ascia/e

KIPUUNGA / BIPUUNGA : zappa/e da donna

MWELE / MYELE : coltello/i

- Nella pesca in kilega

KISANDA : foglie o erbe la cui linfa verdastra è versata nei corsi d’acqua per uccidere i pesci in grande quantità.

ITILU / MATILU : rete da pesca per donne.

KYOKO / BYOKO : esondazione che permette ai pesci di ogni specie di lasciare i grandi corsi d’acqua per salire nei piccoli corsi o affluenti. I pescatori Balega ne approfittano per sbarrare l’acqua con una diga artificiale di modo che i grandi pesci che vogliono ritornare nel fiume si ritrovano presi in trappola nella diga. I pesci allora sono uccisi in massa ed è la festa nel villaggio lega.

- Nella caccia in kilega

ISUMO / MASUMO : lancia/e

MWELE / MYELE : coltello /i

ITEGA / MATEGA : trappola/e

BUGELA / MAGELA : trappola/e per animali che vivono sugli alberi

KALUNGU / TULUNGU : trappola/e specifiche per la grossa selvaggina: elefante, bufalo, cervo, ecc.

MUZIINGA / MIZIINGA : trappola/e sotto forma di grande fossa bene coperta per

prendere, la grossa selvaggina: elefante, bufalo, cervo, ecc.

BUKILA / MAKILA : rete per la caccia fabbricata dagli uomini.

KIKUNGO / BIKUNGO : trappola/e a forma di recinto per prendere i piccoli animali che arrampicano o che si muovono sotto i cinquanta centimetri,

i nomi astratti in kilega

LU-TUNDO : amore, amicizia;

LU-IKOTYO, BU-IKOTYO : orgoglio, presunzione, autorità;

MU-BUTO : fratellanza, parentela;

MU-BAKE, BU-BAKE;

BU-SOGA : bontà, bellezza;

BU-BI : bruttezza, cattiveria;
 BU-KINGA : cameratismo tra le ragazze, le donne;
 BU-SIKILA : cameratismo tra i ragazzi, gli uomini;
 BU-GANGA : stregoneria;
 BU-SOSU : pigrizia, lentezza, morbidezza, nonchalance;
 BU-NYEMU : il suo carattere buongustaio, sobrietà;

BU-MANYA : tendenza all'adulterio;
 BU-TAZI : adulterio;
 BU-ZONGA : idiozia;
 BU-ENGE : intelligenza, malignità, astuzia
 BU-ZIMBA : cupidità, avarizia, mancanza di generosità;
 LU-GANULO : celebrità;
 MU-LUMBO : celebrità;
 MU-TENDEZI : modo di parlare;
 MU-ZOMBAMILO : modo di dormire;
 MU-GYAMILO : modo di dormire;
 MU-ENDEZI : modo di camminare, andare;
 MU-LILO : modo di mangiare,
 BU-IMBI : furto;
 BU-UZA : menzogna;
 MU-LOLEZI : il suo sguardo;
 NSONI : vergogna;
 NZALA : fame, inedia; ecc.

BU-KOTA : autorità, responsabilità:



L'arte culinaria in kilega

Qualche alimento e bibita consumati correntemente presso i Balega.

- I nomi di qualche cibo in kilega = IDYA / MALYA

Alimenti di base	Contorni	Ingredienti	frutti
Bugali/magali: pasta di farina di manioca. Buntu: pasta di farina di banane plantain. Mabundu: pasta di farina di mais	Sombe: foglie di manioca cotte con olio e altri ingredienti. Kambakamba: foglie di manioca condite e cotte con foglie speciali chiamate Milemba	Makiti ma mbila: olio di palma. Makiti ma myele. Olio di palmista (la noce). Kimuulu: resto dell'olio delle noci di palma, Mwambe	Mututu/mitutu: banane plantain mature. Kikwanga/Bikwang a: pasta di banane avvolte in foglie Milemba e cotta al vapore.
Igoma/magoma: banane Loke: banane plantain pelate, cotte sul fuoco. Kutumbwa: banane plantain non pelate cotte sul fuoco. Gyikwa: banane plantain spelate e cotte a vapore o bollite. Kamukolomukolo: bolli ta di banane plantain.	Nyama (za): carne (di): Nzogu= elefante, Mbogo= buffalo, Ngulube= porco, maiale Ngombe= bue, Mpene= capra, Mukoko= montone, Nkoko= pollo, Kimata= anitra	Kalima: arachide/i : Kabisi= non cotte Kalangwa= alla griglia, Gyikwa= a vapore, Makiti ma kalima/Munyengu= oliod'arachide. Kindakinda= burro d'arachide avvolto nelle Milemba ,	Ibela / mabela. Mais. Mabela ma gyikwa= mais cotto al vapore. Matumbwa= cotto sulle brace o grigliato.
Mbezi= scimmia, Ngila: gorilla, Ngozi= leopardo, Kaseti= gazella, Kiiko= porcospino, Kangolo= cervo, Mubale= antilope, Kulungu= scimmia, ecc.			
Kyama/Byama Igname/i + Tumbwa: cotti sul fuoco o grigliati + Gyikwa: cotti in umido.	Kyina / Byina pesce/i: Mpongo= pesce gatto Swe= grosso pesce	Kukuma Grani di zucca in farina o pasta 	Isola/Masola Zucca/e + Tumbwa: cotti sul fuoco o grigliati + Gyikwa: cotie in umido.
Mumpunge/Mimp-Unge = riso Sempre cotto in umido o asciutto * kimama: riso cotto bene ma non asciutto * kabalangania : riso cotto e asciutto	Igili/Meli Granchio/i + kutumba: cotti sul fuoco o grigliati + Gyikwa: cotti in umido o speziati e cotti	Kunona= grasso di animale o di pesce 	Ntolo= frutto Kisikesike/Bisikesike : frutto
Kabenze: pelle di granchi levata dalla conchiglia e cotta			
Ngumbungumbu Taro/i -Za Gyikwa: cotti in umido o bolliti	Nkoku= lumachine d'acqua dolce Kutumba: cotte sul fuoco	Kasongo, Lusolo Pepe, peperoncino 	Maluguza= frutto Ipela/mapela= guava/e

- Za Tumbwa : cotti sul fuoco	Gyikwa : cotte in umido o speziate Kyoko : pesci abbondanti nelle inondazioni Nsamba : pesci gatti Nzigi : pesce		Kitika/Bitika = banane dolci
Muzongu/mizongu Tuberi di manioca - tumbwa : cotti sul fuoco o grigliati - Gyikwa : cotti in umido - Kanyampe : tuberi di	Musili = salsa di carne o di pesce cotto Kasola : salsa di foglie speciali, servita con banane o tuberi di manioca cotta.	Manjano = curcuma  Curcuma	Kinanasi/mananasi Ananas Ndimu : limone arancia Ntongonena
manioca amara, cotti in umido e messi in acqua tre giorni prima d'essere consumati			
Minanga Cibo rimasto il giorno prima e consumato al mattino dopo, riscaldato.	Booba = funghi : Mumpulu, Tikitiki, Nseti, Bukolo		Nkawa frutto selvatico

- Nome di qualche bibita presso i Balega

<u>Bibite naturali</u> Maazi = acqua di sorgente Buuki = miele	<u>Bibite fermentate o distillate</u> Mumbili = birra di banane, Kasalala Masongo = birra di banane Kanyanga / Kindingi = alcool fabbricato con la farina di riso o di mais Lutuku = alcool fabbricato con i tuberi di manioca o con le banane. Ibondo = vino estratto dalla palma di olio. Ibondo lya tubiki = vino estratto dalla palma di rafia
<u>Bibite moderne</u> Biele: birra; Pilimusi : birra Primus; Nsimba: birra Simba; Sitanolo: birra Stanor; Divayi: vino bianco o rosso; Jafa: bibite zuccherate; Wisiki: Whisky	

- Designazione dei parenti di famiglia in kilega

I genitori	
La mamma / la madre Male/Mane/Mage = mia madre, mia mamma; Bamale/Bamane/Bamage = mie madri, mamme Nyoko/Banyoko = tua madre, mamma / tue madri / mamme ; Nyina/Banyina = sua madre, mamma / sue madri, mamme. Male/Mane/Mage wetu = nostra madre, mamma ; Bamale/Male/Mage betu=nostre madri, mamme	Il papà / il padre Tata/Tatale/Tatane/Tatage = mio padre, mio papà ; Batata/Batatale/Batatane/Batatage = miei padri, papà Uso=tuo padre, papà. Baso=tuoi padri, papà Ise = suo padre, papà. Bise = suoi padri, papà Tata/Tatale/Tatane/Tatage wetu = nostro padre, papà ; Batata/Batale/Batatane/Batatage betu = Nostri padri, papà

Male/Mane/mage wenyu =vostra madre, mamma ; Bamale/Mane/mage wenyu=vostre madri, mamme Male/Mane/Mage wabo = loro madre, mamma; Bamale/mane/mage wabo=loro madri, mamme	Tata/Tatale/Tatane/Tatage wenyu = vostro padre, vostro papà ; Batata/ Batatale/ Batatane/Batatage= vostri padri, papà Ise wabo = loro padre, papà ; Batata/ Batatale/Batatane/Batatage = loro padri, loro papà
Le sorelle e i fratelli	
Mubitu /Babitu = sorella/e (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mia, tua,sua, ... mie, tue ..)	
Zezele /Bazezele = fratello/i (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)	
Il fratello maggiore (primogenito) e la sorella maggiore	
Usolonzi = fratello maggiore, primogenito (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo ... miei, tuoi..)	
Yaya = sorella Maggiore. (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mia, tua ... mie, tue ...)	
I nonni in kilega	
Kukule / Bakukule = nonna (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mia, tua, mie, tue...)	
Tatangulu / Batatangulu = nonno (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)	

Gli zii e le zie

I Balega li assimilano automaticamente ai genitori, così che gli zii sono trattati e chiamati “ piccoli padri / papà ”, e le zie sono viste e chiamate “ piccole mamme / madri ”.

Ciononostante esistono dei termini che mostrano che gli zii materni sono più generosi e dolci dei paterni. Anche i cugini e le cugine materni sono considerati dai Balega più inclini a un buon comportamento verso i nipoti che i cugini/e paterni. Donde il proverbio : “ WA KUBUSO MAKOZI, WAKUBUNYOKO MBOBELA ”, cioè : la fratellanza dal lato paterno è come pietre aguzze, ma quella dal lato materno è come delle foglie di banano secche e dolci.

Quindi, le relazioni familiari con i membri della parentela paterna sono naturalmente più dure e spesso conflittuali (a causa dell'eredità da dividere nella grande famiglia), che quelle con i membri della parentela materna. Da notare anche il ruolo primordiale svolto dalla zia paterna primogenita (che non si chiama “ shangazi”, termine che proviene dal swahili e non dal kilega).

Mwizo / Bamwizo = zio materno (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)	
Waso / Bawaso = zio paterno (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)	

N.B. i termini Waso/Bawaso/Boso designano anche , indistintamente, i cugini, le cugine e i nipoti dal lato paterno il cui comportamento e le relazioni sono naturalmente tesi, duri e conflittuali con i loro nipoti e cugini paterni.

I cugini e le cugine

Sono assimilati, dai Balega, a fratelli e sorelle. Tuttavia, presso certi Balega come i Baliga, il figlio del fratello o sorella primogeniti ha precedenza sui figli dei suoi fratelli o sorelle minori nella famiglia larga estesa. Invece, presso altri Balega, come i Beygala, il figlio più anziano del fratello o sorella ha la precedenza sui figli dei suoi fratelli e sorelle.

I nipoti

I Balega li designano della stessa maniera. Sono gli zii materni che utilizzano i termini seguenti per designare i loro nipoti.

Mwigwa / Bigwa = nipote/i (al maschile e al femminile) (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)

N.B. Gli zii paterni e le zie materne e paterne, chiamano i loro nipoti semplicemente loro figli. Questi, d'altra parte, li chiamano i loro “ piccoli padri/papà “ e le loro “ piccole madri/mamme “.

I parenti acquisiti per matrimonio (suoceri, cognati)

- I **suoceri** sono chiamati dal genero o dalla nuora :

Tata byala / Batata byala = suocero/a (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)

- Il **genero e la nuora** sono chiamati dai cognati/e :

Mukozi / Bakozi = cognato/a (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)

- Il **genero** è chiamato dai suoceri

Iba wa mwana (wane) / Beyba ba mwana (betu) - Mutenzya / batenzya = genero (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)

- La nuora è chiamata dai suoceri

Mukikulu wa mwana... (wane) / Bakikulu ba mwana... / Mukamwana... / Bakamwana... (wane/bane, wobe/bobe, wage/bage, wetu/betu, wenyu/benyu, wabo/babo = mio, tuo,suo, ... miei, tuoi ..)





